



POLITECNICO
MILANO 1863

SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
CORSO DI LAUREA IN PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

PRESENTAZIONE DEI LABORATORI STUDIOS PRESENTATION

A.A. 2019 - 2020
sede di Milano

Laboratori di Costruzione dell'architettura
Building technology studios

Mercoledì 10 luglio 2019 ore 9.30 – Aula 4.0.1
coordina Ilaria Oberti

Laboratori di Progettazione architettonica 2
Architectural design studios 2

Mercoledì 10 luglio 2019 ore 14.30 – Aula N.0.2
coordina Attilio Nebuloni

Laboratori di Conservazione dell'edilizia storica /
Progettazione dell'architettura degli interni
Historical building preservation / Interior design studios

Mercoledì 10 luglio 2019 ore 9.30 – Aula N.0.2
coordinano Francesca Albani e Imma Forino

Laboratori di Progettazione architettonica 3
Architectural design studios 3

Giovedì 11 luglio 2019 ore 9.30 – Aula 4.0.1
coordina Pierfranco Galliani

Laboratori di Progettazione finale
Final design workshop

Giovedì 11 luglio 2019 ore 14.30 – Aula 4.0.1
coordina Maddalena Buffoli

Laboratorio di Progettazione architettonica 3 (I semestre . 12 cfu)

Architectural design studio 3 (1st semester . 12 cfu)

Obiettivi formativi

La forma didattica del laboratorio consente di mettere alla prova la capacità dello studente nell'applicare a temi concreti le conoscenze maturate all'interno degli insegnamenti.

Il Laboratorio di Progettazione Architettonica 3 offre allo studente la possibilità di una comprensione critica e articolata del contesto dell'architettura alle diverse scale di relazione – locale, urbana, del territorio e del paesaggio – con l'obiettivo di giungere alla definizione formale di organismi architettonici realizzabili. Il Laboratorio approfondisce alcuni nodi rilevanti della composizione architettonica e del processo progettuale, quali le relazioni con altri riferimenti contestuali, con la storia e con la tecnica per la definizione morfo-funzionale dell'architettura in rapporto alla sua espressione fisica e al suo significato. In questa prospettiva il progetto affronta situazioni complesse in relazione alle quali viene individuato il principio dell'inserimento architettonico e sono elaborati i caratteri morfologici, tipologici, spaziali configurativi, considerando i contenuti funzionali e le tecnologie appropriate.

Il Laboratorio si pone l'obiettivo di formare e organizzare le competenze progettuali necessarie dall'idea iniziale agli elaborati di approfondimento e dettaglio attraverso la definizione di nuovi organismi architettonici, di interventi sul costruito o di riqualificazioni urbane e del paesaggio.

Risultati di apprendimento

In un percorso scalare di approfondimento delle tematiche progettuali e di difficoltà di volta in volta crescenti, attraverso il Laboratorio di Progettazione Architettonica 3, lo studente acquisisce le seguenti conoscenze e capacità di elaborazione: relazionare l'opera architettonica alle scale dei contesti fisici e alla morfologia dei tessuti insediativi; individuare il rapporto dell'architettura con il luogo e con lo spazio aperto; determinare i caratteri tipo-morfologici dell'architettura con attenzione agli aspetti compositivi e distributivi degli edifici; sperimentare tipologie complesse e modalità insediative innovative; definire i caratteri configurativi dello spazio in relazione ai contenuti funzionali e alle tecniche costruttive; delineare il linguaggio architettonico in base alle tecnologie più appropriate; sviluppare il processo progettuale con coerenza dall'idea iniziale agli approfondimenti di dettaglio.

Goals

The studio didactic activity allows to test the student's ability to apply to concrete issues the knowledge gained within the teachings.

The Architectural Design Studio 3 offers to the student the possibility of a critical and articulated understanding of the context of architecture at the different scales of relationship – local, urban, regional and of the landscape – with the aim of reaching the formal definition of feasible architectural organisms. The Design Studio will deepen some relevant aspects of the architectural composition and design process like the relationship with other contextual references, the history and the technique for the formal and functional definition of architecture, related to its physical manifestation and its significance. In this perspective, the project will deal with complex situations, in relation to which the principle of architectural insertion is identified, and the morphological, typological, spatial configurative characteristics are elaborated, considering the functional contents and the appropriate technologies.

The Design Studio aims to train and organize the necessary design skills from the initial idea to the elaboration of deepening and details through the definition of new architectural organisms, interventions on the existing buildings or urban and landscape redevelopments.

Learning outcomes

Through the experience of the Architectural Design Studio 3, the student will acquire the following knowledge and processing skills: relate the architectural work to the scales of the physical contexts and to the morphology of the settlement fabric; identify the relationship between architecture and the place and the open space; determine the type-morphological characteristics of the architecture with attention to the composition and distribution aspects of the buildings; experiment with complex types and innovative settlement methods; define the configurative characters of the space in relation to the functional contents and construction techniques; outline the architectural language based on the most appropriate technologies; develop the design process with consistency from the initial idea to in-depth studies of detail.

Laboratorio di Progettazione architettonica 3 (I semestre . 12 cfu)

Architectural design studio 3 (1st semester . 12 cfu)

Sezioni per il piano di studi in lingua italiana/Italian track

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione urbanistica (4 cfu)

Canella Riccardo
Valsecchi Marco Cristiano

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Pezzetti Laura Anna
Bassi Giovanni

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Redaelli Francesco
Chizzoniti Domenico Giuseppe

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Corradi Emilia
Scattolini Elena

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Monestiroli Tomaso
Cardani Luca

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Bersani Eleonora
Vitali Paolo

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Colonna di Paliano Edoardo
Barazzetta Giulio

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Donaire Garcia de Mora Jesus
Di Gennaro Maria Francesca

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Tolve Valerio
Ferro Luisa

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Prusicki Marco Stanislao
Di Lauro Antonia Maria

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Galliani Pierfranco
Scaglia Mario

Composizione architettonica (8 cfu)
Igiene ambientale (4 cfu)

Ravegnani Morosini Roberto
Capolongo Stefano

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Pierini Orsina Simona
Maj Umberto

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Tagliabue Franco
Bassoli Caterina

Sezioni per il piano di studi in lingua inglese/English track

Architectural design (8cfu)
Architectural design (4cfu)

Croset Pierre Alain
Comi Giovanni

Architectural design (8cfu)
Landscape design (4cfu)

Magni Camillo
De Matteis Andrea

I programmi dettagliati delle sezioni attivate per il piano di studi in lingua italiana e per il piano di studi in lingua inglese con obiettivi formativi, tema progettuale, bibliografia e modalità d'esame possono essere consultati su:

https://www4.ceda.polimi.it/manifesti/manifesti/controller/ManifestoPublic.do?check_params=1&aa=2019&k_corso_la=1094&k_indir=MIA&polij_device_category=DESKTOP&__pj0=0&__pj1=668700b4a0634d483fb0bdba557544e5

Per accedere ai programmi delle sezioni che fanno riferimento al piano di studi in lingua italiana, alla voce "piano di studio preventivamente approvato" selezionare MIA; per accedere ai programmi delle sezioni che fanno riferimento al piano di studi in lingua inglese, alla voce "piano di studio preventivamente approvato" selezionare MIE.



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE A

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione urbanistica (4 cfu)

Riccardo Canella
Marco Cristiano Valsecchi

Programma del laboratorio

Obiettivi formativi

Il Laboratorio si pone l'obiettivo di offrire allo studente una formazione critica, capace di una visione strutturale, globale, della realtà, in alternativa ad una conoscenza specialistica, frammentata, formalistica. L'intenzione è quella di arricchire l'offerta didattica che si presenta agli studenti della nuova facoltà di architettura nella dialettica fra le diverse posizioni culturali. A tale scopo si ritiene che l'insegnamento si debba fondare su due punti di vista disciplinari, pur distinti, per meglio comprenderne la discriminante operativa: Progettazione architettonica e Progettazione urbanistica. Si è deciso pertanto di strutturare il Laboratorio in compartecipazione tra docenti che condividano l'angolazione culturale e metodologica su quegli apporti disciplinari ritenuti fondamentali per la progettazione. Il loro impegno, dalle proprie prospettive di conoscenza, verrà definito "in corso d'opera", sui problemi che le ricerche didattiche degli studenti faranno emergere. Si ritiene che grazie a questa soluzione organizzativa la didattica potrà essere svolta muovendo da un approccio conoscitivo problematico e operativo, con "esperienze di ricerca sul campo" e, pertanto, garantire agli studenti i primi elementi essenziali del tipo di formazione offerta. Si propone, così, un'attività progettuale che sia sempre riferita ad un quadro di struttura criticamente assunto, in funzione di una politica degli interventi in grado di incidere sulla natura dello sviluppo delle forze produttive e sulla loro organizzazione nel territorio, nella ricerca di una nuova cultura-civiltà. In tale modo anche la figurazione dell'architettura, nella terza e conclusiva prova progettuale compiuta, potrà esprimersi nella massima consapevolezza: potrà caratterizzarsi su ragioni conoscitive e contestuali in

virtù di una capacità di interpretazione critica dei bisogni della società, evitando qualsiasi suggestione formalistica; potrà meglio fondarsi, approfondendo quell'esercizio di "pedagogia formale" dato dalle sperimentazioni spaziali sugli organismi tipologici, dalle ricerche figurative ed espressive e dalle concezioni tecniche costruttive e strutturali; sarà in grado di stagliarsi sull'identità della città europea e sul corpo storico e tipologico del patrimonio disciplinare, sottraendosi a una nozione del progetto equiparato al design dell'oggetto d'uso o all'inseguimento della voga troppo spesso pretesa nel mercato globale dell'immagine postmodernista.

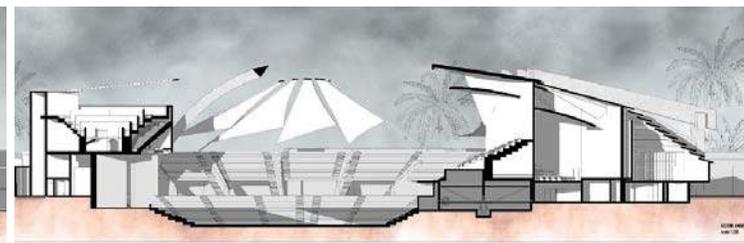
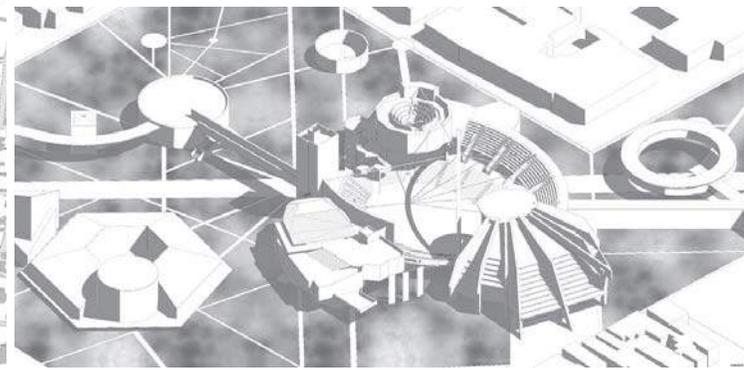
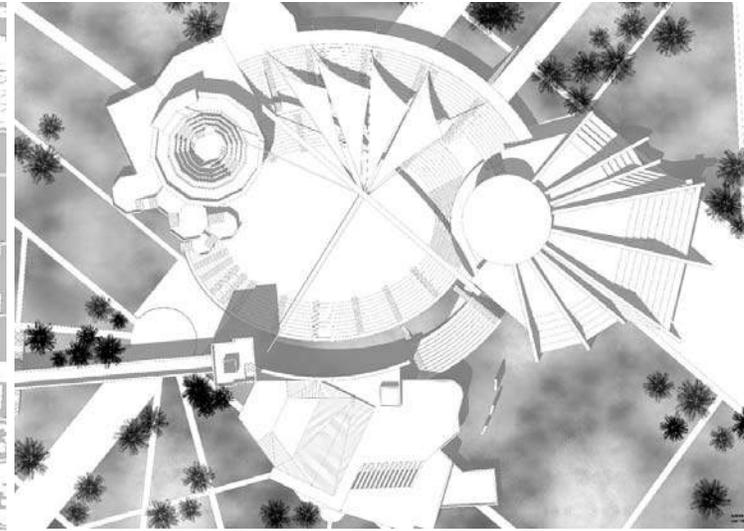
Contenuti dell'insegnamento

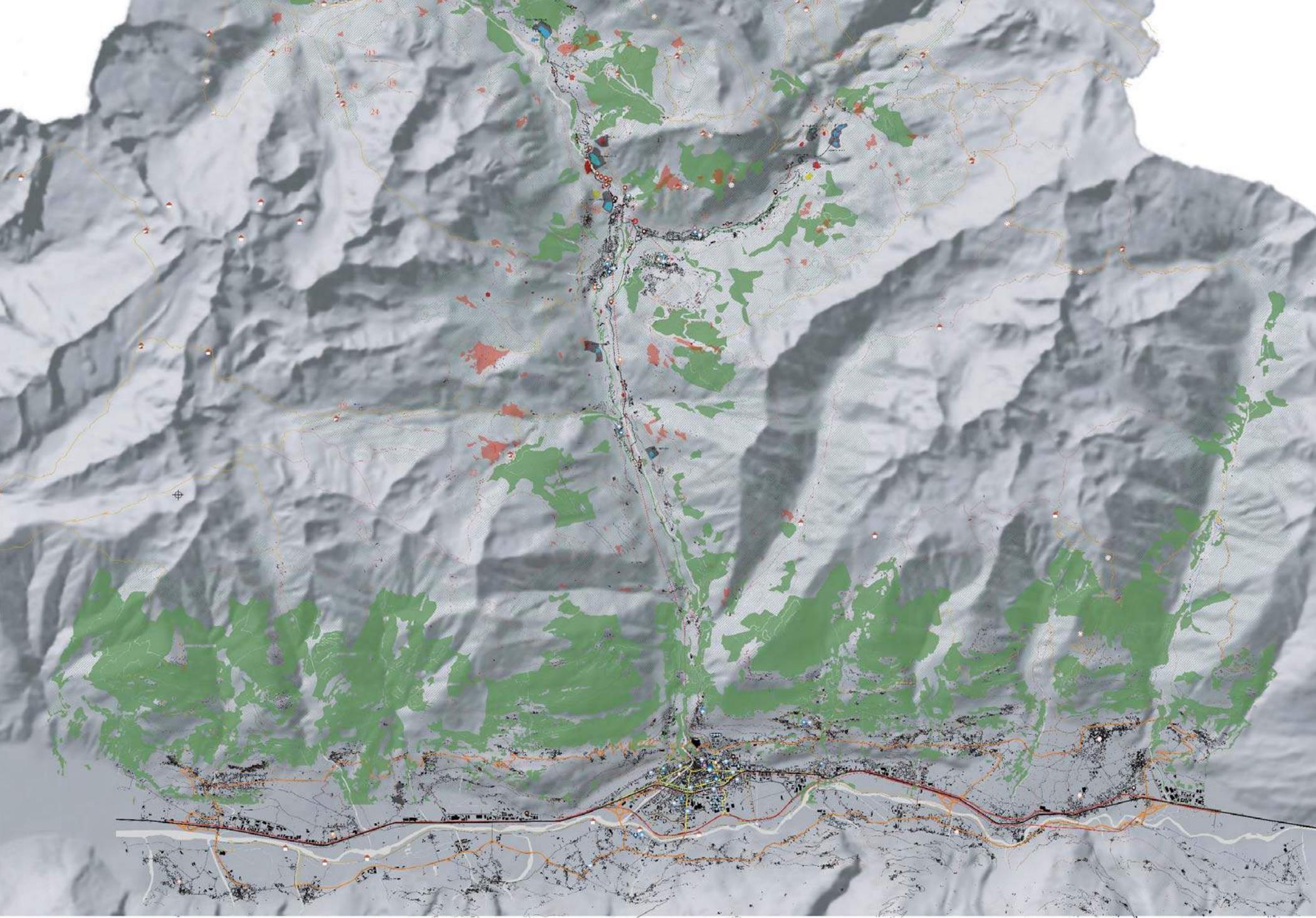
Contenuto dell'insegnamento sarà lo studio delle attività umane, collocato criticamente entro un nuovo modo di sviluppo, alternativo a quello della globalizzazione, ovvero degli oligopoli generalizzati, polarizzati e finanziarizzati (Cfr. S. Amin, La Crisi, Punto Rosso, Milano, 2012). Il progetto di architettura viene proposto in quanto progetto di attività, e non in quanto mera espressione di un buon disegno e/o di dati standard quantitativi o di una velleitaria cultura ambientalistica. E tanto meno in quanto strumento del neoliberismo oggi dominante, funzionale alle esigenze del mercato, a garanzia di una flessibilità operativa che il tempestivo soddisfacimento degli interessi particolari volta a volta pretenderebbe. Le relazioni produttive e sociali sono poste al centro di ogni studio che le ricerche-didattiche conducano. Pertanto si ritiene essere decisivo l'interesse attivo dello studente nell'indagare approfonditamente il contesto di radicamento prima di applicarvi il progetto, che potrà

interessare differenti tipologie, anche funzionalmente integrate tra loro, per le attività di vita associata.

Struttura didattica

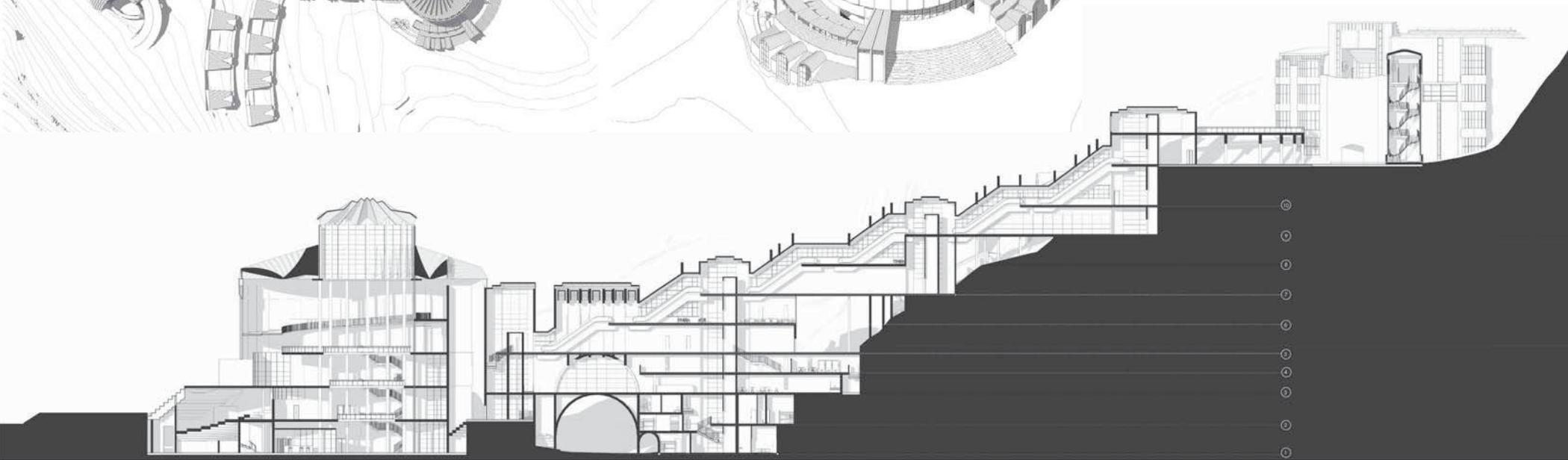
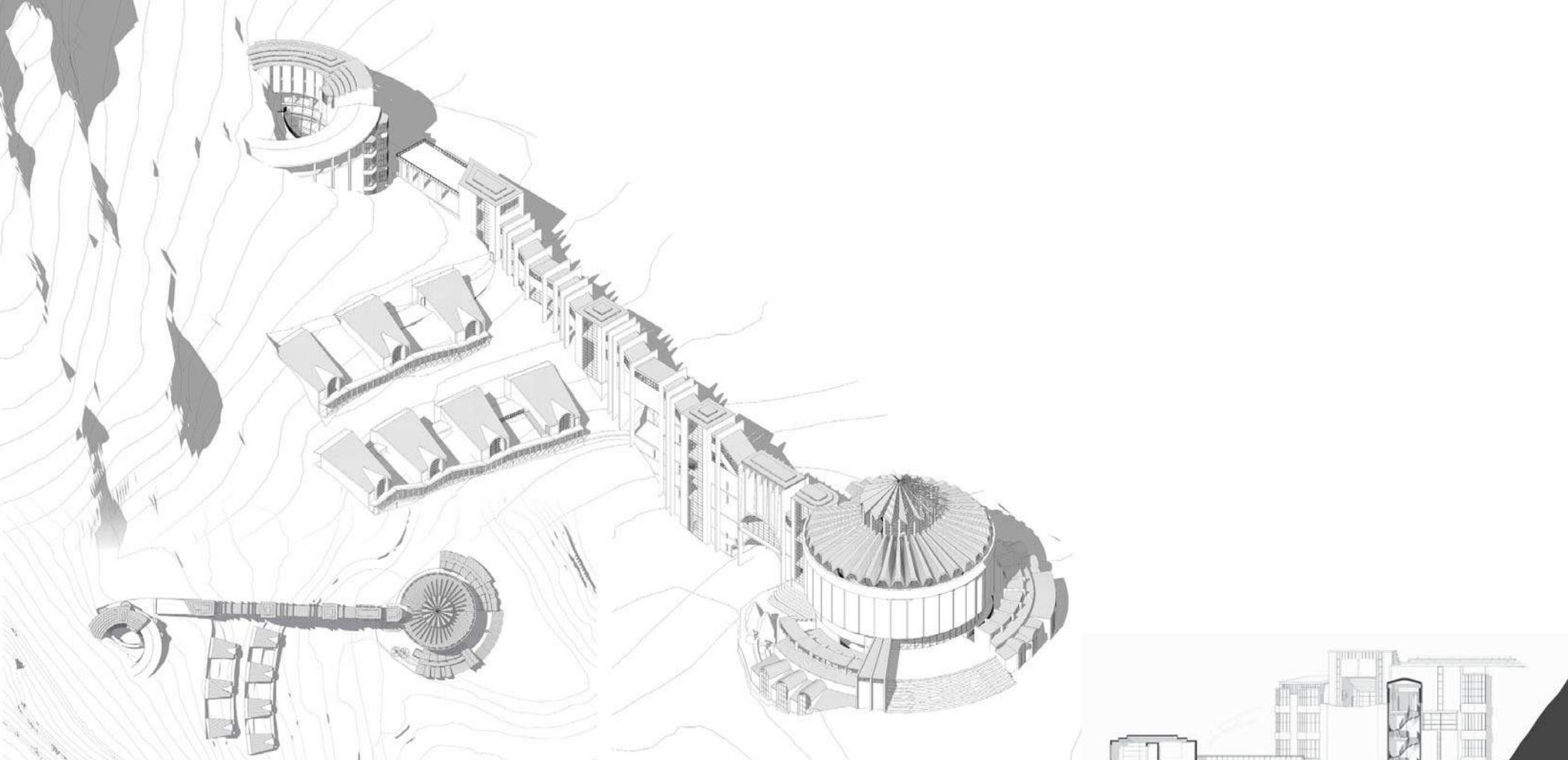
Il laboratorio si propone sperimentalmente per una esperienza progettuale preferibilmente distribuita sull'intero anno accademico, attraverso la preferenza della continuità con il relativo e opzionabile Laboratorio di sintesi finale del secondo semestre, al quale lo studente è invitato a corrispondere. L'esperienza progettuale sarà svolta sviluppando e approfondendo le problematiche implicate con conoscenze acquisite "sul campo". L'atteggiamento critico dello studente sarà sollecitato maieuticamente, mediante discussioni e revisioni personali e collettive sugli elaborati di progetto che dovranno comunque corrispondere alla scelta conveniente del disegno o al mezzo espressivo appropriato. Centrali per il Laboratorio sono i due insegnamenti impartiti in forma infradisciplinare: Composizione architettonica corrisposto dai professori Riccardo Canella, Vittorio Garatti e Marco Cristiano Valsecchi e Progettazione urbanistica ed Economia corrisposto dal professor Marco Canesi e dalla professoressa Micaela Bordin. Il Laboratorio si potrà avvalere del contributo ex-chatedra di personalità che condividano l'angolazione culturale e metodologica, per assicurare un contributo su quegli apporti disciplinari ritenuti fondamentali per la progettazione. Il laboratorio si avvale, inoltre, del contributo degli architetti Vincenzo Donadio, Alberto Fraterrigo Garofalo, Chiara Mezzetti, Emanuela Monti e degli architetti junior Alessandro Piacentini e Camilla Pietrasanta.

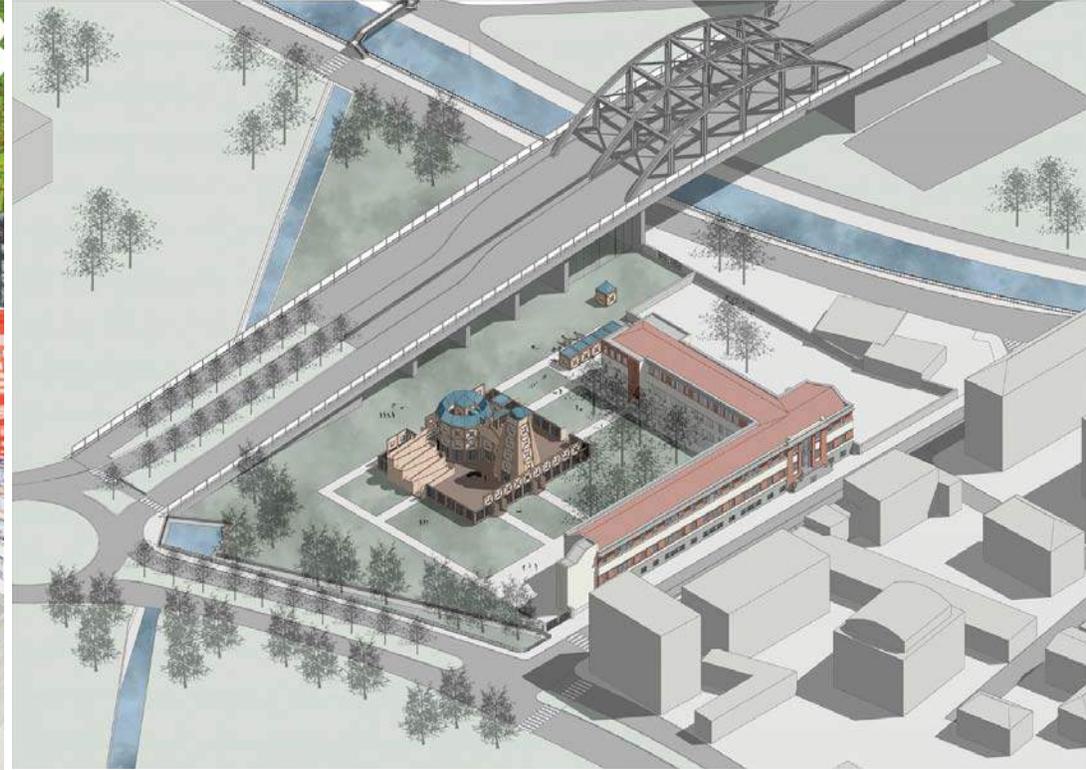
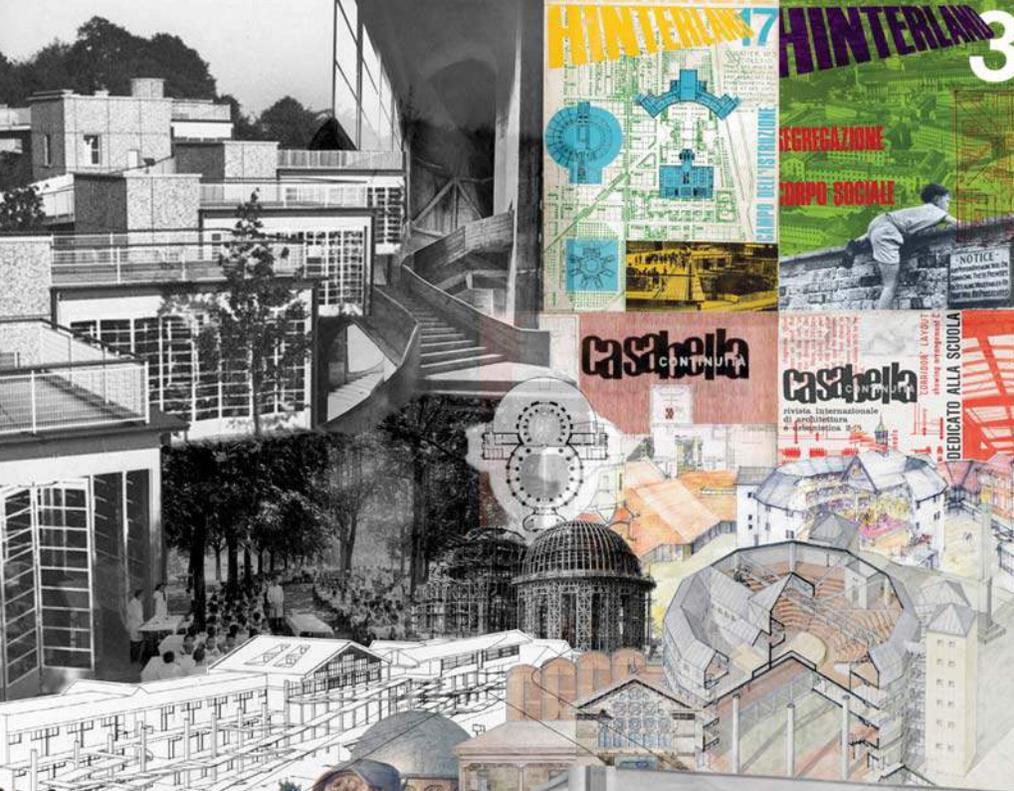






ARCHITETTURA
COSTRUZIONE
PUNTO DI VISTA
SCALA 1:500
SALA 1.00
SALA 1.00
SALA 1.00







POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE B

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Francesco Redaelli
Domenico Giuseppe Chizzoniti

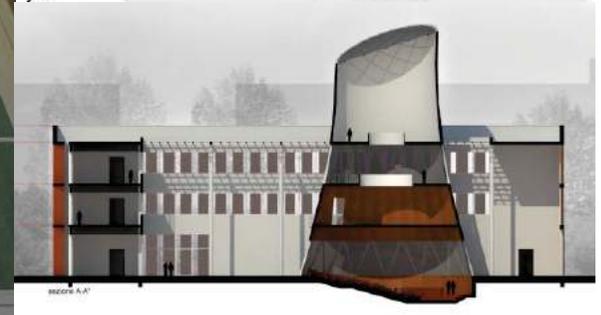
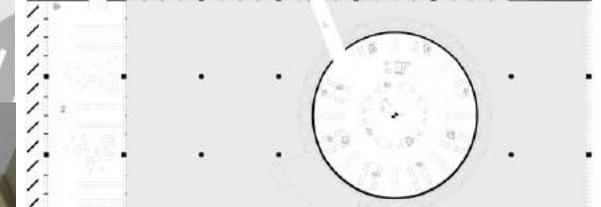
Programma del laboratorio

Il laboratorio propone un'esperienza di progettazione che muove dalla costruzione della città e degli insediamenti, dove il progetto di architettura è disciplinato da una strategia d'intervento di ampio respiro, trasgredendo un presunto codice della disciplina compositiva che delimita a priori i suoi strumenti ed i suoi interessi all'interno di ambiti di competenza precostituiti. L'approfondimento del rapporto con la storia, le operazioni di gerarchizzazione di un insediamento rispetto ai gradi dell'accessibilità, la definizione di un programma di attività riferito ad una strategia di sviluppo complessiva, verranno considerati facenti parte del corpus disciplinare della composizione architettonica. La riqualificazione di alcune aree dismesse lungo la direttrice del nord-est milanese, rilevanti per condizioni di accessibilità, assetto insediativo e di paesaggio, viene perseguita attraverso l'innesto di nuove attività culturali, sportive e del tempo libero. Il bando internazionale per progetti urbani *Reinventing Cities*, ed il dibattito in corso sulla trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse milanesi, consentono di proporre quale primo tema di progetto

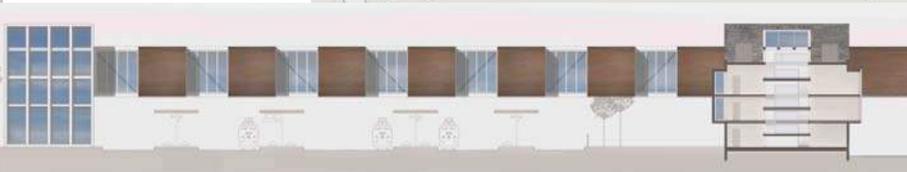
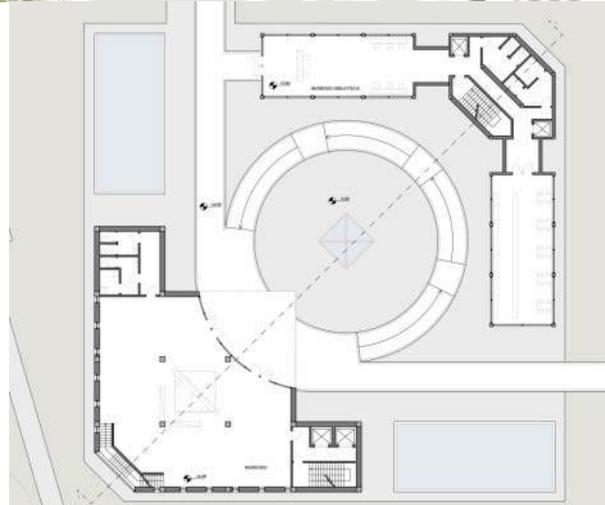
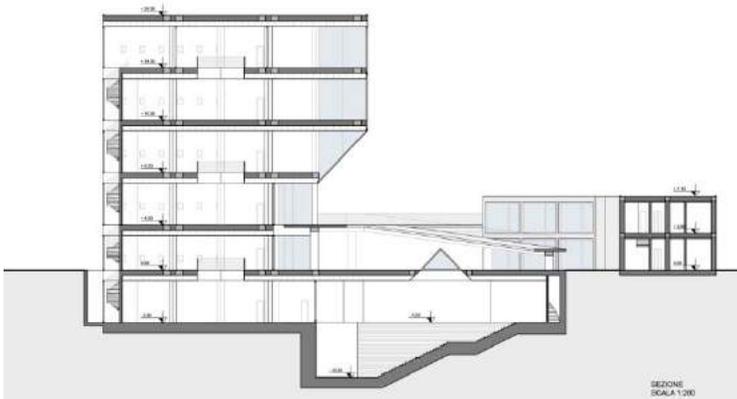
la riqualificazione dell'area dello scalo ferroviario di Milano Greco, anche attraverso la ricucitura dell'insediamento di Bicocca, con i suoi servizi universitari e culturali, con lo storico quartiere di Precotto. Più a nord si propone la riqualificazione dell'area dell'ex macello comunale e del mercato ortofrutticolo di Monza, posta tra il centro storico ed il canale Villoresi, anche attraverso il coinvolgimento e la reinvenzione tipologica dei manufatti storici esistenti. Il confronto fra trasformazioni attuali e quadri storici indagati e ricostruiti attraverso strumenti interpretativi appropriati, consentirà di risalire all'identità strutturale dell'ambito di studio. La riappropriazione progettuale di una densità della figurazione espressa dal divenire storico del contesto in esame, a confronto con un patrimonio di progetti significativi della storia dell'architettura e del panorama architettonico internazionale, dovrà infine consentire agli studenti la riproposizione di nuove sequenze di composizione e differenti quadri di paesaggio all'interno del progetto di architettura.

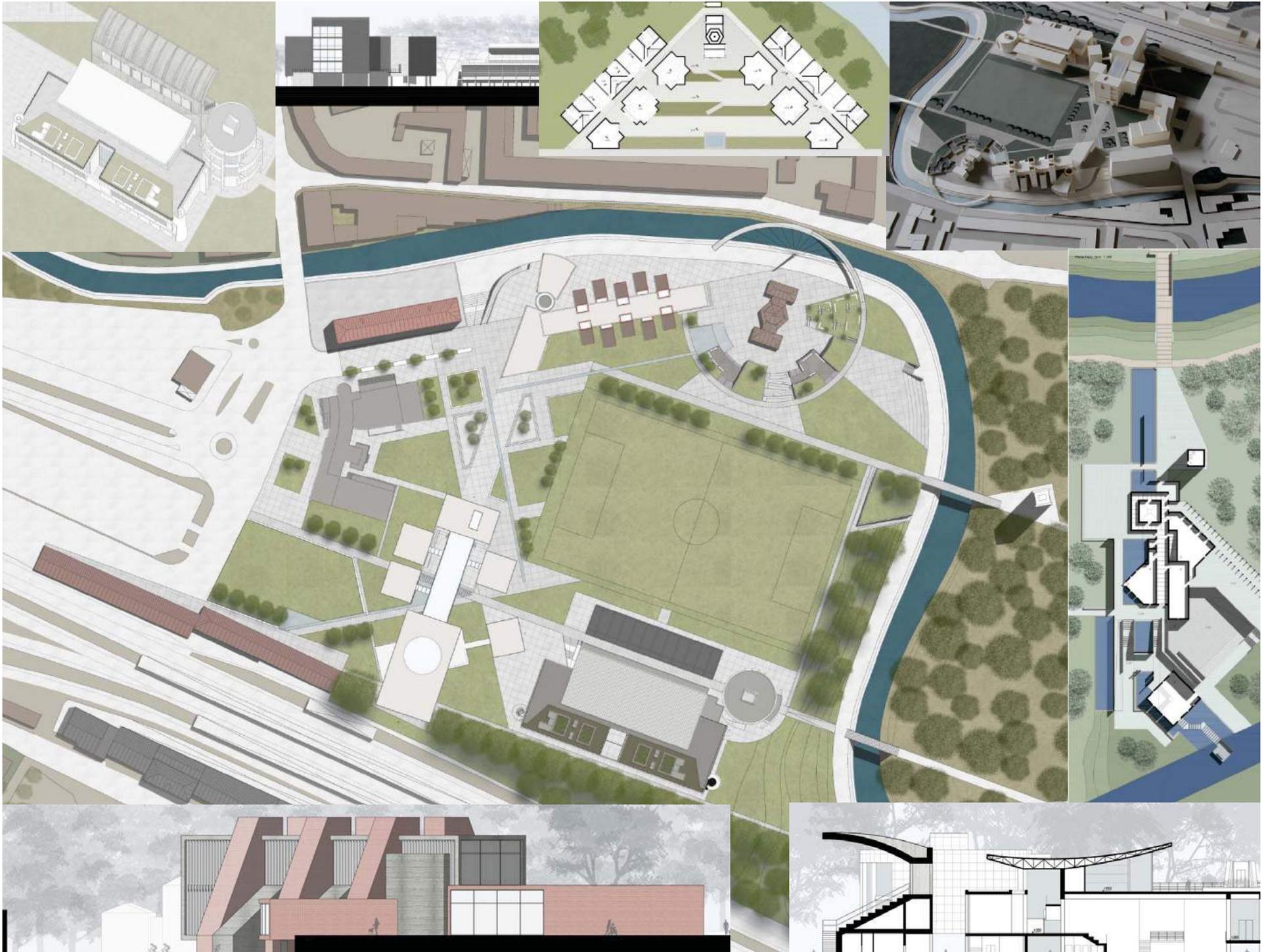
Modalità di svolgimento del laboratorio

Il corso di Composizione architettonica (prof. Francesco Redaelli, 8 CFU) si avvale di un efficace e consolidato coordinamento con l'integrazione disciplinare costituita dal corso di Progettazione architettonica (prof. Domenico Chizzoniti, 4 CFU). Il progetto proposto all'interno del laboratorio verrà sviluppato in gruppo (composto indicativamente da due-tre studenti), per quanto concerne l'impianto planivolumetrico (scala 1:500-1:1000), e singolarmente per quanto riguarda il progetto architettonico di una singola funzione (scala 1:200), tra quelle proposte all'interno del laboratorio. L'insegnamento proposto si articola in lezioni ex cathedra, revisioni ai tavoli, momenti di verifica e discussioni collettive dei materiali di analisi e progetto prodotti dagli studenti. Bibliografie specifiche saranno fornite nel corso del laboratorio.

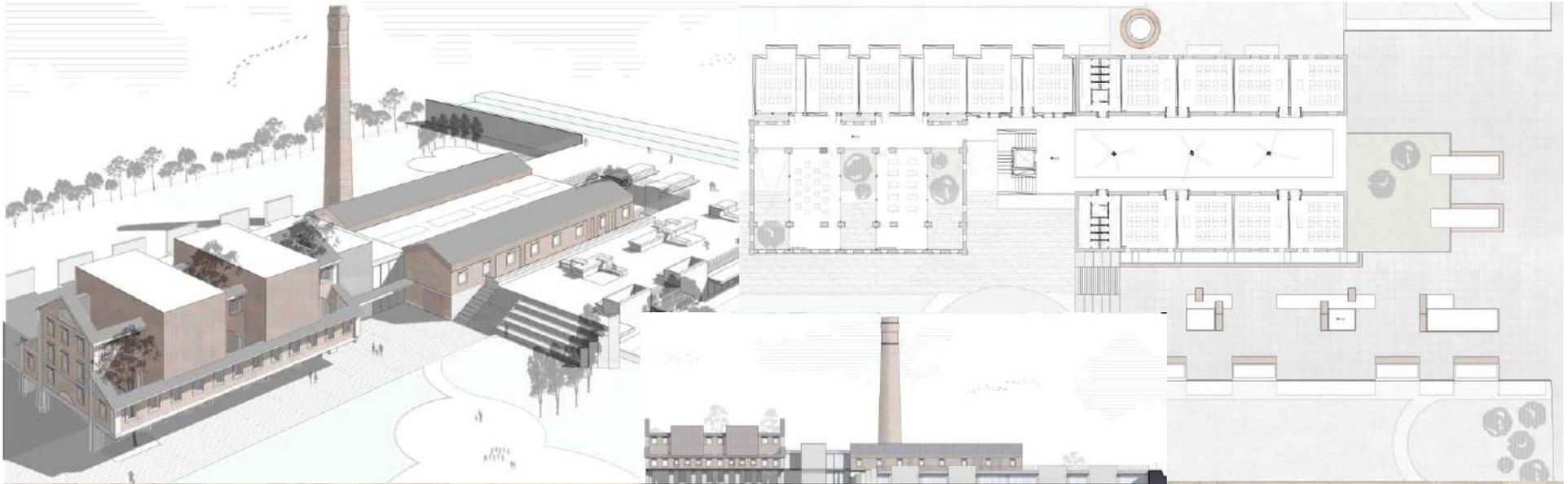














POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE C

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

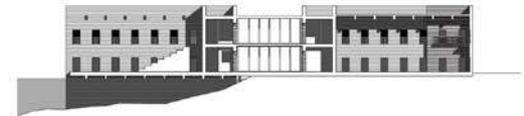
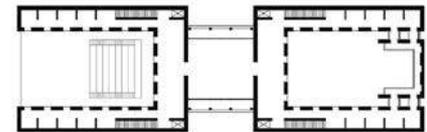
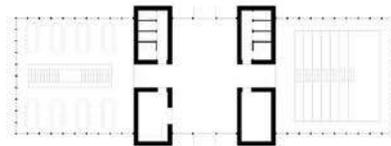
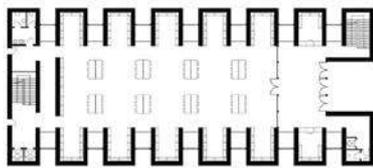
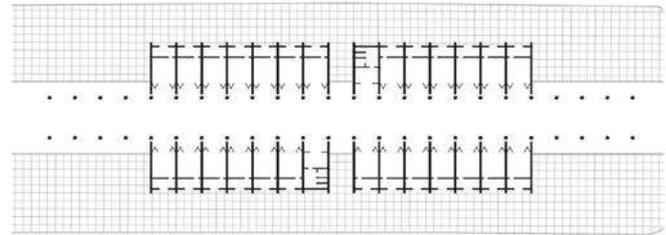
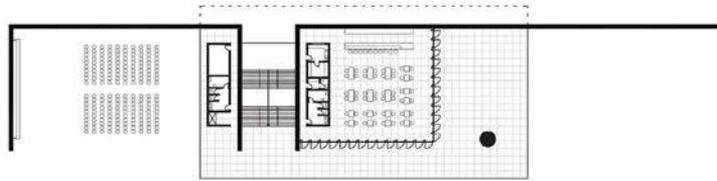
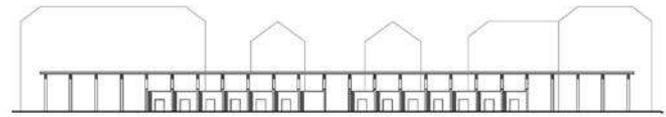
Tomaso Monestiroli
Luca Cardani

Programma del laboratorio

Il laboratorio I Caratteri dell'Aula affronta il problema delle possibili variazioni nella progettazione di un'aula, intesa come tipo architettonico di un luogo o edificio pubblico a carattere rappresentativo, in cui una comunità si riunisce per la condivisione di un interesse comune o la celebrazione di un evento collettivo. Il progetto dell'aula muove da una serie di questioni tipologiche che determinano i rapporti tra le sue parti costitutive: l'interpretazione del tema espressivo della sua destinazione funzionale (aule civiche, palestre per lo sport, mercati coperti, aule sacre, aule ludiche o ricreative, cinema, ecc...); il ruolo urbano e le relazioni che l'aula instaura con il luogo in cui si colloca; la costruzione dello spazio indiviso con particolare riferimento alla grande copertura attraverso la

scelta del sistema costruttivo appropriato; la determinazione del carattere dell'edificio e dunque della sua forma rappresentativa. Le aree di intervento previste in diverse città (Berlino, Milano, Mantova) saranno comunicate all'inizio del corso, ma avranno come comune caratteristica quella di presentare problemi a scala urbana che offrono l'occasione di sperimentare il ruolo dell'edificio collettivo dell'aula, la sua capacità di risolvere problemi urbani di aree in dismissione o in trasformazione, attraverso la qualità di connotare e connotarsi entrando in relazione coi luoghi, stabilendo nuove relazioni con gli edifici preesistenti e definendo nuovi luoghi della città. Il laboratorio, incentrato sulla composizione e la progettazione architettonica e urbana, intende affrontare questioni insediative, questioni

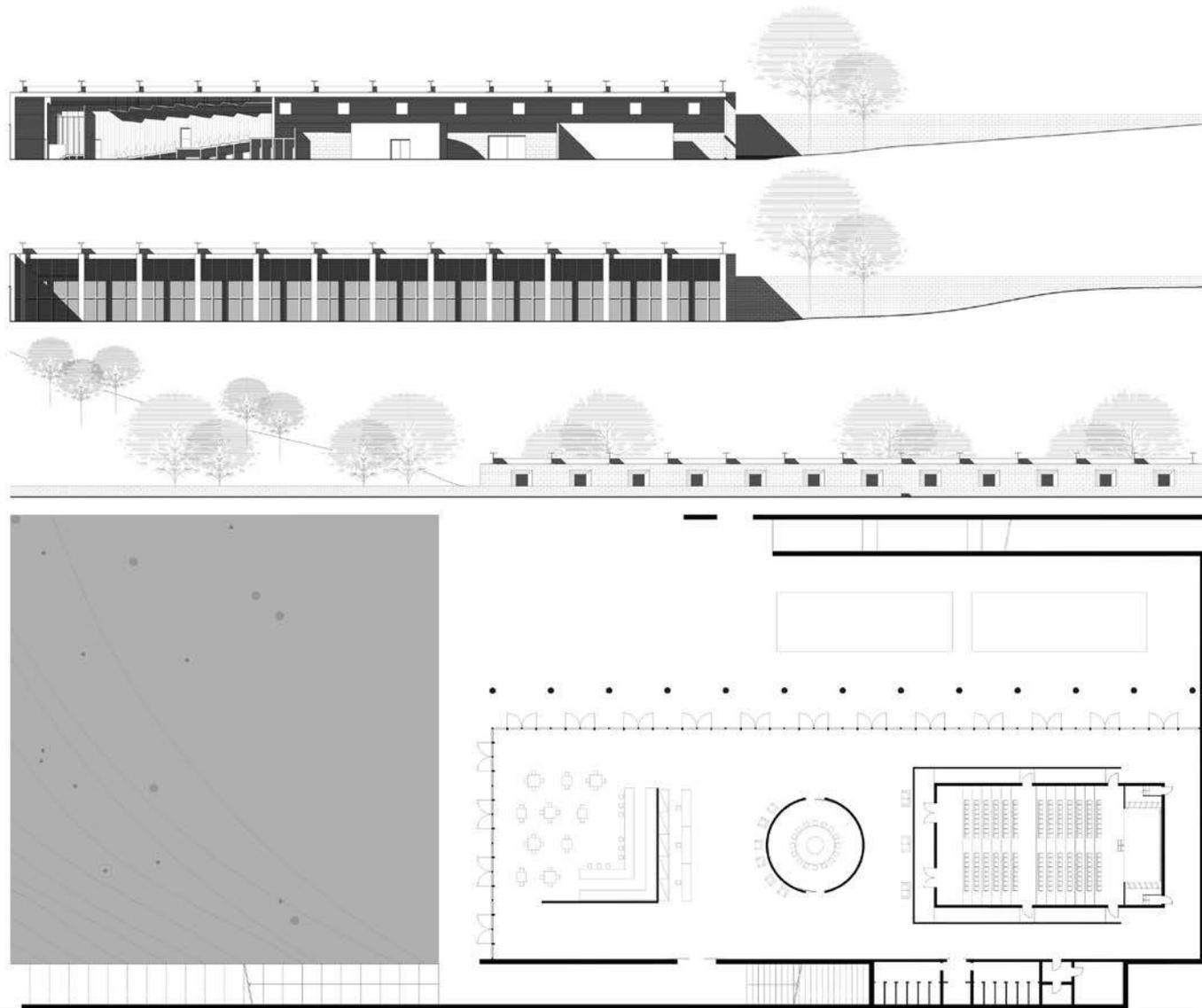
tipologiche e questioni espressive e formali, con particolare attenzione alla relazione fra le scelte costruttive e quelle espressive fino al raggiungimento di un progetto definitivo. Il lavoro del laboratorio consiste fundamentalmente nell'elaborazione del progetto, cui saranno affiancate lezioni e riflessioni teoriche, anche attraverso la lettura e il commento collettivo di testi indicati durante il semestre. Il progetto si svolge generalmente per piccoli gruppi composti di due-tre persone; le altre attività analitiche sono svolte singolarmente. Durante il semestre sono previste revisioni collettive del lavoro.



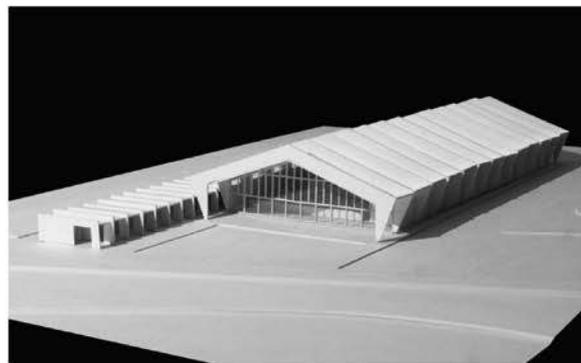
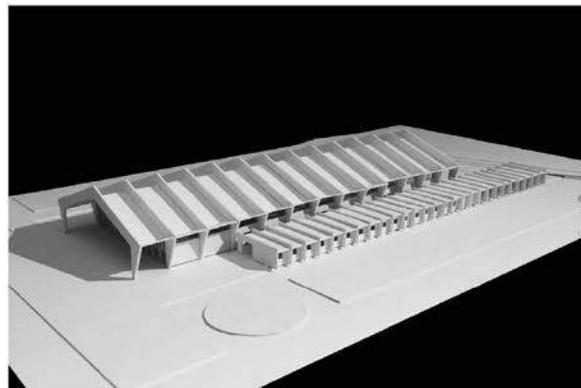
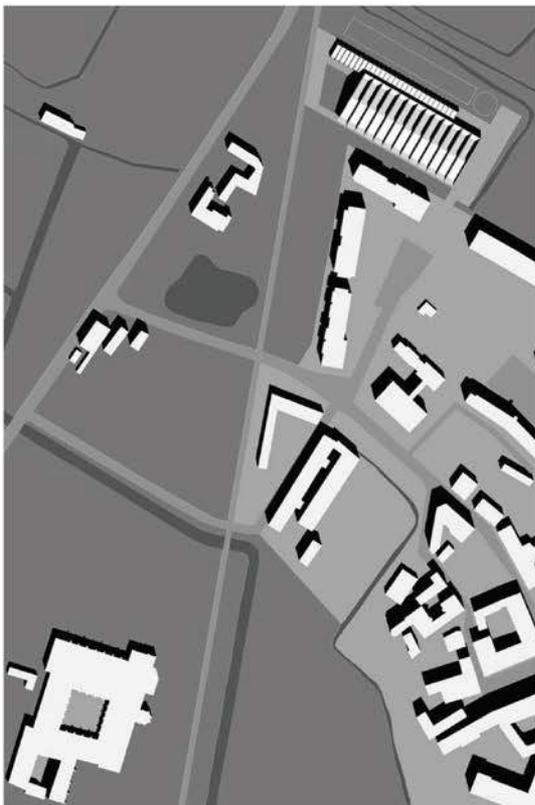
I caratteri dell'aula



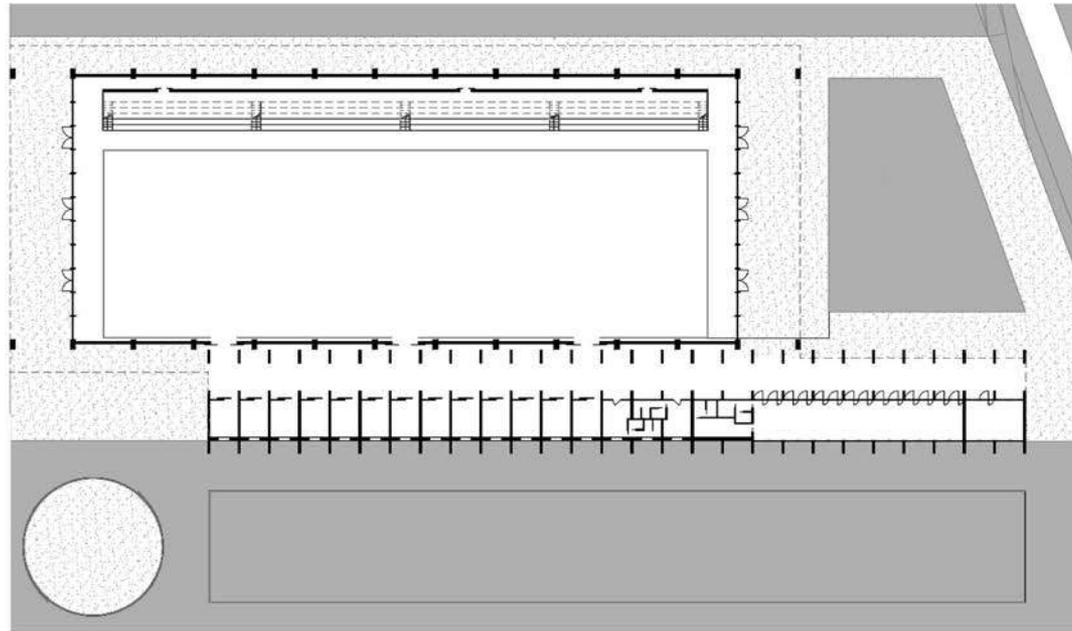
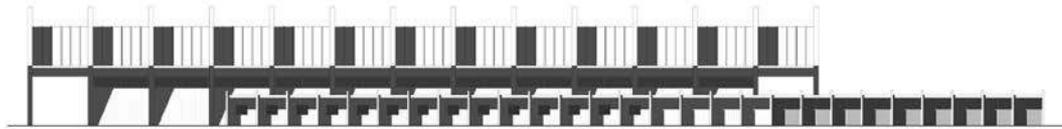
Ri-Formare Periferie Milano_QT8, Progetto per un'aula polifunzionale (studenti: Libretti, Paulmichl, Tosi)



Ri-Formare Periferie Milano_QT8, Progetto per un'aula polifunzionale (studenti: Libretti, Paulmichl, Tosi)



Ri-Formare Periferie Milano_Chiaravalle, Progetto per un centro ippico (studenti: Di Costanzo, Terzaghi)



Ri-Formare Periferie Milano_Chiaravalle, Progetto per un centro ippico (studenti: Di Costanzo, Terzaghi)



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE D

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Edoardo Colonna di Paliano
Giulio Barazzetta

Programma del laboratorio

Emendare territori intessendo relazioni

Il territorio è un'opera d'arte: forse la più alta, la più corale che l'umanità abbia espresso. A differenza delle molte opere artistiche o tecniche che sono prodotte dall'uomo plasmando materia inanimata, il territorio è prodotto attraverso un dialogo, una relazione fra entità viventi, l'uomo stesso è generato da un atto d'amore, seguito dalla cura e la natura, nel tempo lungo della storia. E' un'opera corale, coevolutiva, che cresce nel tempo. Il territorio della crescita dell'altro da sé. Il territorio nasce dalla fecondazione della natura da parte della cultura.

Il progetto locale, A. Magnaghi

Questo Laboratorio è rivolto principalmente a quegli studenti che si vogliono misurare in maniera "intensa" e diretta col corpo a corpo del Progetto di Architettura attraverso esperienze progettuali atte ad operare in maniera "alta" su temi concreti, in cui le diverse scale si fondano per continuare a costruire paesaggio (urbano e non) con la necessaria competenza per divenire Architettura. Il Laboratorio propone di sviluppare alcuni temi progettuali che coniughino in maniera coerente e operante le diverse dimensioni scalari necessarie in ogni atto di trasformazione, da quella paesaggistica/territoriale a quella della singola corporeità dell'edificio che concorre a fare struttura strategica nella città pubblica, cercando di far convergere saperi e discipline diverse che da sempre concorrono alla formazione del progetto di architettura.

Partendo dalla imprescindibile consapevolezza del ruolo civile e fondante (anche se sovente mistificato) dell'architettura, cioè di colui che ha in primis il compito di generare e costruire luoghi "abitabili" per la Civitas, verrà affrontato in maniera consapevole il progetto d'architettura considerando come indispensabile e prioritario il suo originarsi da una efficace lettura e proposta di articolazione dello spazio aperto collettivo, unico condensatore di senso civile, sociale e d'appartenenza. A tal fine, cercheremo di invertire il pensiero dominante, e, in un certo senso, "l'ordine dei fattori": pur sapendo con A.Siza che "Progettare è come pensare una successione di positivo e negativo, essendo ognuno il risultato dell'altro. Quindi è evidente che per dominare mentalmente il progetto è necessario lavorare su entrambe, anche se poi il risultato è unitario", in un'epoca in cui l'architettura viene intesa come l'atterraggio di astronavi in "siti lunari", di oggetti autonomi e non correlati con alcunché al di fuori della ragioni della propria arroganza, cercheremo di ribaltare il punto di partenza, facendo tesoro anche delle massime di Tao Te Ching, (il libro della Via e della Virtù. Milano 1973) quando afferma che "Si ha un bel lavorare l'argilla per fare vasellame, l'utilità del vasellame dipende da ciò che non c'è. Si ha un bell'aprire porte e finestre per fare una casa, l'utilità della casa dipende da ciò che non c'è. Così traendo partito da ciò che è, si utilizza quello che non c'è".

I progetti si collocheranno all'interno di una cornice che si vuol far carico di essere fattivamente operante sul territorio, essendo all'interno di una collaborazione pluriennale

con le Amministrazioni dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano) che ha già visto la traduzione concreta di proposte originate dalle diversificate attività didattiche (Vedi il Concorso internazionale "Dilatare il Centro" a Soliera in corso di realizzazione, o il progetto di Rigenerazione Urbana nel centro di Campogalliano, anch'esso in via di attuazione, o i numerosi temi che stanno entrando nella formulazione del Piano urbanistico generale). Questa infaticabile attività parte dalla palese constatazione dell'inefficace apporto in termini reali, sia da parte della categoria degli architetti sia dei saperi accademici, all'organizzazione fisico-spaziale concreta delle nostre conurbazioni e dei nostri territori. Oramai è sempre più evidente che le decisioni strategiche che determinano le configurazioni e le gerarchie spaziali che "fanno città" e contribuiscono a continuare "territorialità" vengono prese da altre figure (urbanisti, economisti, esperti di trasporto, politici...); figure sicuramente necessarie per pervenire a decisioni "informate" e strategiche, ma non capaci di prefigurare e disegnare la dimensione strutturante di luogo, nelle sue caratteristiche individuanti spaziali-fisiche concrete e di dimensione collettiva. Si ritiene invece che la conformazione urbana e territoriale, con le sue stratificazioni, le sue tensioni memoriali, nasconda scrigni preziosi di possibili nuclei identitari da cui possano/debbono nascere in maniera feconda le trasformazioni urbane e territoriali, portatrici di spessore temporale e profondità di senso identitario e di appartenenza. Invertendo così l'ordine falsamente

costituito dei processi decisionali, in accordo con le amministrazioni che governano fattivamente il territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, verranno proposti temi ritenuti nodali negli scenari strategici in via di definizione, in maniera innanzitutto da svilupparne e prefigurarne progettualmente le potenzialità, e pervenire così a concrete proposte su cui la cittadinanza si possa esprimere. A tal proposito, nel mese di settembre 2019 è stata organizzata una mostra e un dibattito con gli esiti progettuali del laboratorio appena concluso. Operativamente, il lavoro progettuale sarà innanzitutto sostanziato da sopralluoghi e giornate di lavoro in sito (è in fase di organizzazione una "tre giorni" intensiva); da numerosi colloqui diretti con le Amministrazioni, vere Committenze civili del nostro mestiere; da lezioni ex-cathedra (sulle esperienze di

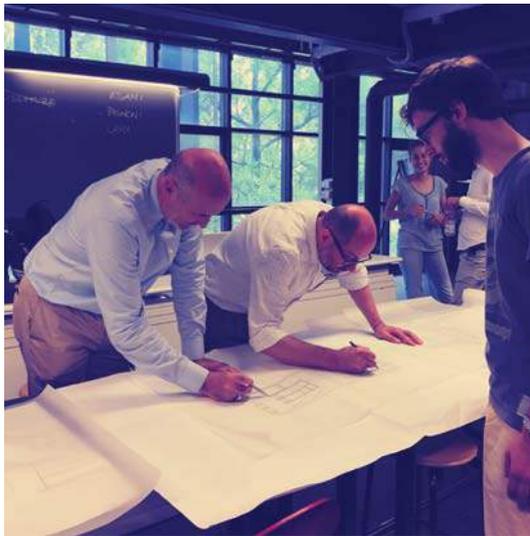
ricerca pregresse e sui risultati ottenuti); e da un viaggio studio (lo scorso anno è stato in Portogallo, paese in cui il rapporto tra architettura e paesaggio ha dato nella contemporaneità i risultati più interessanti), quest'ultima considerata un'esperienza didattica fondamentale. L'esplorazione progettuale consisterà nella realizzazione di planivolumetrici condivisi tra piccoli gruppi di studenti in grado di restituire le feconde relazioni individuate tra gli scenari strategici a scala territoriale, che fanno da sfondo a tale operazione, e le singole risorse individuate nei diversi ambiti prescelti, andando ad approfondire accuratamente il rapporto oggi così sfuocato tra urbs e paesaggio; a questi farà seguito un approfondimento a scala architettonica sulla corporeità di un singolo edificio "nodale", in cui verranno esplorate le essenziali caratteristiche della Stimmung dei

luoghi interni dell'abitare e le coerenze specifiche relative al costruire "a regola d'arte" in un contesto dato. L'intento del Laboratorio è quello di mettere in mostra, alla fine del percorso formativo, le proposte degli studenti direttamente nel territorio, al fine di contribuire all'innescamento di una riflessione collettiva più ampia che si faccia portatrice anche delle istanze delle proposte nelle sedi in cui vengono prese le decisioni sulle trasformazioni territoriali.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCH. 3

EMENDARE TERRITORI INTESSENDO RELAZIONI

Unione terre d'Argine
*Progettare nuove centralità nel paesaggio
considerato infra-struttura originante*



Docenti

Prof. Edoardo Colonna di Paliano _ Prof. Giulio Massimo Barazzetta

Collaboratori

Prof. Giorgio Frassine, Arch. Lorenzo Castellani Lovati

Arch. Andrea Maspero, Arch. Massimo Peronetti, Arch. Enrico Villain

LA COSTRUZIONE DEL TERRITORIO DELL'ABITARE

UN TERRITORIO IN CRISI



da un lato **imbalsamazione museale di "isole felici"**, soffocate dalla marea commerciale o dalla inesistenza di vitalità,



dall'altro **indifferenza verso il nostro territorio ordinario**, quel territorio che era così apprezzato da Goethe, vissuto quotidianamente

Per trasformare un territorio è necessario un **"ritorno al territorio"** una "rinascita attraverso nuovi atti fecondanti, che producano nuovamente territorio ovvero nuove relazioni fertili fra insediamento umano e ambiente

Il progetto locale, A. Magnaghi



Il territorio è un'opera d'arte: forse la più alta, la più corale che l'umanità abbia espresso.

A differenza delle molte opere artistiche o tecniche che sono prodotte dall'uomo plasmando materia inanimata, il territorio è prodotto attraverso un **dialogo**, una relazione fra entità viventi, **l'uomo** stesso e **la natura**, nel **tempo lungo** della storia. E' un' **opera corale, coevolutiva**, che cresce nel tempo.

Il territorio è generato da un atto d'amore, seguito dalla cura della crescita dell'altro da sé. Il territorio nasce dalla fecondazione della natura da parte della cultura.

Il progetto locale, A. Magnaghi

IL MESTIERE/ARTE DELL'ARCHITETTO

ἀρχή - τέκτων

ARCHÌ - TÈCTON

Cioè:

Generatore, plasmatore poetico-poetico di ciò che costituisce l'”**origine**”, cioè lo spazio primigenio in cui abitare.

PER UN'ARCHITETTURA AL SERVIZIO DELLA CIVITAS

”L'architettura non permette e non accetta l'improvvisazione, l'idea immediata e direttamente trasposta.

L'architettura è rivelazione del **DESIDERIO COLLETTIVO** nebulosamente latente. Questo non si può insegnare, ma è possibile **imparare a desiderarlo**”

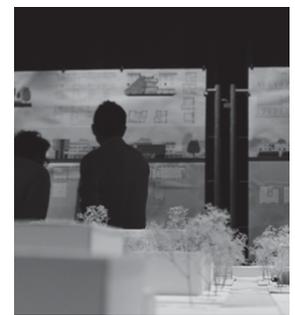
Alvaro Siza

IL PROGETTO COME RICERCA

una continua collaborazione con le amministrazioni per attivare delle trasformazioni consapevoli

2010-2013 Soliera

SEMINARIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA URBANA - INCLUSIONI DI PROSSIMITÀ URBANE



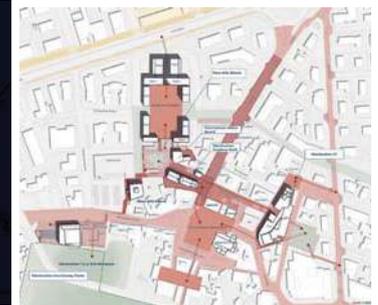
2015 Soliera

CONCORSO _DILATARE CENTRALITÀ_ riqualificazione del centro storico

2013-2019 **ESPLORAZIONI DIDATTICHE**
UNIONE TERRE D'ARGINE (CARPI, NOVI)

2017-2018 Unione Terre d'Argine

RICERCA PER LE LINEE GUIDA DEL NUOVO PIANO D'UNIONE



2018-19 Campogalliano

BANDO REGIONALE _FINANZIAMENTO DELLA STRATEGIA DI RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI URBANI CENTRALI
REALIZZAZIONE DI SOCIAL HOUSING, CENTRO ANZIANI E PARCO DELLA BILANCIA



Alvaro Siza_Università di Santiago de Compostela

I temi progettuali proposti si propongono di **coniugare in maniera coerente e operante le DIVERSE DIMENSIONI SCALARI** necessarie in ogni atto di trasformazione, da quella **paesaggistica/territoriale** a quella della **singola corporeità** dell'edificio che concorre a fare struttura strategica nella **città pubblica**, (cercando di far convergere saperi e discipline diverse che da sempre concorrono alla formazione del progetto di architettura).

...“Tanto che, anche **come conseguenza della definizione di paesaggio contenuta nella Convenzione Europea, forse tutte le operazioni di trasformazione della città e del territorio**, sia quelle di grande scala come quelle di piccola scala, sia quelle definibili come progetti urbanistici, sia quelle definibili come progetti di architettura, **dovrebbero essere chiamate progetti di paesaggio e soprattutto concepite come tali**: si dovrebbe cioè “sperare finalmente che ogni trasformazione urbana sia meditata e risolta in quanto tema di progetto di paesaggio” (p. 145). Un'affermazione, questa, che dovrebbe avere profonde conseguenze sui metodi e i contenuti dell'attività progettuale.”

Paolo Colarossi

<http://www.casadellacultura.it/865/progettiamo-e-costruiamo-il-nostro-paesaggio>
Commento al libro di Vito Cappiello



Alvaro Siza_Museo di Santiago de Compostela



PROGETTARE NEL PAESAGGIO
PROGETTARE COL PAESAGGIO
PROGETTARE IL PAESAGGIO



UN CAPOVOLGIMENTO EPISTEMOLOGICO LE RAGIONI DEI VUOTI

**PROGETTARE RICONOSCENDO LA STRUTTURA PRIMIGENIA
DELLO SPAZIO APERTO, DELLA CITTÀ PUBBLICA**

“L’architettura è l’atto di predisporre una radura nel bosco”.

Gian Battista Vico, Martin Heidegger

“Progettare è come pensare una successione di positivo e negativo, essendo ognuno il risultato dell’altro. Quindi è evidente che per dominare mentalmente il progetto è necessario lavorare su entrambe, anche se poi il risultato è unitario”

A.Siza

“Il problema è progettare architetture che siano capaci di generare un rapporto in cui il tutto inizia un dialogo.”

A.Siza



***“Si ha un bel lavorare l’argilla per fare vasellame, l’utilità del vasellame dipende da ciò che non c’è.
Si ha un bell’aprire porte e finestre per fare una casa, l’utilità della casa dipende da ciò che non c’è.
Così traendo partito da ciò che è, si utilizza quello che non c’è.”***

Tao Te Ching, il libro della Via e della Virtù. Milano 1973, p.49)

PAESAGGIO TERRITORIO ARCHITETTURA CORPOREITA'

dal vasto al singolare



Alvaro Siza_Chiesa e Centro Parrocchiale a Canaveses

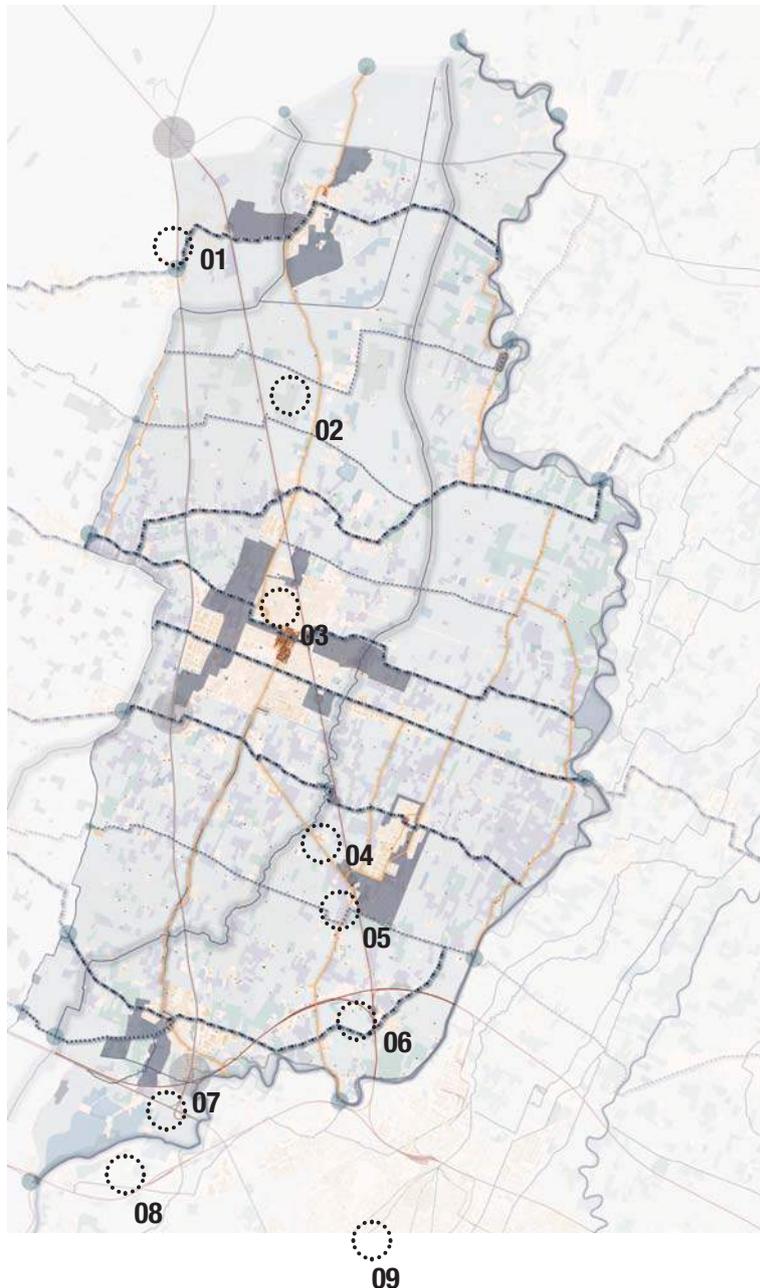
Oikologia e Corporeità

Il tema specifico sarà quello di “fare città (rigenerare l’urbanità) progettando un edificio” e “costruendo paesaggio”, (nello specifico si affronterà la progettazione di un edificio pubblico (centro civico, biblioteca) e/o tessuti residenziali

_attivare Oikologia, una riflessione autentica sull’abitare, sulle sue specificità (A.Loos)

_l’abitare e la sua caratterizzazione avrà bisogno dell’individuazione dell’appropriata corporeità (il farsi corpo dell’Urbs)

Nuove centralità nel paesaggio inteso come infra-struttura



Novi

- 01_Novi-Rolo
- 02_Porta urbana

Carpi

- 03_Fossoli
- 04_Carpi Sud

Soliera

- 05_Croce Lama
- 06_Appalto

Campogalliano

- 07_Porta Canale di Carpi
- 08_Zona Laghi

Modena

- 09_Modena Nord-Cimitero

COME ATTIVARE TUTTO CIO?

LAVORO E CONFRONTO SUL LUOGO

Frequenti incontri con le Amministrazioni (Committenti)
Sopralluoghi e revisioni in loco



VIAGGIO STUDIO

VIAGGIARE è una prova del fuoco, ognuno di noi dimentica alla partenza un sacco pieno di preoccupazioni, fastidi, noia, stress, preconcetti... Nell'intervallo di un vero viaggio gli occhi e per essi la mente, acquistano insospettite capacità. Prendiamo a dismisura, quello che apprendiamo riappare dissolto nei tratti che in seguito tracciamo.

Disegni di Viaggio, A. Siza



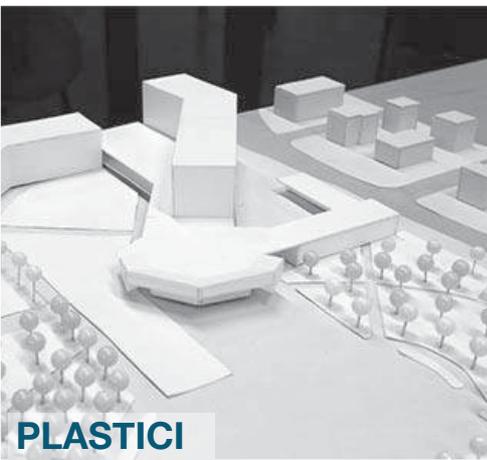
ARCHITETTURE



LETTURE



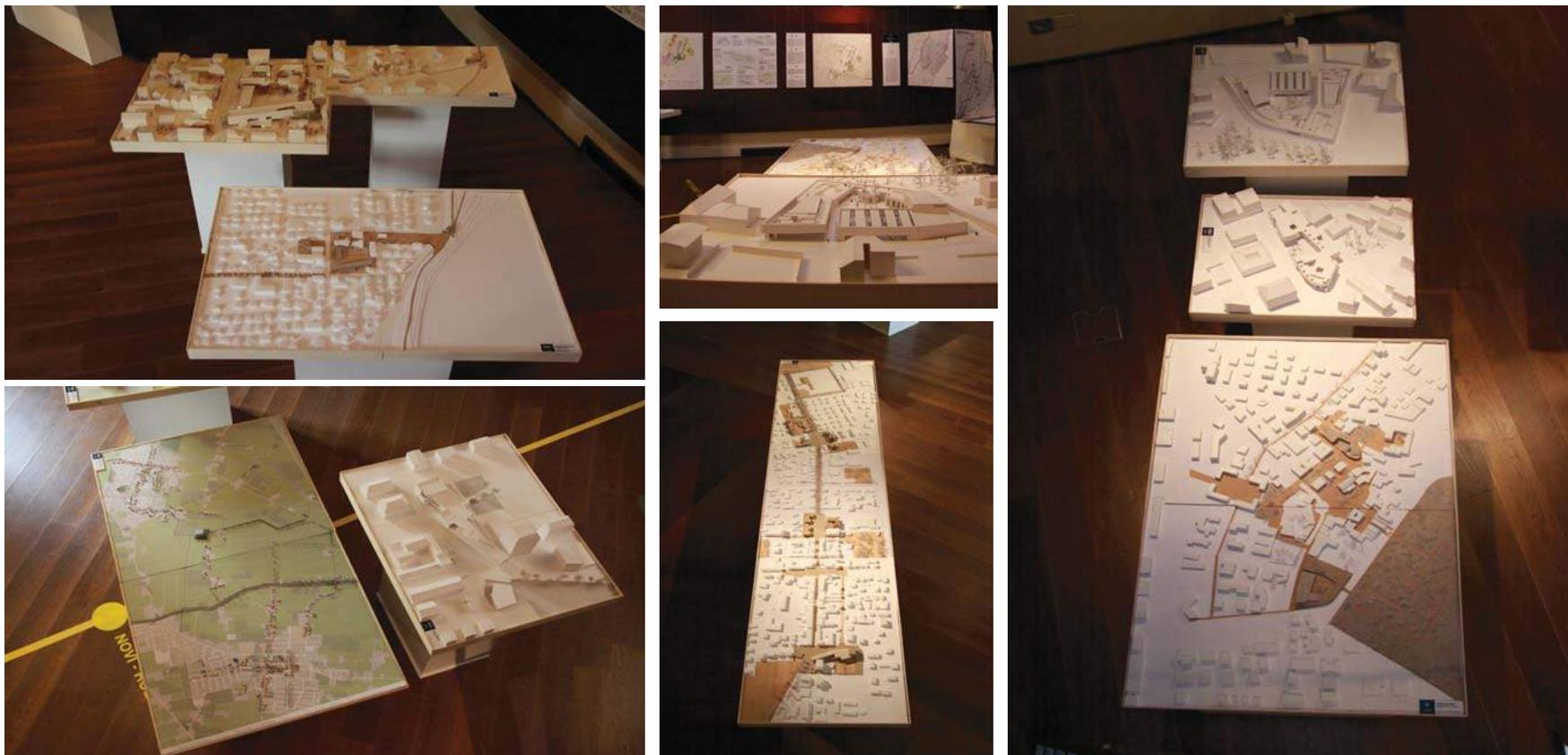
DISEGNO DAL VERO



PLASTICI

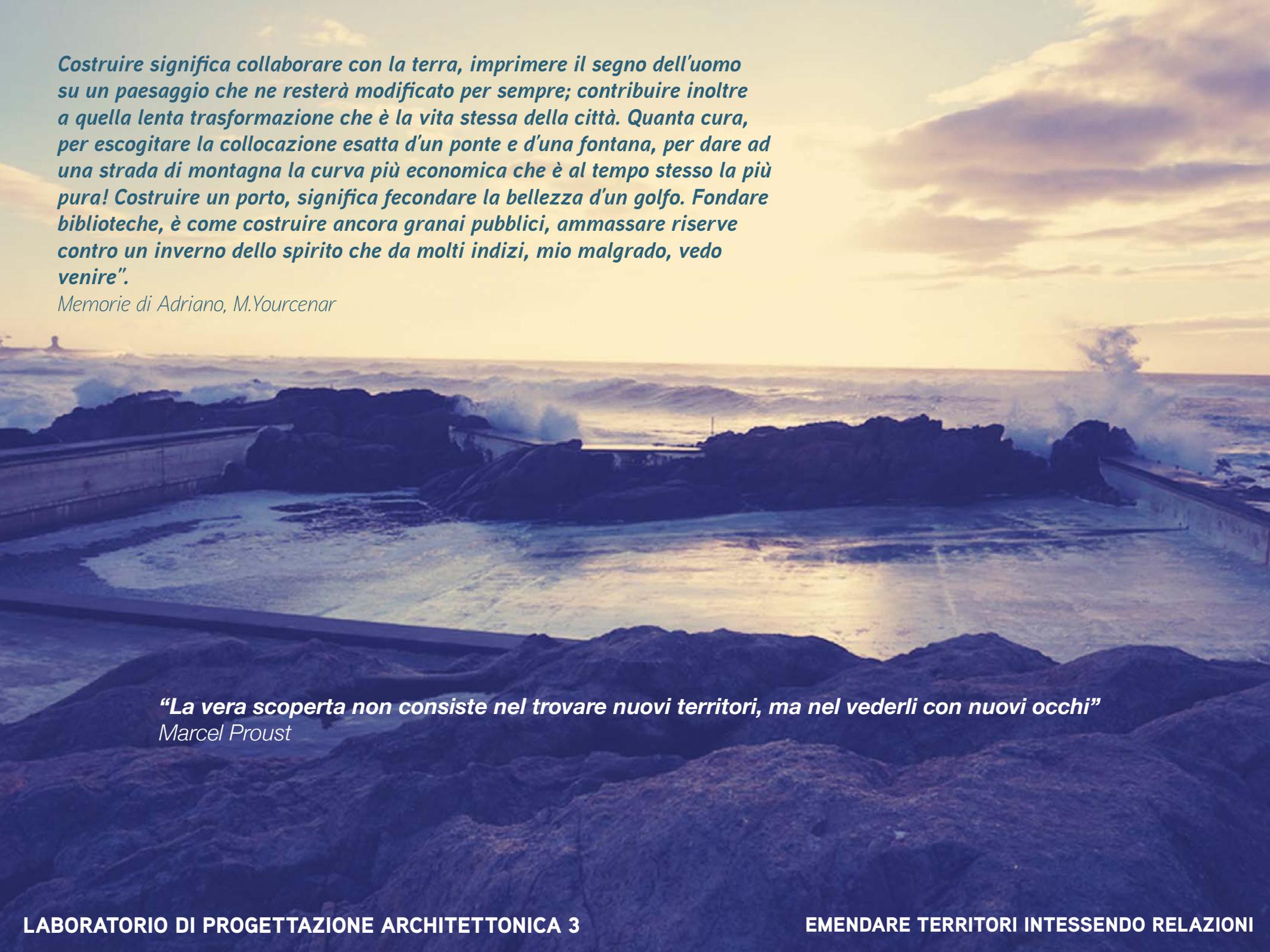


ALCUNI TEMI DEL LABORATORIO 2017/18



PER CHI FOSSE INTERESSATO, I PROGETTI DEL LABORATORIO 2018/19 SI POTRANNO VEDERE DURANTE L'ESAME DEL 19 LUGLIO O IN MOSTRA A FINE SETTEMBRE





Costruire significa collaborare con la terra, imprimere il segno dell'uomo su un paesaggio che ne resterà modificato per sempre; contribuire inoltre a quella lenta trasformazione che è la vita stessa della città. Quanta cura, per escogitare la collocazione esatta d'un ponte e d'una fontana, per dare ad una strada di montagna la curva più economica che è al tempo stesso la più pura! Costruire un porto, significa fecondare la bellezza d'un golfo. Fondare biblioteche, è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire”.

Memorie di Adriano, M.Yourcenar

“La vera scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel vederli con nuovi occhi”

Marcel Proust



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE E

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Valerio Tolve
Luisa Ferro

Programma del laboratorio

Fare architettura. Tecniche della composizione

*In questo laboratorio si sostiene l'idea che sia più interessante, utile e proficuo concentrarsi sulla trasmissione di un metodo di lavoro orientato verso la pratica del progetto intesa come ricerca, convinti che "l'insegnamento di un metodo d'impostazione è più importante delle tecniche particolari." (Walter Gropius, *Scope of a Total Architecture*, 1955; trad. it, *Architettura integrata*, 1959)*

Il laboratorio vuole dunque proporsi come momento di profonda riflessione circa i reali problemi dell'operare in architettura su un duplice livello di approfondimento, ovvero in relazione agli specifici ambiti individuati per le applicazioni progettuali degli studenti e, più in generale, entro la dimensione complessiva del 'costruire nel costruito', tema che esprime

compiutamente la tensione tra antico e nuovo, tra la continuità e la resistenza di forme, tecniche e principi e l'opposta necessità di rinnovamento in relazione ai diversi bisogni dell'abitare.

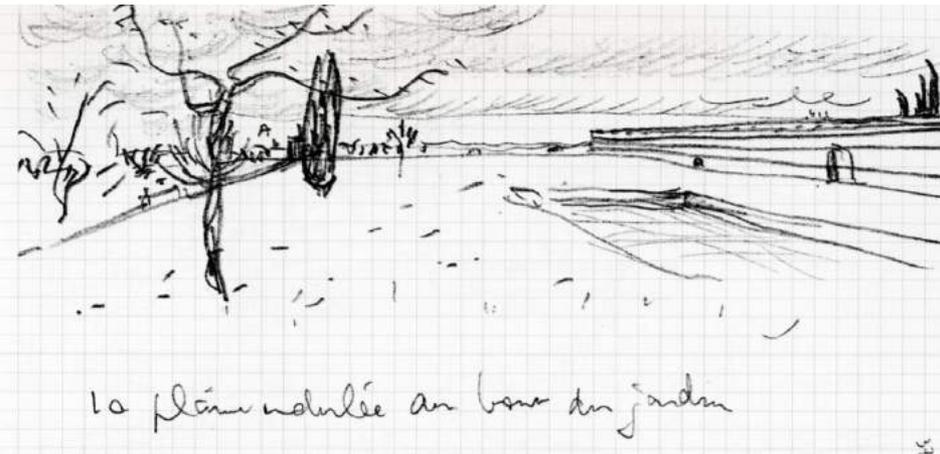
Così riflettere sul senso della tradizione e sui suoi valori - ragionare a ritroso attraverso la storia e l'esperienza dell'architettura - significa compiere una ricerca sulle invariabili costanti dell'architettura, non certo per fini imitativi, quanto piuttosto per compierne una revisione critica in accordo alla necessità di rilettura/riscrittura su cui si fonda lo stesso concetto di tradizione - traere - che è poi la premessa per la sua attualizzazione rispetto ai problemi e alle questioni dell'operare contemporaneo. In accordo a tale idea si intende strutturare l'attività didattica dell'insegnamento in due fasi, tra loro strettamente correlate. Un ciclo di lezioni attraverso le quali

si intende definire il fondamento teorico della composizione architettonica in quanto disciplina e specifica forma di conoscenza della realtà. Muovendo dalla ferma convinzione che in architettura la ricerca debba necessariamente essere condotta attraverso il progetto, si è costruito un punto di vista privilegiato sulle questioni della disciplina architettonica, individuando riferimenti, paradigmi significativi in relazione ai contenuti teorici delle lezioni e ai temi sottoposti per le applicazioni progettuali. Una fase di revisione critica, svolta in parallelo e in contraddittorio tra docenti e studenti, verificherà l'approfondimento dei progetti e la coerenza degli stessi rispetto ai temi proposti.

tema

Il tema assegnato è sempre un pretesto

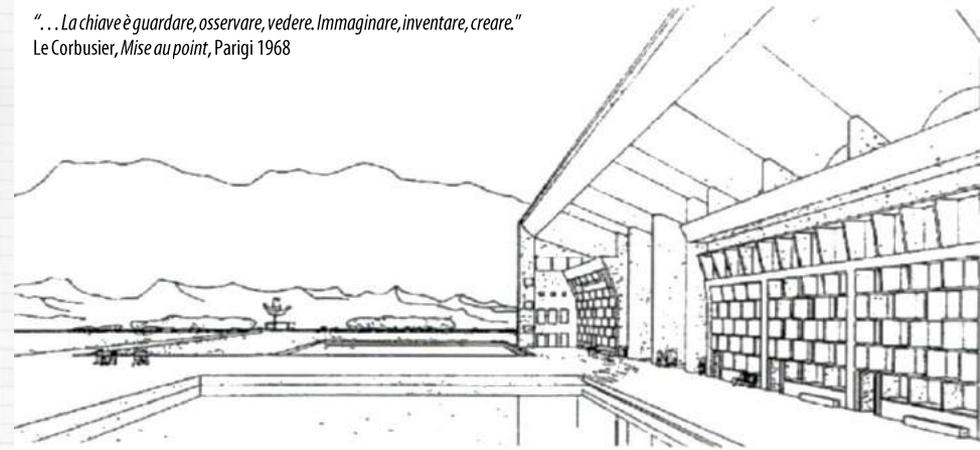
Mario Lo Conte, in A. Torricelli, *Dettaglio e paesaggio di interni*, Flaccovio Editore, Palermo 1998



la plan incliné au bord du jardin

Le Corbusier, *Schizzi del Pecile di Villa Adriana*, Tivoli 1911

"... La chiave è guardare, osservare, vedere. Immaginare, inventare, creare."
Le Corbusier, *Mise au point*, Parigi 1968



Le Corbusier, *Palazzo del Parlamento*, Chandigarh 1952-1965



luogo

Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi

Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, 1957





POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2019-2020 / valerio tolje luisa ferro

metodo

L'insegnamento di un metodo d'impostazione è più importante delle tecniche particolari

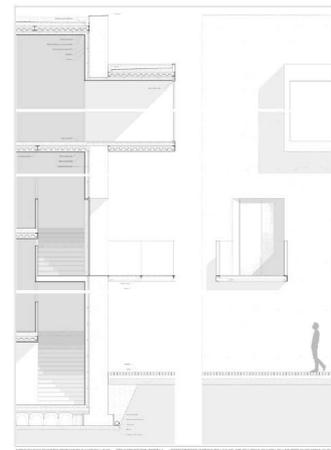
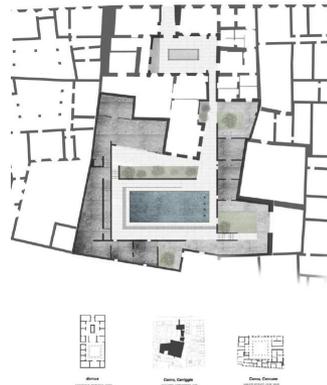
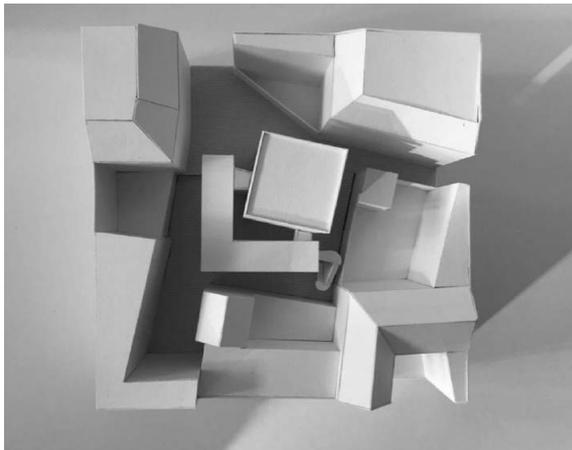
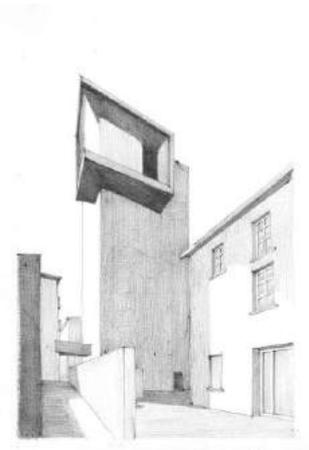
Walter Gropius, *Scope of a Total Architecture*, Harper & Row, New York 1955; trad. it, *Architettura integrata*, Il Saggiatore, Milano 1959

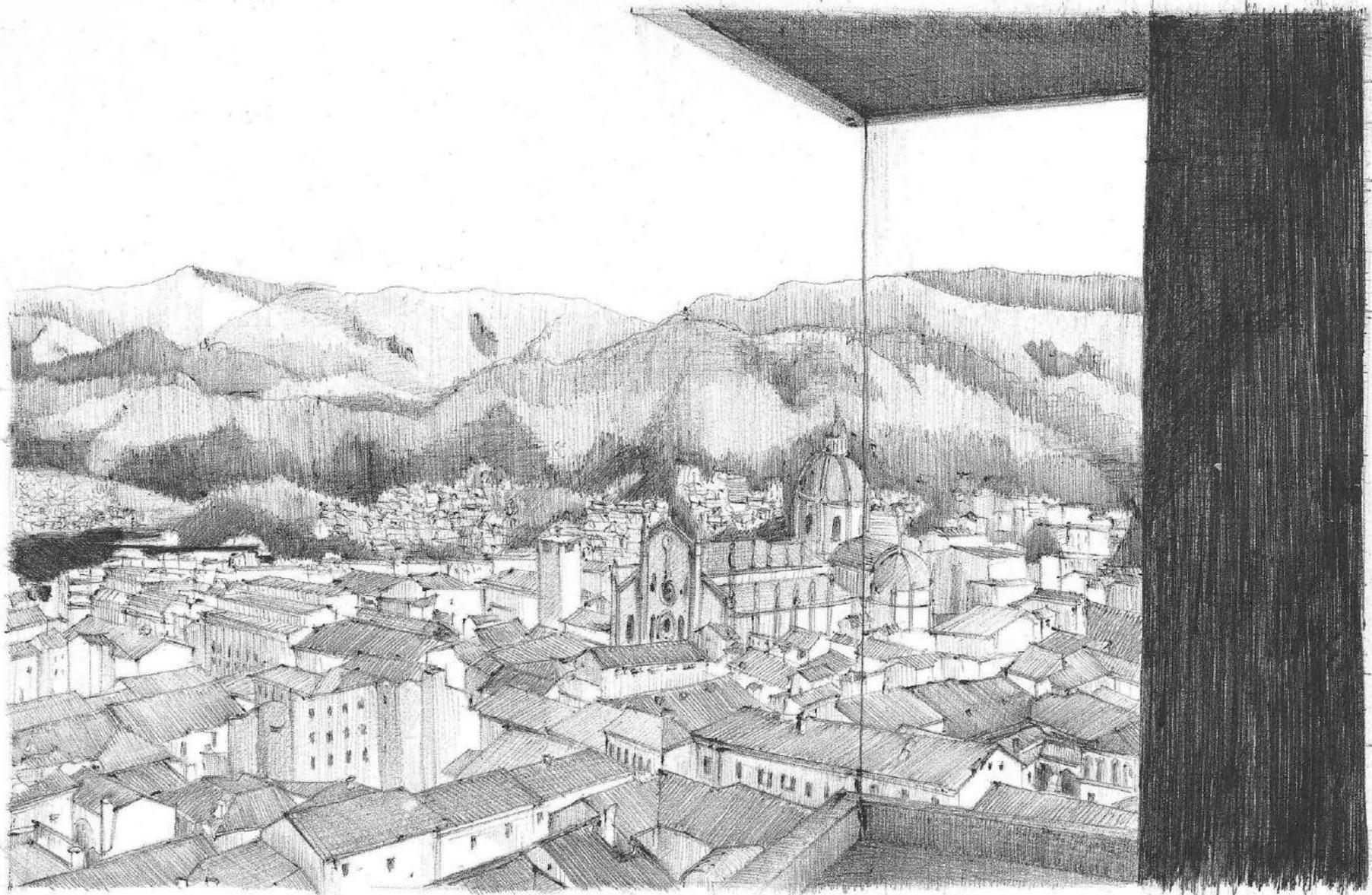


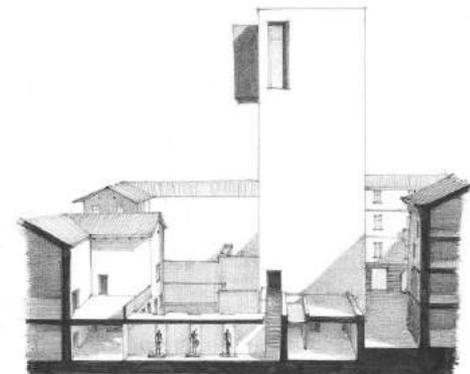
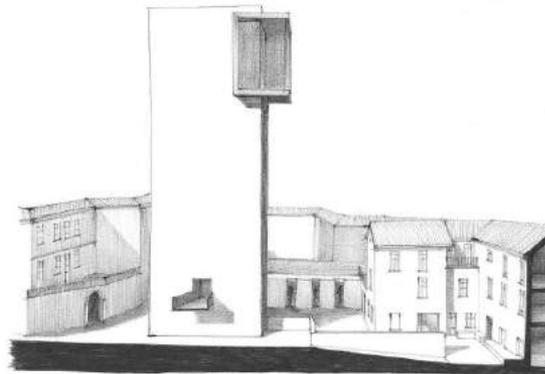
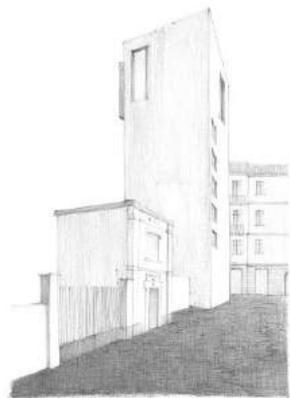
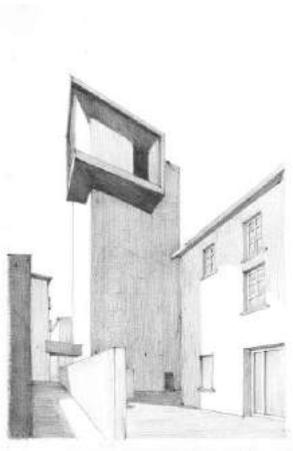
esperienza

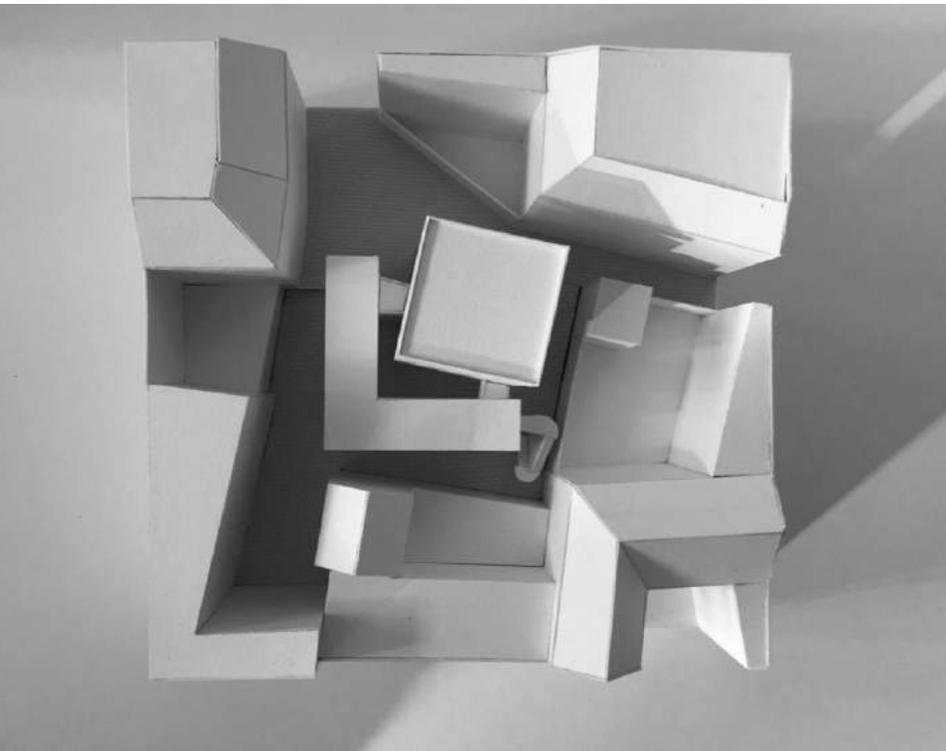
Ciò che hai ereditato dai tuoi padri riconquistalo, se vuoi possederlo davvero

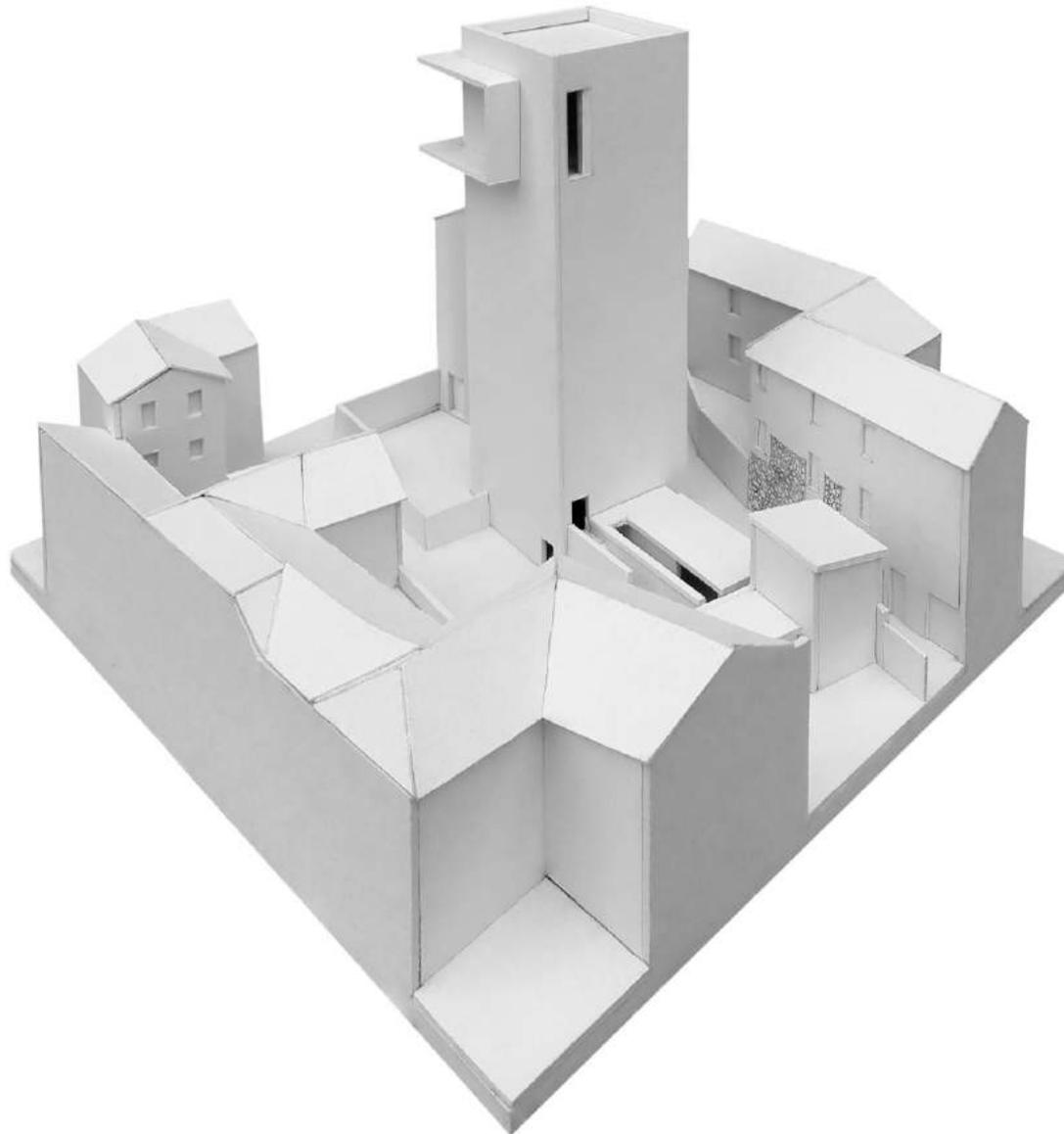
Johann W. Goethe, *Faust*, 1808, trad. it., *Faust e Urfaust*, Garzanti, Milano 1990

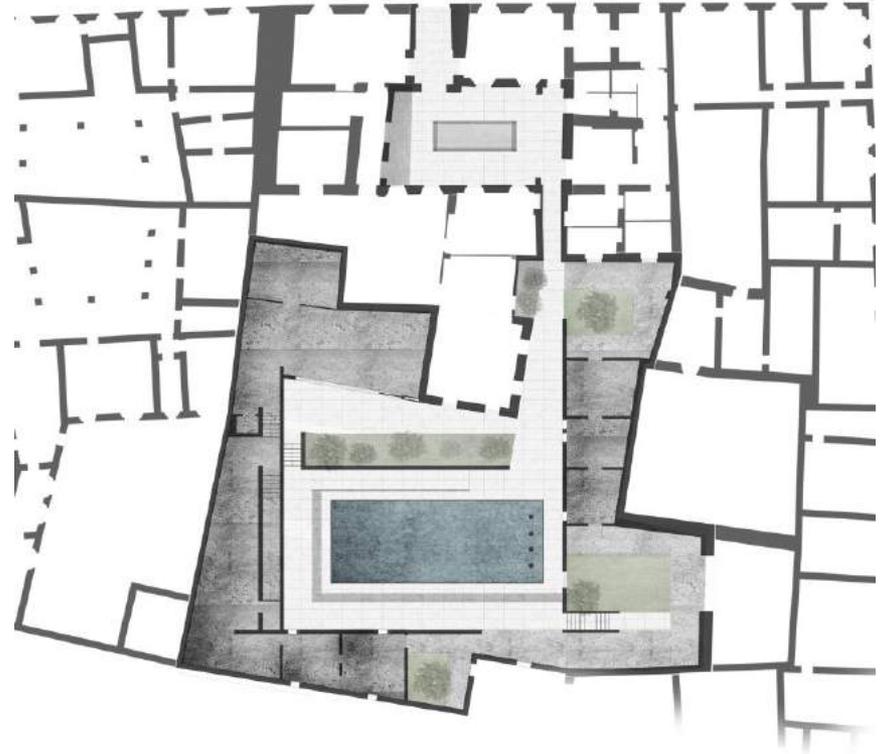
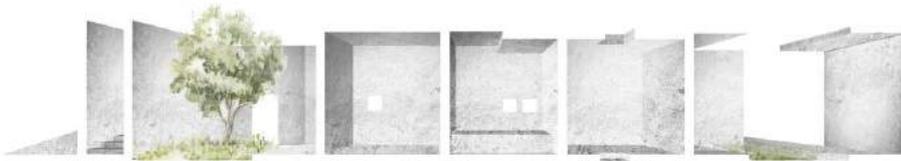








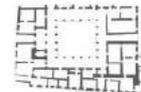




domus
ESTADIOSA, MILANO, 2007

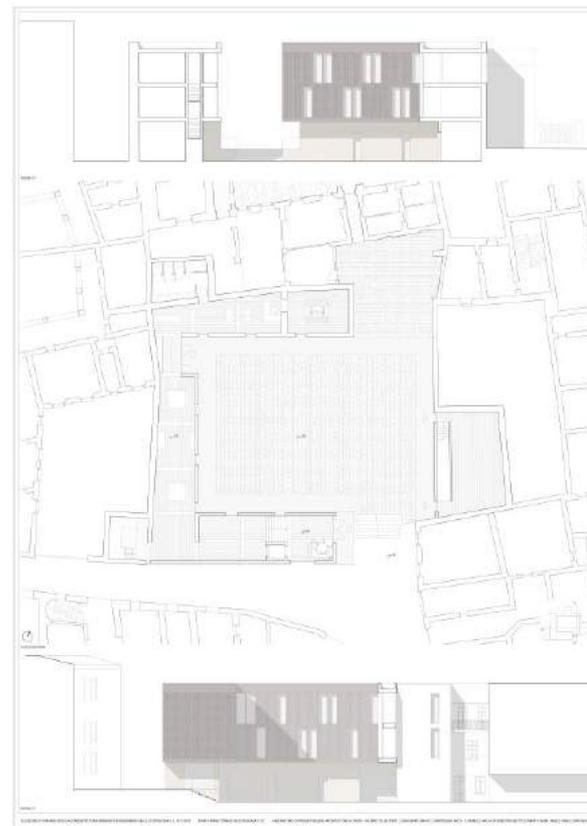
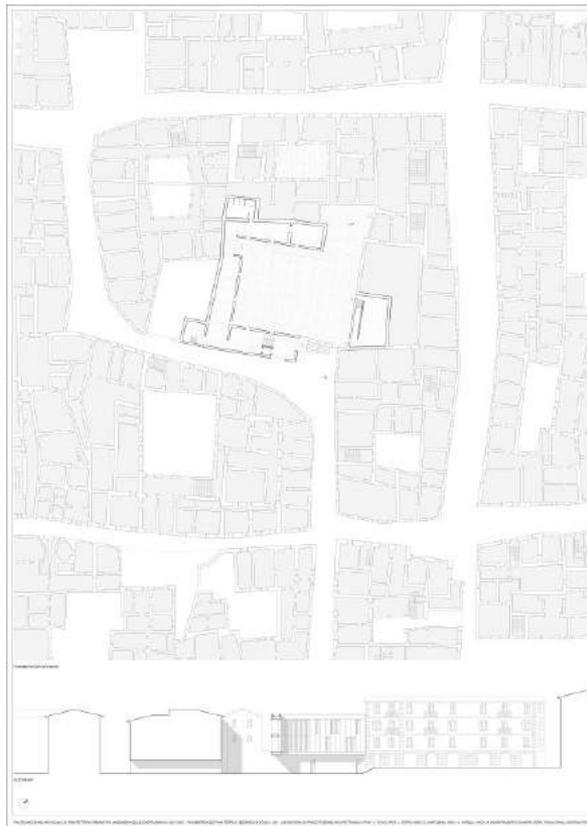
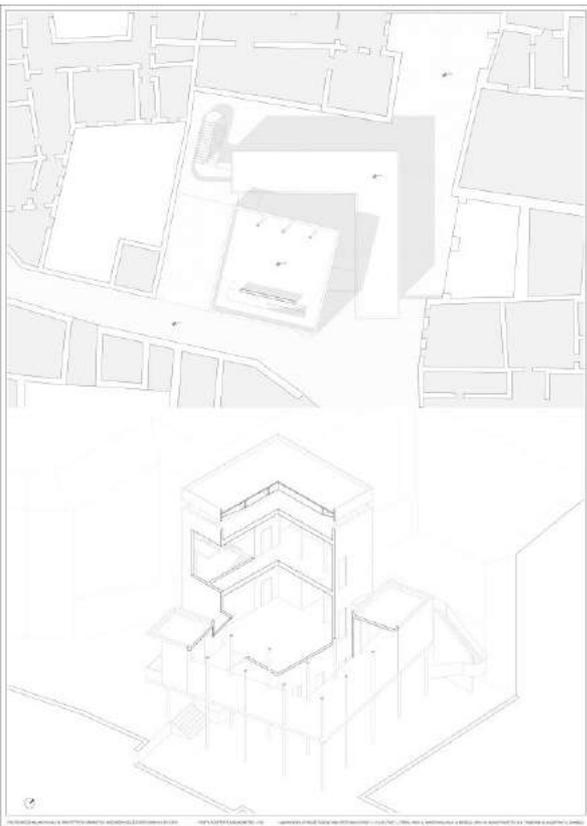


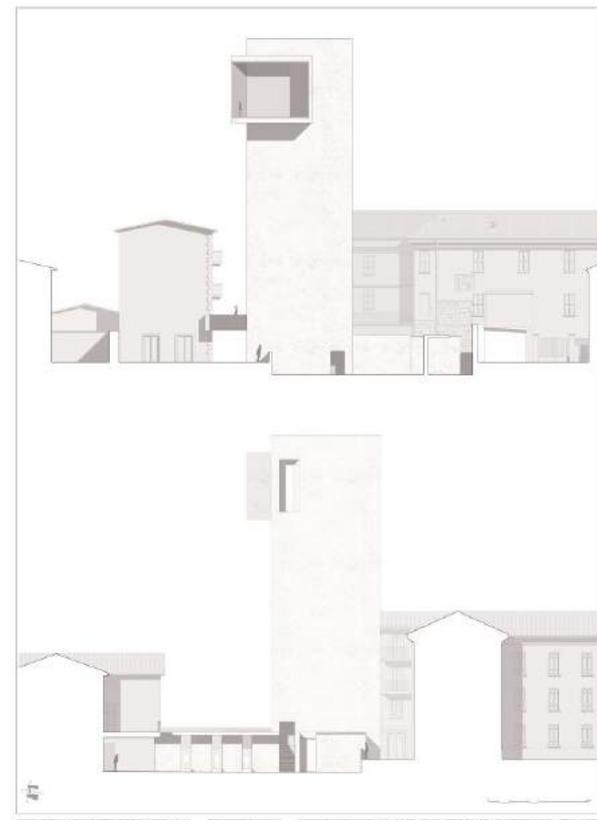
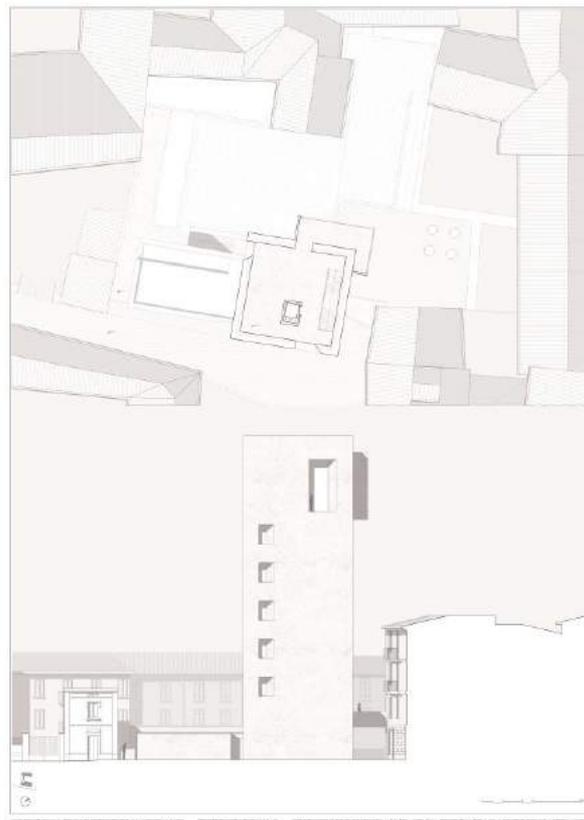
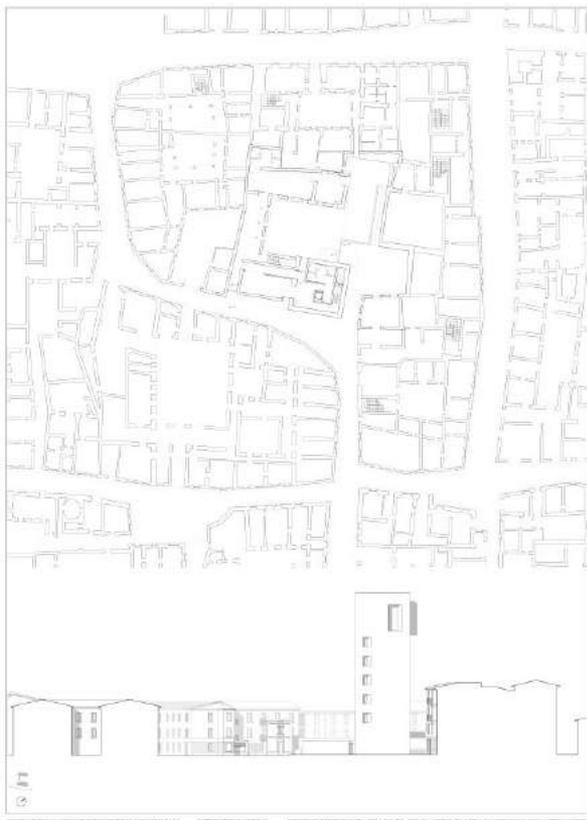
Como, Genigge
Sviluppo, 1989-1991, DPA

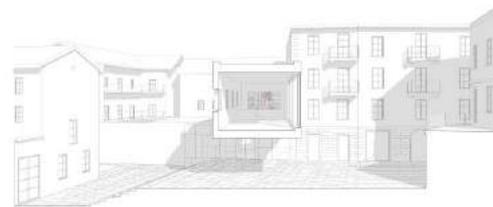
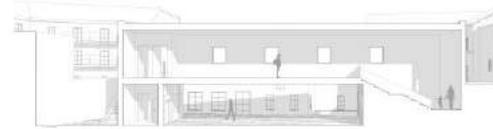
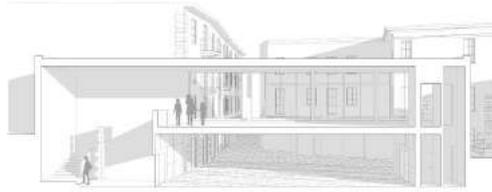
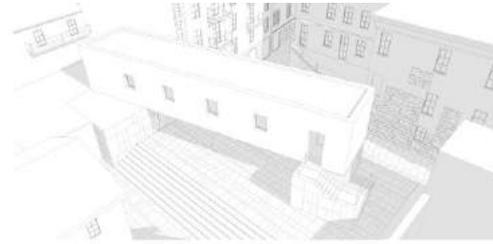
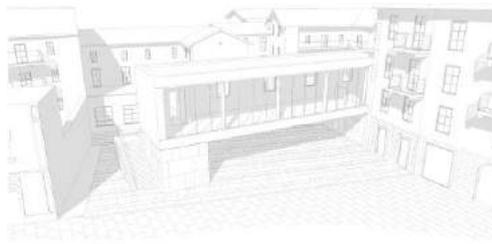


Como, Comune
Ristrutturazione, 1989-2001

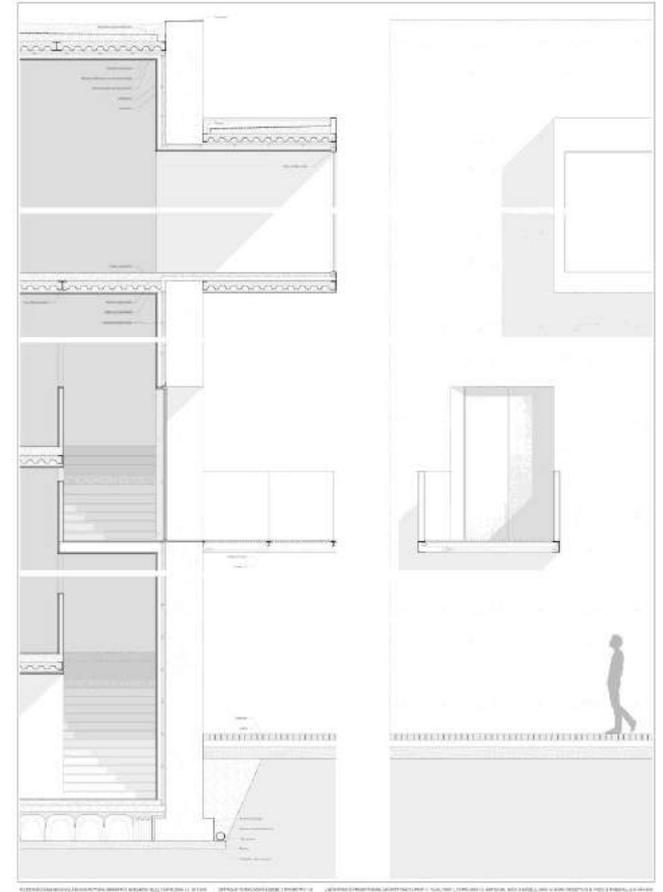
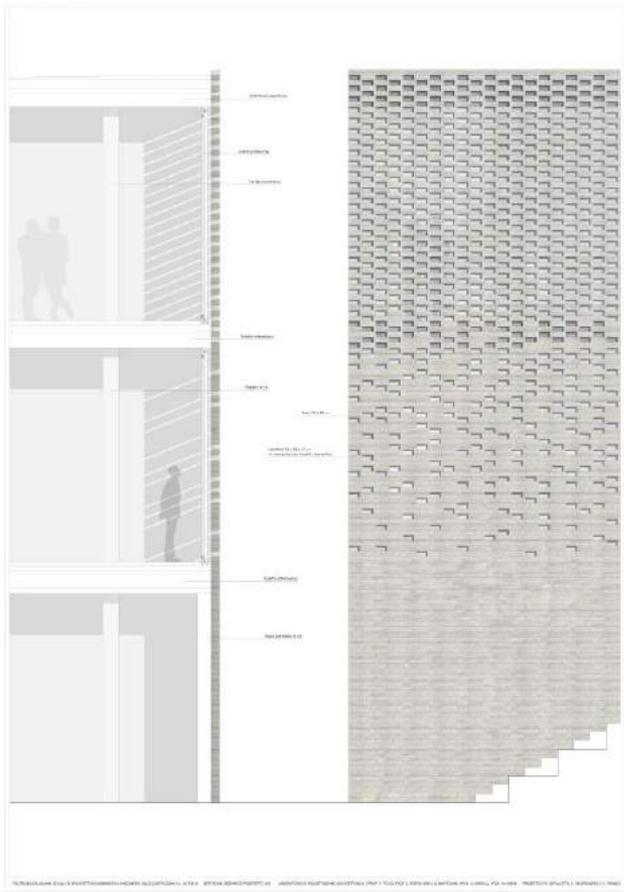














POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE F

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Pierfranco Galliani
Mario Scaglia

Programma del laboratorio

Il Laboratorio si propone di esercitare gli allievi nella progettazione architettonica nella consapevolezza di come in ogni processo ideativo sia necessario individuare e dimostrare le ragioni che conducono alle scelte di una determinata soluzione tra quelle possibili. L'insegnamento sarà articolato in lezioni teoriche, comunicazioni visualizzate, attività applicative e progettuali. Lezioni e comunicazioni saranno a sostegno delle attività applicative e progettuali nelle varie fasi di impostazione e sviluppo. I temi riguarderanno gli aspetti problematici e disciplinari del progetto architettonico e urbano; le relazioni tra paesaggio urbano, identità degli spazi aperti e configurazione architettonica; il dialogo tra nuova architettura e preesistenze; i rapporti tra caratteri tipologici e dettaglio architettonico per il controllo della qualità ambientale. Il tracciato metodologico

sarà volto a mettere in luce le relazioni tra morfologia, tipologia, linguaggio architettonico e sarà impostato a valorizzare le procedure del rinnovo urbano in relazione alle trasformazioni e agli usi collettivi della città contemporanea. L'esperienza progettuale sarà sviluppata quale processo articolato in momenti analitici, valutativi e propositivi tra loro interagenti. Il lavoro sarà affrontato sulla base di ricerche compositive in cui gli approfondimenti storici, funzionali, tecnici e ambientali, sui diversi problemi e ai diversi livelli, dovranno trovare la loro verifica nella definizione spaziale e formale del progetto. Per successivi approfondimenti, il progetto affronterà i problemi di identità e ricomposizione di un luogo urbano connotato da preesistenze architettoniche e ambientali significative, attraverso mirate azioni di trasformazione degli spazi aperti e

l'inserimento di nuovi organismi architettonici coerenti con la destinazione funzionale di quelli esistenti.

In base allo sviluppo progettuale potranno essere concordati i temi di approfondimento alle diverse scale di dettaglio e rappresentazione. L'ambito di studio e applicazione progettuale riguarderà l'area di Città Studi a Milano, compresa tra via Colombo e piazza Giolitti, posta in continuità morfologica con piazza Leonardo da Vinci e caratterizzata dalla presenza del "Cremlino", eclettica e monumentale architettura della metà degli anni '20 del Novecento. Obiettivo sarà la ricomposizione dell'isolato tramite l'inserimento di nuovi edifici per laboratori e strutture per la ricerca, e il ridisegno degli spazi aperti.



Inquadramento urbano | via Colombo – piazza Giolitti | Città Studi | Milano



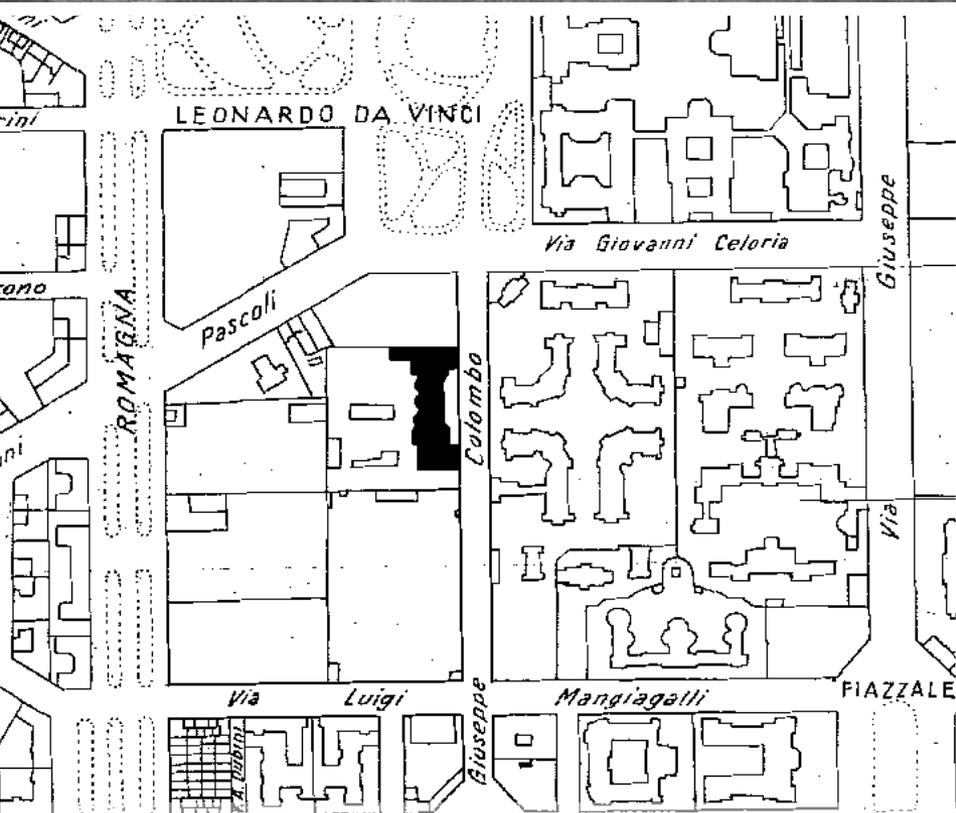
Renzo Piano | Campus Politecnico | Milano | dal 2017



Sara Protasoni | Progetto di riqualificazione piazza Leonardo da Vinci | Milano | 2013



Veduta aerea | Città Studi | Milano | 1929-1930



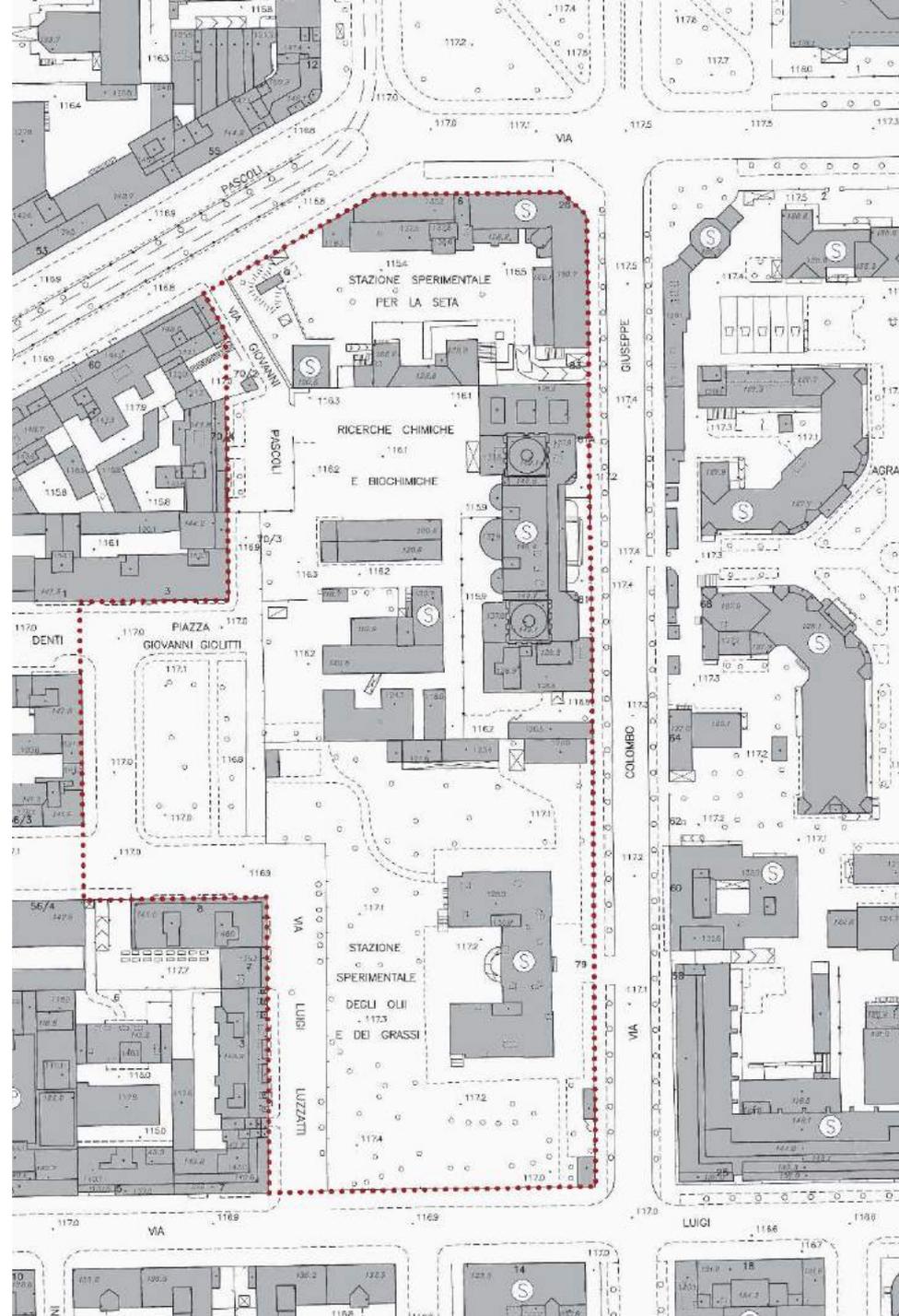
Carta Tecnica Comunale | Milano | 1930

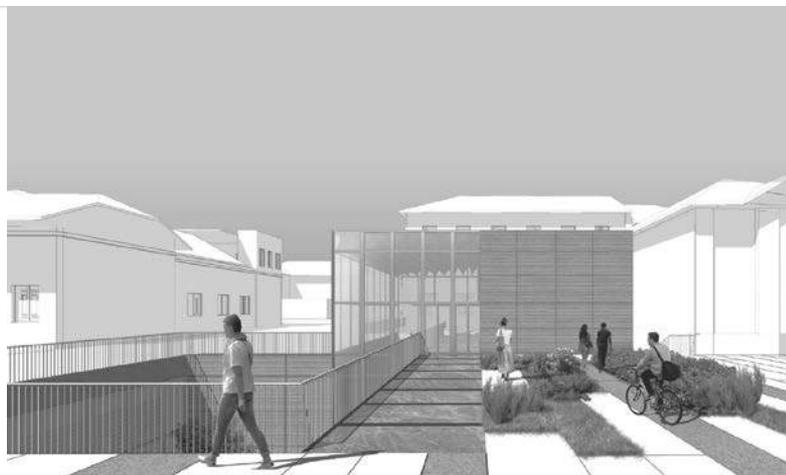
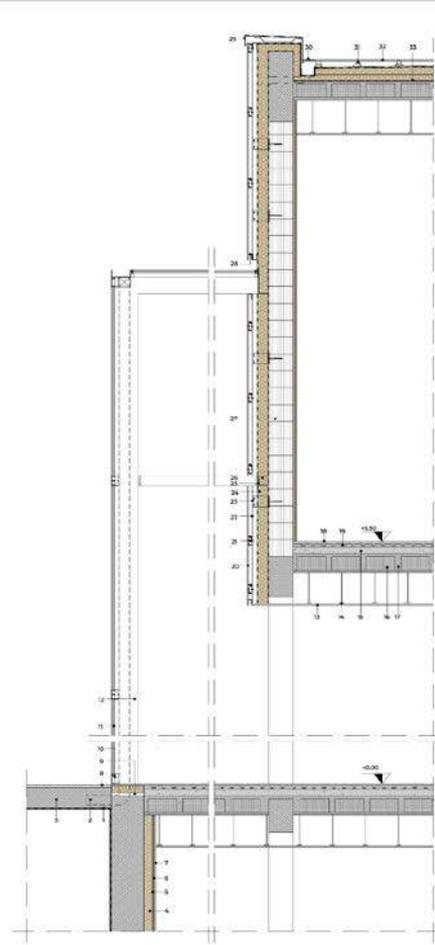
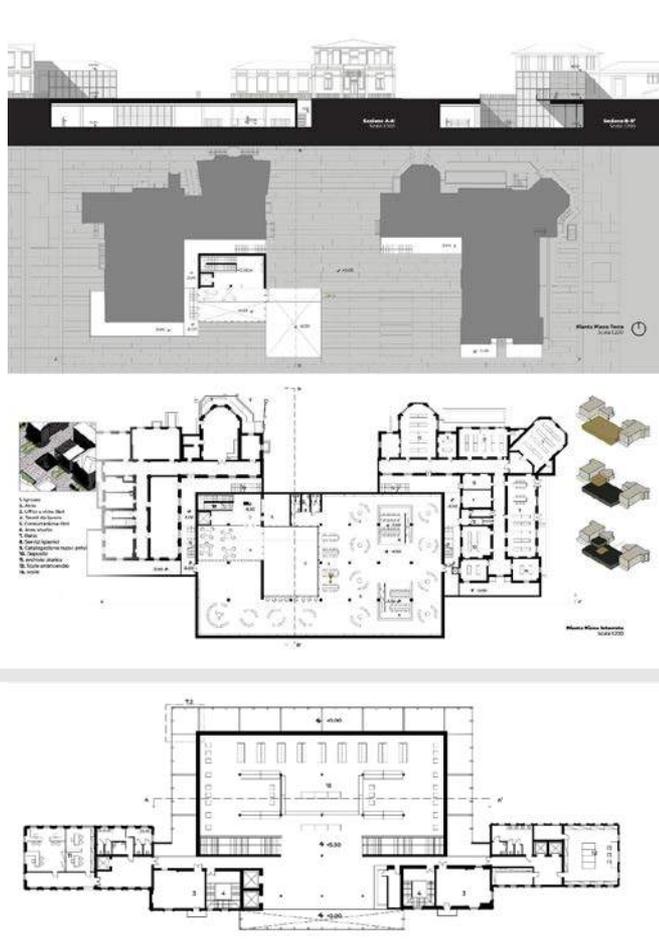


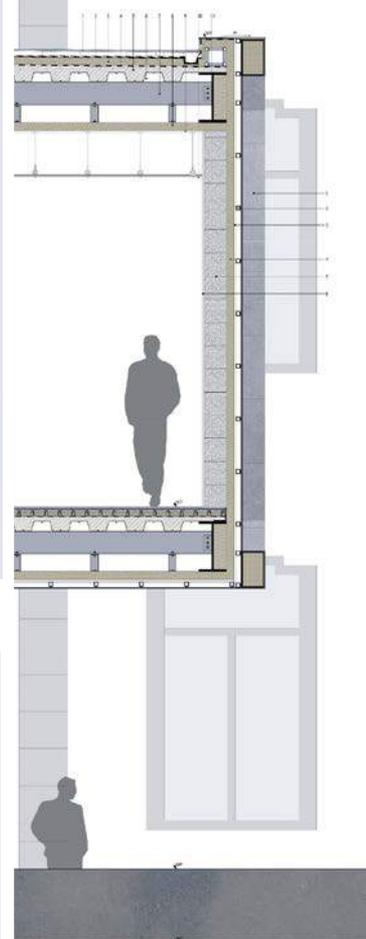
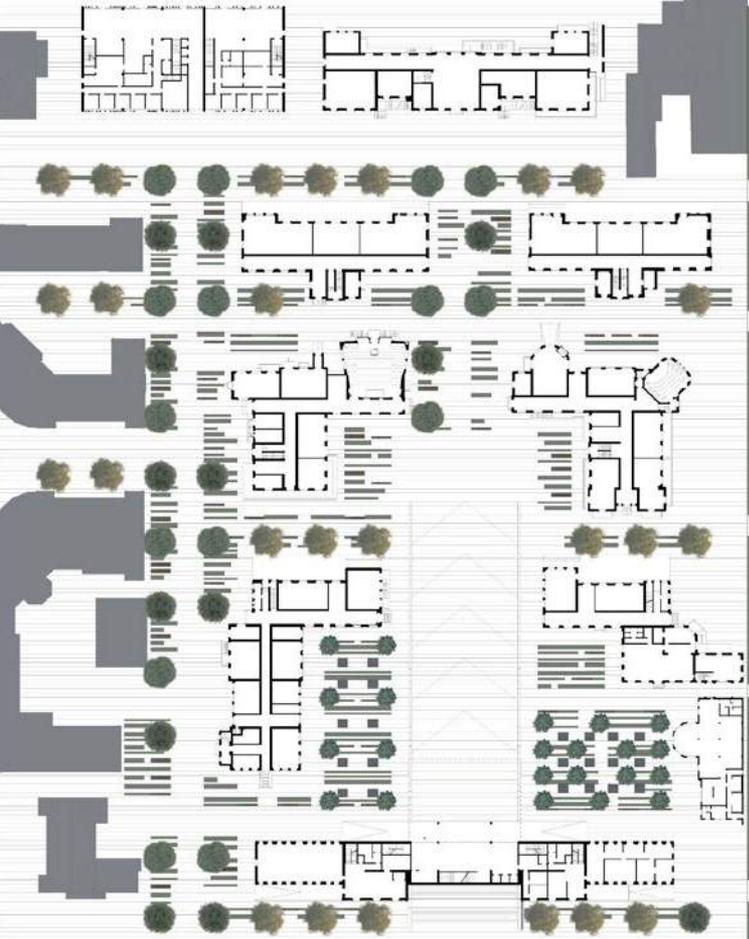
MILANO - Città degli Studi - Via Colombo



Area di progetto | "Isolato Cremlino" – Istituti di ricerca biochimica e industriale applicata | Milano









POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE G

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Orsina Simona Pierini
Umberto Maj

Programma del laboratorio

Il Laboratorio di progettazione 3 dal titolo “*strategie di architetture per contesti fragili_ Progetto di recupero dell’edificio scolastico di Gagliano Aterno (L’Aquila)*” ha come obiettivo principale quello di indagare attraverso il progetto di architettura il rapporto tra piccoli oggetti e scala del paesaggio in contesti “fragili”. Il tema proposto si struttura intorno alla comparazione critica e tecnica di azioni di recupero progettuale con una nuova risignificazione e rilettura in un tempo presente. La scelta di lavorare su questo tema nasce da una volontà applicativa di una ricerca teorica sul progetto in scale poco consuete ma che richiedono strutture mentali sia teoriche che tecniche non adeguatamente esplorate. Lavorare in contesti fragili, non fortemente urbani, poveri di riferimenti sia fisici che storico-culturali, richiede una capacità e una sensibilità interpretativa che necessita di una specifica preparazione. Il Laboratorio intende approfondire alcuni nodi rilevanti del processo progettuale e della composizione architettonica, quali le relazioni con piccoli centri storici e il paesaggio, con l’evoluzione insediativa e con la tecnica progettuale che li ha sviluppati, l’articolazione tipologica e morfologica degli edifici e degli insediamenti, la definizione formale in rapporto al carattere espressivo dell’architettura. Con questa premessa, il Laboratorio di Progettazione Architettonica 3 intende trattare temi capaci di attivare la conoscenza e la comprensione del ruolo del progetto di architettura nelle trasformazioni urbane e paesaggistiche, attraverso un processo di lettura transcalare di questioni e tecniche progettuali. Attraverso l’elaborazione del progetto di organismi architettonici complessi, di interventi sul costruito o di riqualificazione architettonica e del contesto, il Laboratorio si pone l’obiettivo di formare e organizzare le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del processo progettuale, dalla messa a punto dell’idea fino alla stesura degli elaborati, con sufficienti gradi di approfondimento e dettaglio. Queste sono legate alla contrapposizione tra la scala

del paesaggio urbano, naturale e la scala architettonica dei manufatti di servizio delle infrastrutture minori in un processo di attivazione di conoscenza dei luoghi, anche quelli più fragili. Si ritiene che questa duplice scala di relazione e riflessione del progetto sia utile in un laboratorio di terzo anno al fine di fornire adeguati strumenti teorici e applicativi al progetto di architettura, in una fase conclusiva della formazione universitaria triennale. Il tema applicativo proposto è quello del recupero, trasformazione e ampliamento del patrimonio di edifici scolastici oramai dismessi come presidio civile nei territori dell’abbandono affidando a loro il ruolo di elementi di rigenerazione architettonica e paesaggistica. A partire da una tipologia edilizia molto semplice, si chiede una reinterpretazione e trasformazione in un nuovo organismo architettonico, che coniughi le molteplici scale con cui deve relazionarsi in un processo di rivitalizzazione territoriale o locale da definirsi contemporaneamente al progetto. Il tema proposto ha la peculiarità di lavorare contemporaneamente alla scala del paesaggio e alla scala del recupero, ampliamento e ridefinizione degli edifici scolastici come presidio sociale e culturale per la collettività. Il Laboratorio prevede lo sviluppo del progetto sull’esistente secondo due differenti modalità di approccio: uno più conservativo che prevede il recupero del manufatto stesso e uno di ridefinizione del volume, ricalandone i sedimi attuali ma intervenendo mediante un processo di ricostruzione. Ciascun gruppo di lavoro è chiamato a lavorare su una soltanto delle due modalità indicate. Il tema rientra in una serie di riflessioni sul ruolo del progetto di architettura all’interno delle Strategie Nazionali Aree Interne in cui la scelta geografica nasce dalla volontà di inserire all’interno dell’esercitazione progettuale una serie di fragilità (sisma, abbandono, dismissione) che possono di fatto trasformarsi in risorse del progetto per fornire una dotazione di base di metodologie di analisi e progettuali in relazione al tema dell’abitare capaci di incidere sulle modalità di

rigenerazione di manufatti e spazi. Il laboratorio sarà integrato da un modulo di Progettazione architettonica. Il modulo si struttura sull’approfondimento specifico delle questioni affrontate nel progetto attraverso l’indagine di particolari soluzioni progettuali alle scale richieste dal progetto. Tali approfondimenti saranno accompagnati da un ciclo di lezioni, con il costante riferimento ad esempi e casi studi propri della tradizione e del panorama architettonico contemporaneo.

Struttura organizzativa e individuazioni delle fasi di studio

La struttura didattica del corso prevede la formazione di macro gruppi di studenti, che si concentreranno sulla definizione di alcune letture tematiche del contesto, così da restituire, attraverso la sovrapposizione e la condivisione del lavoro dei macro gruppi, la complessità del caso di studio. Questa fase vedrà gli studenti applicati sull’elaborazione di modelli di studio e di ridisegno sintetico dell’area, attraverso la ricognizione cartografica e/o sopralluoghi. Segue l’approfondimento progettuale.

Approfondimento progettuale

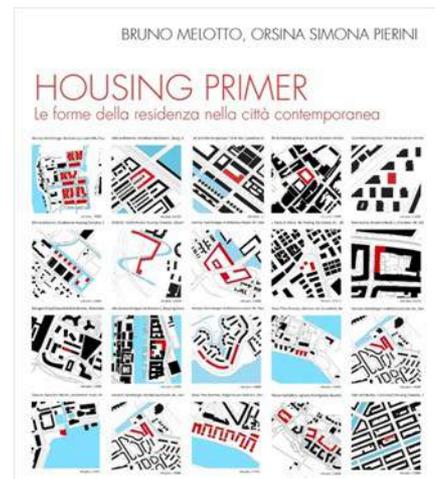
Rappresenta il passaggio dalle letture critiche del contesto all’ideogramma di progetto. Si indagheranno le diverse scale del progetto in relazione al tema e al programma individuato, privilegiando la transcalarità e la reversibilità degli interventi proposti. Sono previste proiezioni di video e illustrazione di materiali e testi ad essi legati. I materiali cartografici e la documentazione necessaria allo svolgimento del lavoro saranno forniti all’inizio del corso.



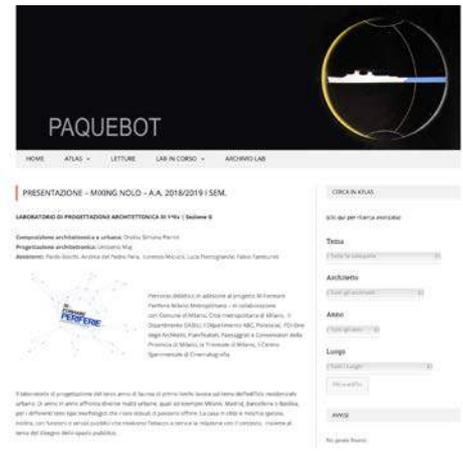
Il progetto urbano

- .il disegno della complessità
- .il valore civile della tradizione
- .dalla densità all' intensità
- .residenza: abitare la contemporaneità
- .mixité funzionale
- .ibridi urbani

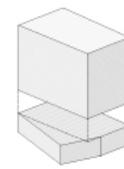
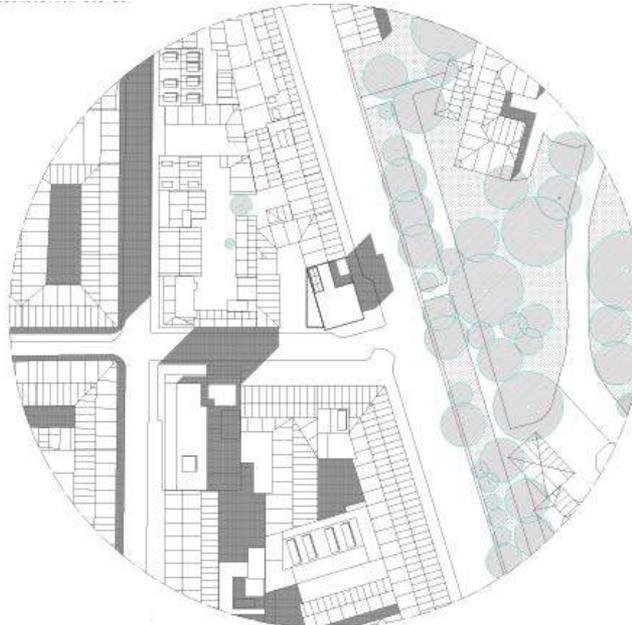
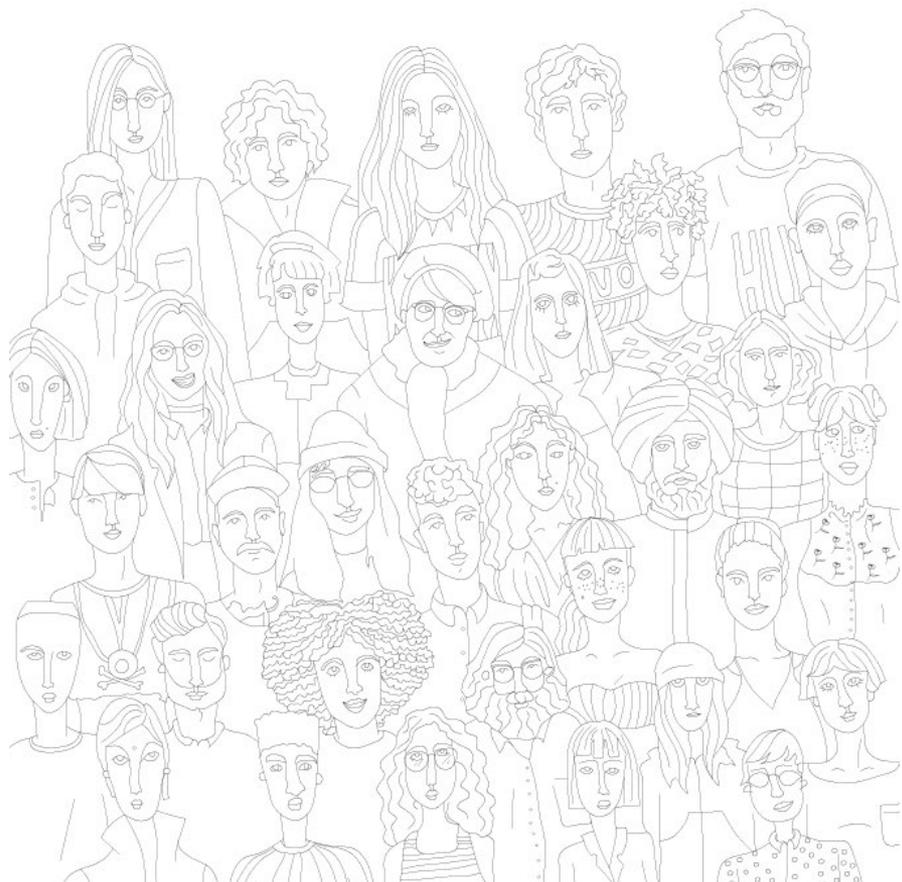
Le pubblicazioni



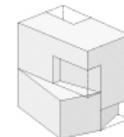
www.paquebot.eu



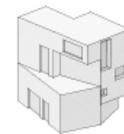
ABITARE
— NOLO —



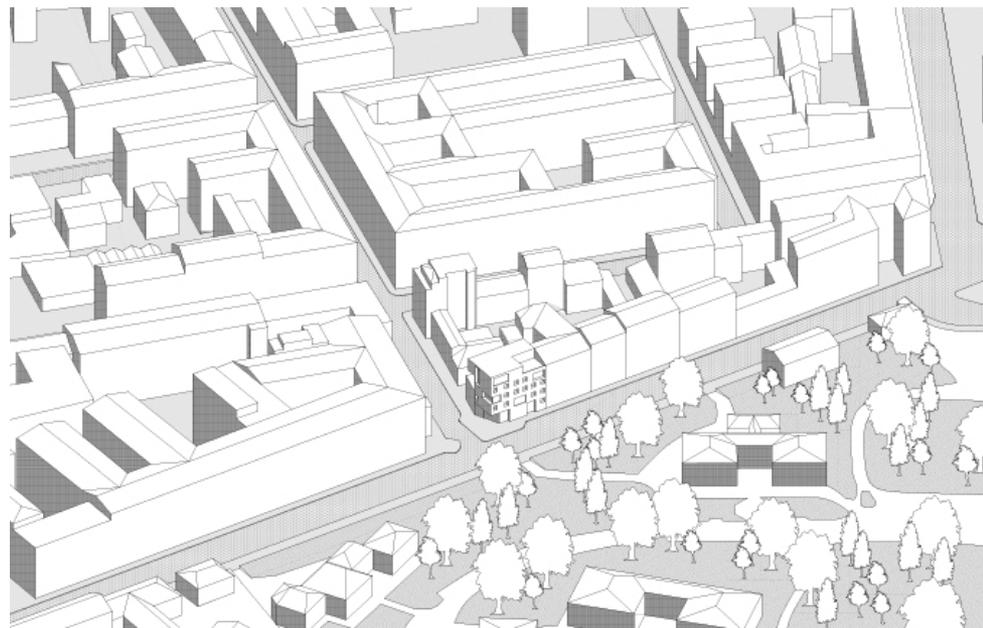
SOVRAPPORRE

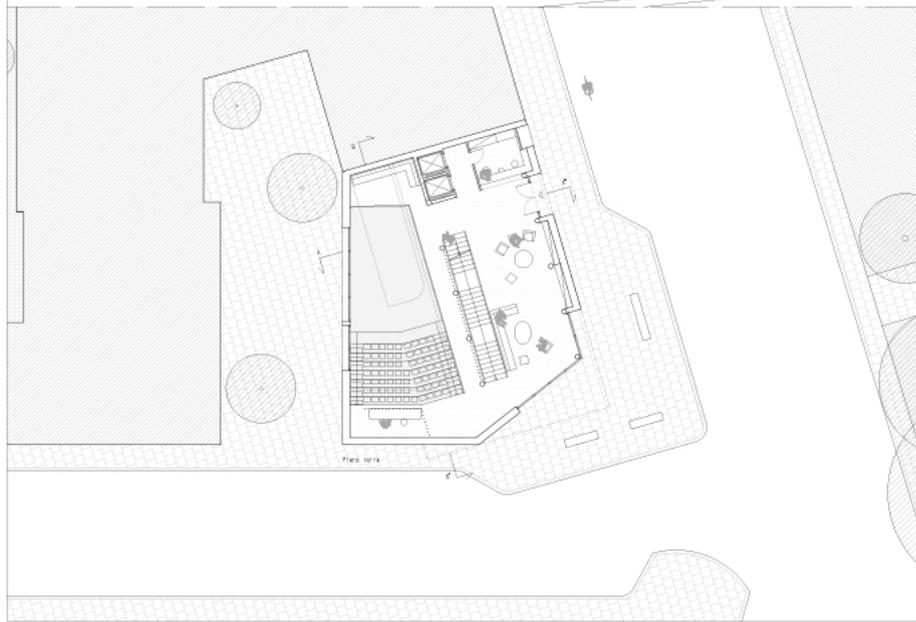


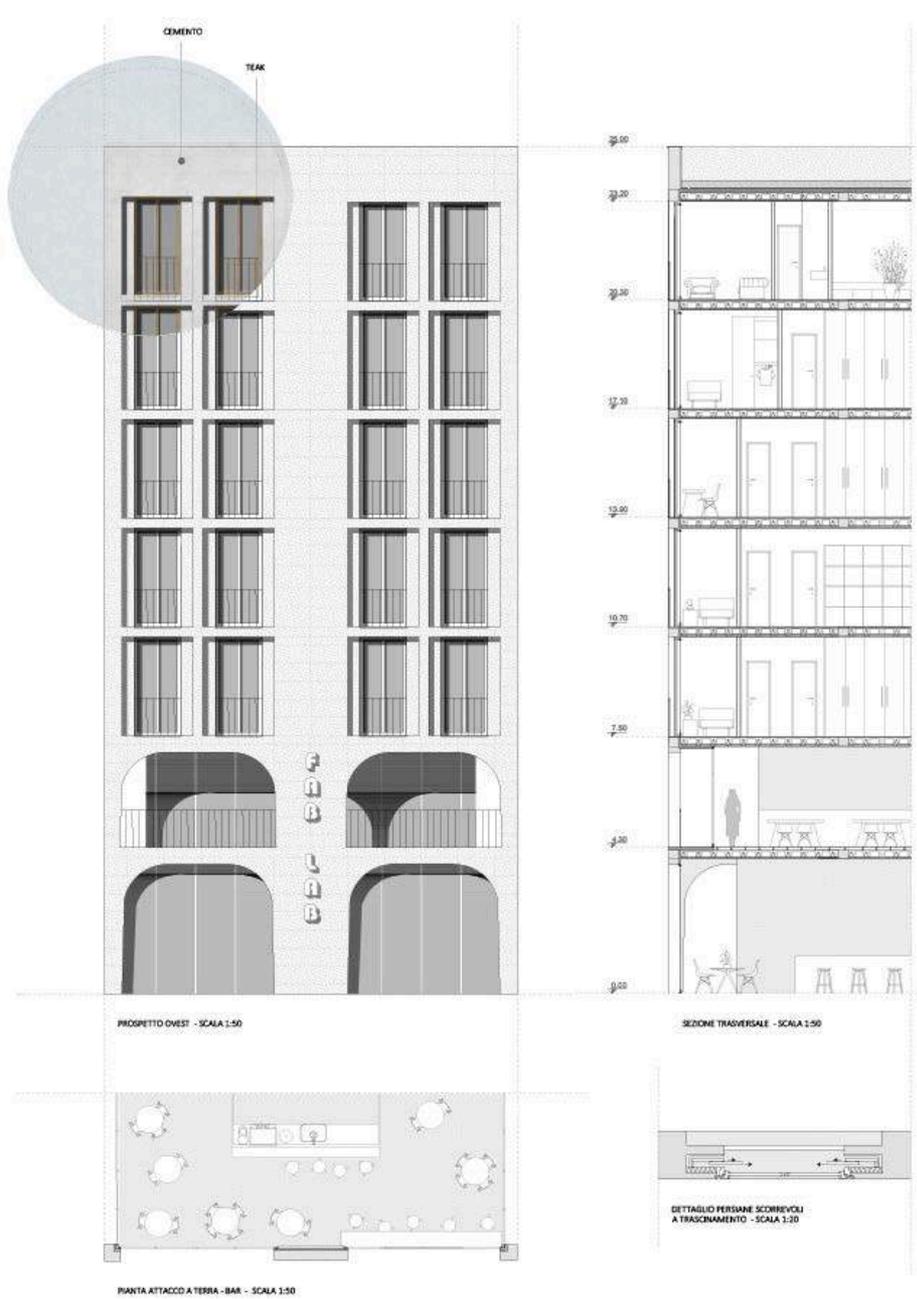
SCAVARE



FORARE











POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE H

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Franco Tagliabue
Caterina Anna Bassoli

Programma del laboratorio

L'attività di Laboratorio prevede la definizione dei contenuti del progetto alle diverse scale di rappresentazione, dalle più generali al dettaglio, e la definizione formale dell'architettura in relazione a materiali, tecniche, opzioni figurative adottate. Si articola in lezioni ex-cathedra, esercitazioni in aula e in eventuali attività integrative proposte dai Docenti. Il tema del Laboratorio è un progetto di riqualificazione urbana, posto in un contesto ambientale e/o urbano problematico. Lo studente sarà invitato a prendere in considerazione la relazione con questo paesaggio in termini spaziali architettonici piuttosto che di semplice riqualificazione ambientale. Il laboratorio ha come obiettivo trasmettere allo studente la consapevolezza riguardo alla complessità del progetto di architettura visto come esito di una matrice complessa, piuttosto che affidato alla pura e semplice risposta funzionale e formale ad un quesito programmatico. Come nelle teorie dei giochi complessi a somma non-zero (J. F. Nash), ogni aspetto progettuale concorre con gli altri in maniera cooperativa (di concerto) in combinazioni pressoché infinite, seppure disciplinate all'interno della nostra cultura architettonica. Lo studente dovrà operare delle scelte durante un percorso progettuale che toccherà le diverse scale: dal rapporto con il contesto al tema del landmark, dalle considerazioni tipologiche alla scelta dei materiali, fino alla definizione di un particolare architettonico rilevante; come in una composizione sinfonica, dove le singole note non suonano sole ma "risuonano" - ognuna con il suo ruolo - nell'interezza dell'opera, nel progetto le scelte di dettaglio ribadiscono quelle generali o, rispetto a queste, agiscono da contrappunto; mai ne costituiscono la semplice ingegnerizzazione. Il corso si svilupperà per fasi, con lezioni teoriche e momenti seminariali; potrà integrarsi con inviti esterni, anche internazionali, che inducano lo studente a prendere coscienza dello "stato dell'arte" della disciplina architettonica contemporanea.

Il laboratorio si sviluppa in più fasi:

Esercitazione

Allo studente viene proposto un tema semplice, da sviluppare in due settimane con esercitazione ex-tempore e revisioni, riguardante un rapporto elementare ma significativo dell'architettura. Questa esercitazione ha il fine di introdurre lo studente al laboratorio in maniera graduale invitandolo ad esaminare un oggetto architettonico secondo dei rapporti tra caratteri elementari dell'architettura come la luce, relazione tra pieni e vuoti, edificio e spazio aperto, etc.

1 fase - Tipologica

Allo studente viene richiesto un progetto alla scala 1:200 di un edificio tipologicamente chiaro in un contesto relativamente astratto. Con questa esercitazione lo studente viene indotto a formare un know-how tipologico investigando i rapporti tra tipologia e forma. Attraverso lezioni ex-cathedra verrà messo in grado di sviluppare una sufficiente profondità di pensiero riguardo al tema del laboratorio. Nella prima fase del corso agli studenti verrà richiesto di elaborare delle proposte a partire dalla definizione tipologica di un edificio, cioè definire gli spazi, in maniera quasi "astratta" anticipando al confronto spaziale, morfologico e percettivo del contesto, riflessioni sul tipo e sulla natura degli ambienti. Verrà definita dimensionalmente l'area di progetto di cui verrà anche fornito qualche dato generale relativo alla natura degli spazi circostanti (densità o simili) anche se la geometria, i confini e la sezione verranno precisati più tardi. In questa prima fase lo studente dovrà elaborare una proposta tipologicamente "forte" e nello stesso tempo ipotizzare anche percorsi di accesso, tipo di occupazione dell'area, distribuzione spaziale e funzionale dell'edificio. Questo lavoro sulla "natura dello spazio espositivo" presuppone da parte dello studente il confronto e lo studio dei progetti più significativi che in un certo senso costituiranno il "contesto" culturale di riferimento al suo lavoro progettuale.

Viaggio di studio

Verrà effettuato un viaggio organizzato di studio in una città o regione europea che possa offrire allo studente una occasione di visitare alcune tra le opere di architettura contemporanea più significative.

2 fase - Contesto

Nella seconda fase del percorso didattico si richiederà allo studente di confrontare la proposta tipologica e insediativa elaborata con il contesto reale, quindi modificare e deformare di conseguenza lo schema sviluppato. Questo lavoro richiede disponibilità al ripensamento di quanto precedentemente elaborato e flessibilità, in primo luogo "psicologica", perché la relazione con il contesto richiederà cambi anche sostanziali.

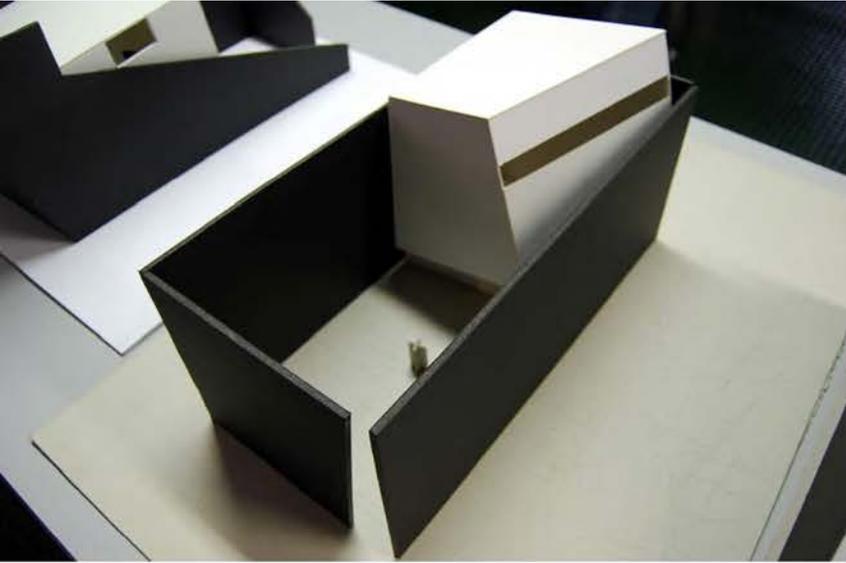
Il confronto con la complessità propria del contesto reale d'altro canto arricchisce il lavoro di quelle condizioni al contorno che possono essere al tempo stesso vincoli e temi nella definizione finale del progetto. Critiche esterne internazionali. Uno o più Architetti italiani e/o stranieri verranno invitati per una lezione in cui illustreranno i loro lavori e per una critica ai progetti del Laboratorio. E' una occasione importante per gli studenti che hanno l'opportunità di confrontarsi con un professionista con esperienza specifica riguardo al tema progettuale del Laboratorio ed una rara occasione per sottoporre il progetto al giudizio di un architetto di chiara fama internazionale.

3 fase - Dettaglio Architettonico

Viene chiesto allo studente di sviluppare a scala adeguata un dettaglio architettonico dell'edificio, significativo nel senso che dovrà dimostrare una risonanza con gli altri elementi della composizione e non il semplice sviluppo di un dettaglio tecnologico "da catalogo".

Modalità e tecniche di rappresentazione

Durante il laboratorio si terranno comunicazioni specifiche sulle modalità di rappresentazione di un progetto di architettura. In particolar modo si indurrà lo studente all'uso ed alla sperimentazione di maquettes in cartoncino e modelli in gesso e cemento.



ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

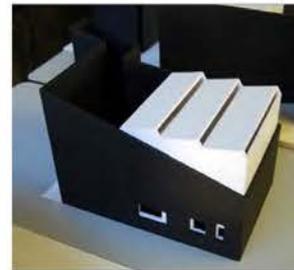
SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

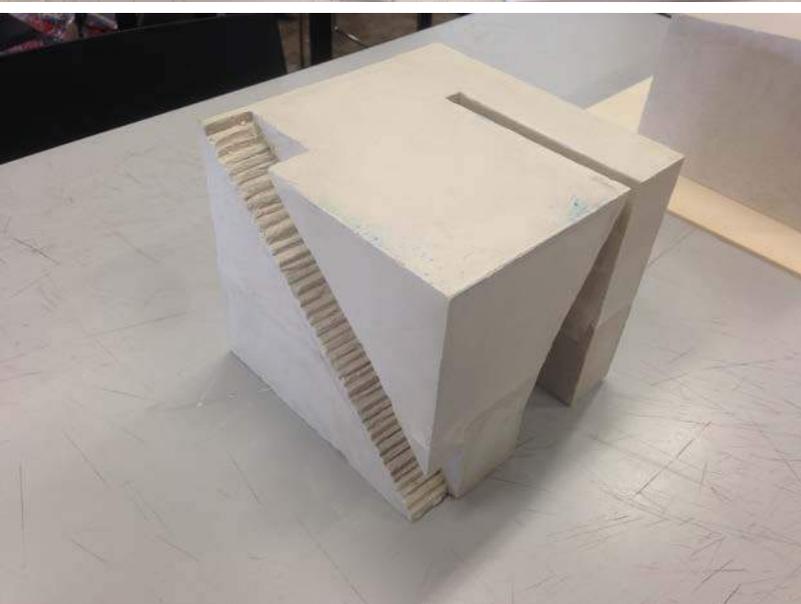
CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA







ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

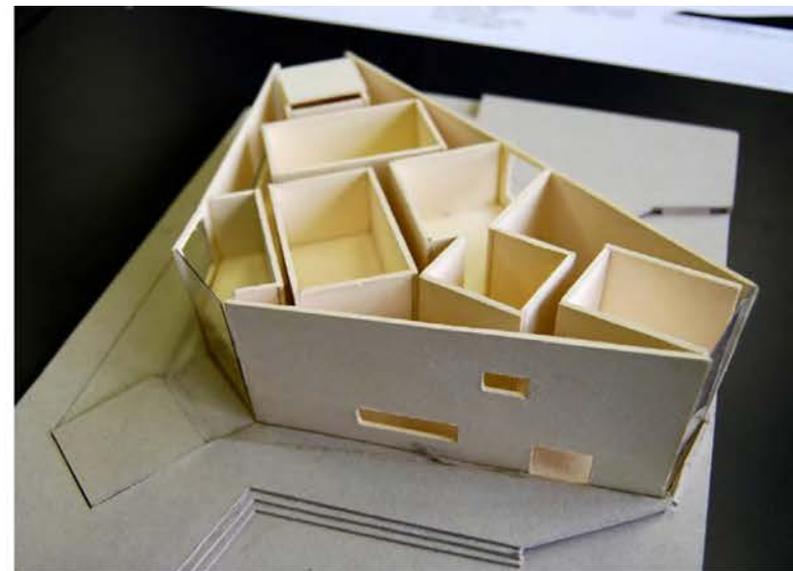
SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA



ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

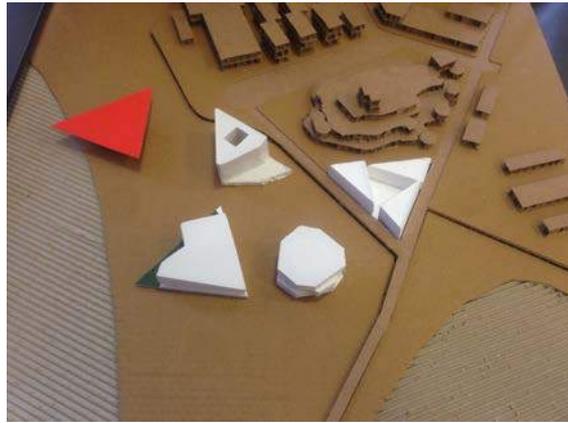
TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA

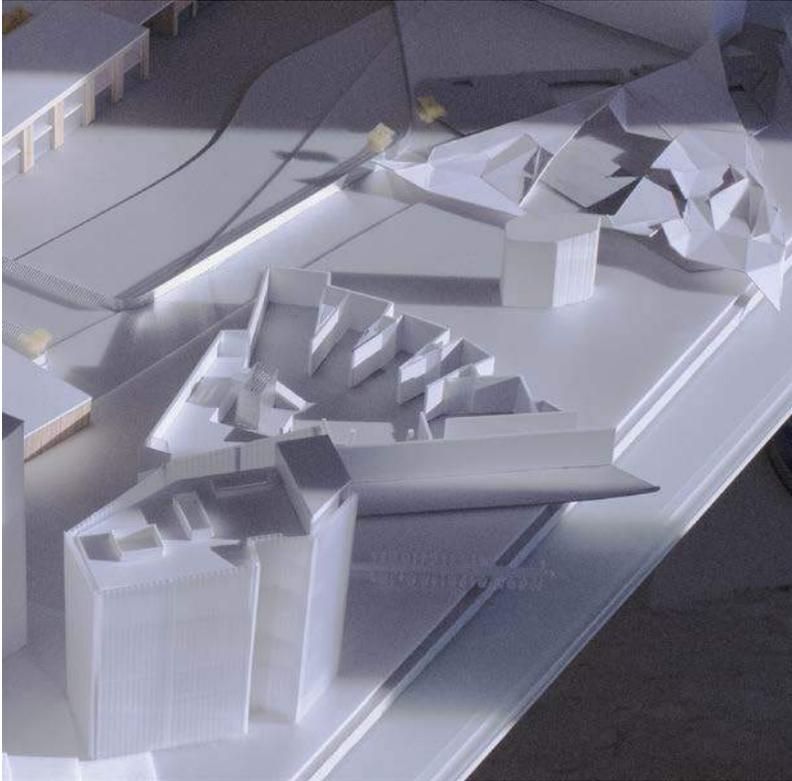
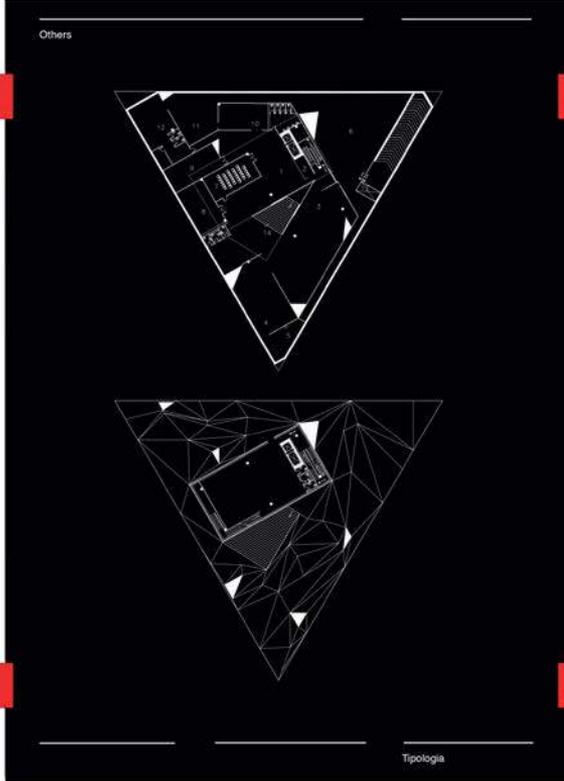
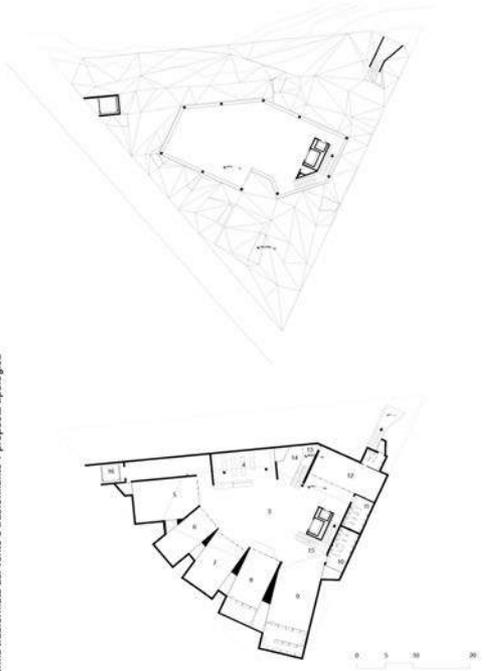














ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

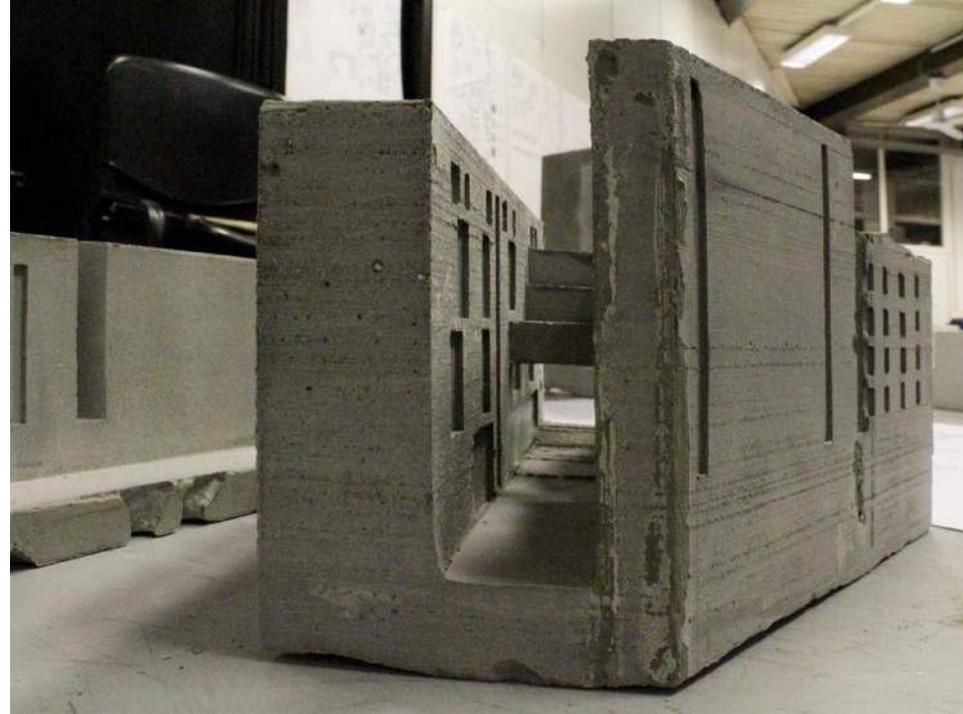
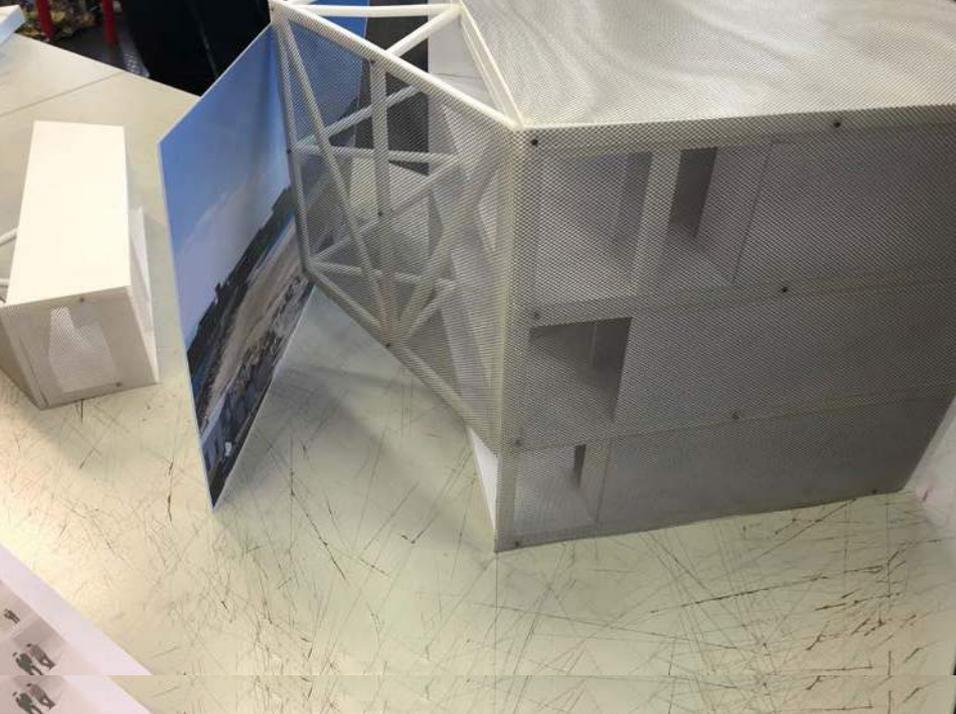
CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA





ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

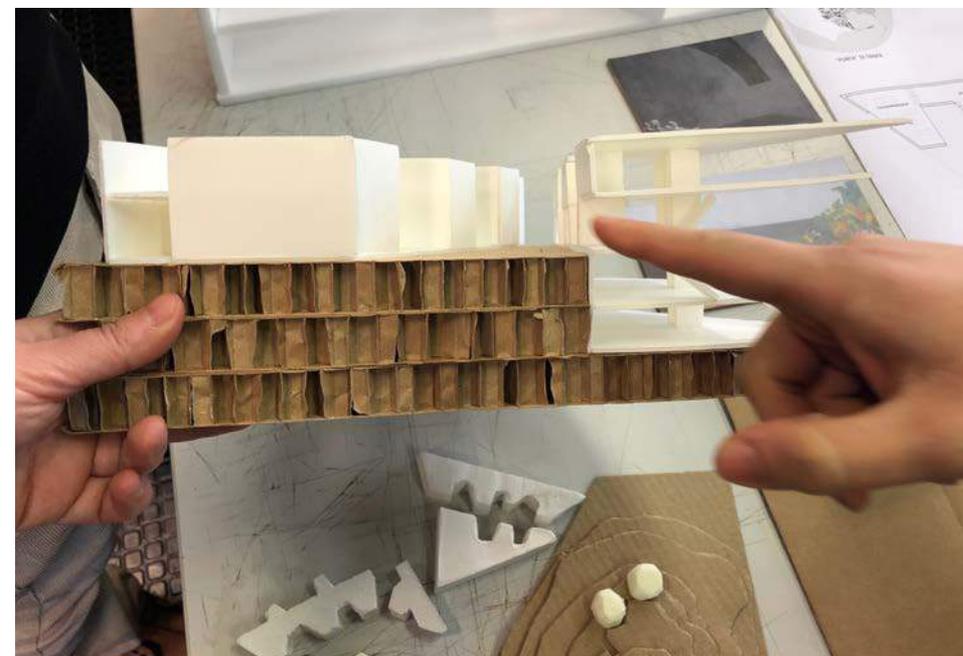
SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA





ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE I

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Laura Anna Pezzetti
Giovanni Bassi

Programma del laboratorio

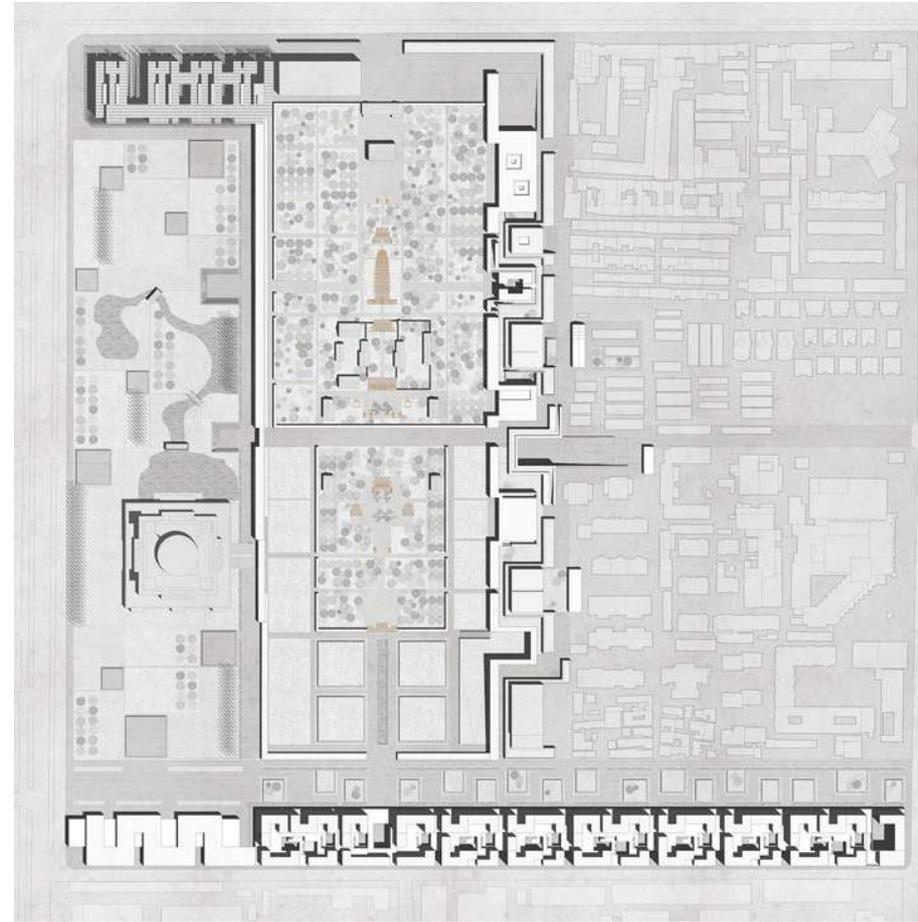
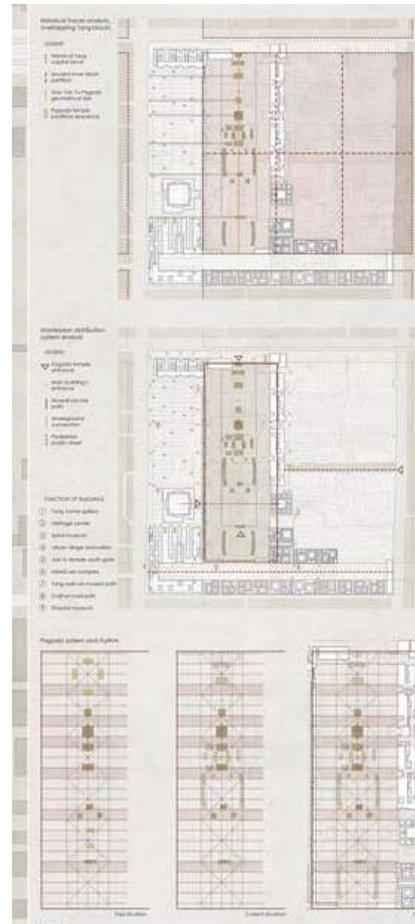
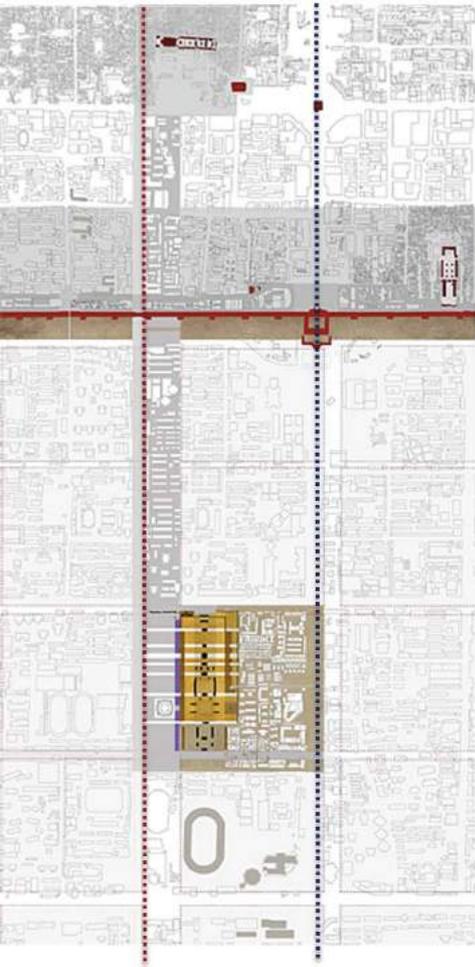
L'identità dei luoghi è un processo dinamico di una continua costruzione e reinvenzione. Il progetto e la ricerca in architettura dovrebbe esprimere un approccio critico nei confronti delle sfide e i processi globali che investono il paesaggio storico costruito. Il progetto infatti può costituire uno strumento di conoscenza determinante nel suo affermarsi come interpretazione critica di un luogo, preconditione essenziale per la conservazione attiva, la rigenerazione e lo sviluppo delle sue parti. Questa attitudine del progetto si riflette nelle scelte insediative, nelle strategie dell'impianto di progetto fino ad informare anche le scelte del linguaggio. L'attività di progetto è incentrata sull' "intelligenza della forma" nella sua corrispondenza a un luogo che ne definisce il ruolo, l'impianto, la misura e la figurazione. Essa si manifesta in ogni fase del progetto di architettura: da come avviamo l'indagine sul tema alla ricerca appropriata dei riferimenti; dall'esplorazione di uno spazio astratto alla comprensione del luogo reale; dal rilievo dello stato di fatto fino alla rivelazione di un nuovo scenario, un nuovo luogo, una nuova architettura. La sintesi formale richiede l'individuazione di un ordine spaziale e di un tema di architettura che è al tempo stesso guida e verifica di ogni scelta successiva. Così se si considera la forma come la sintesi

di un impianto meditato, espressione della qualità del risultato finale e del suo carattere, il progetto del laboratorio sarà frutto di un processo graduale di scelte formali critiche che avremo condiviso: legate alla comprensione del sito, alla soluzione tipologica capace di interpretare i comportamenti attraverso un ordine spaziale, allo sua valenza figurativa, all'uso adeguato dei materiali, all'integrazione delle soluzioni strutturali e tecnologiche. Il progetto affronta il tema del disegno del limite, all'interno della zona di frangia di una topografia urbano-rurale. Applicandosi al caso studio di un borgo storico di piccole dimensioni nello Shaanxi (Cina), gli allievi potranno confrontarsi con le estreme conseguenze dei fenomeni locali e globali che investono il paesaggio culturale, oggi a rischio di ulteriori stravolgimenti e snaturamenti legati allo sfruttamento turistico, in cui si gioca la sopravvivenza stessa delle ultime testimonianze autentiche di una civiltà. Il progetto affronterà unitariamente il disegno del paesaggio e il progetto di prototipi architettonici sostenibili, da integrare in una strategia di rigenerazione dell'intero paesaggio urbano-rurale, coerente con i caratteri insediativi, storici, tipologici dell'antico borgo. Dovrà inoltre confrontarsi con una strategia di sviluppo e promozione turistica sostenibile. Il laboratorio si compone di

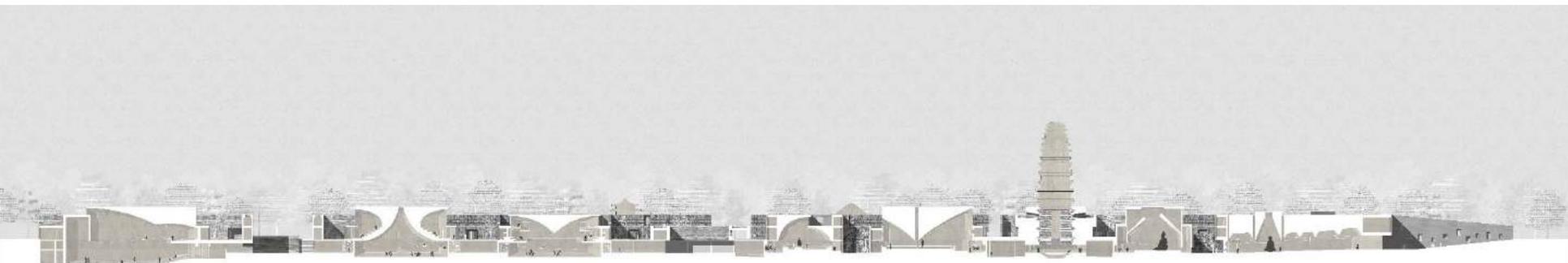
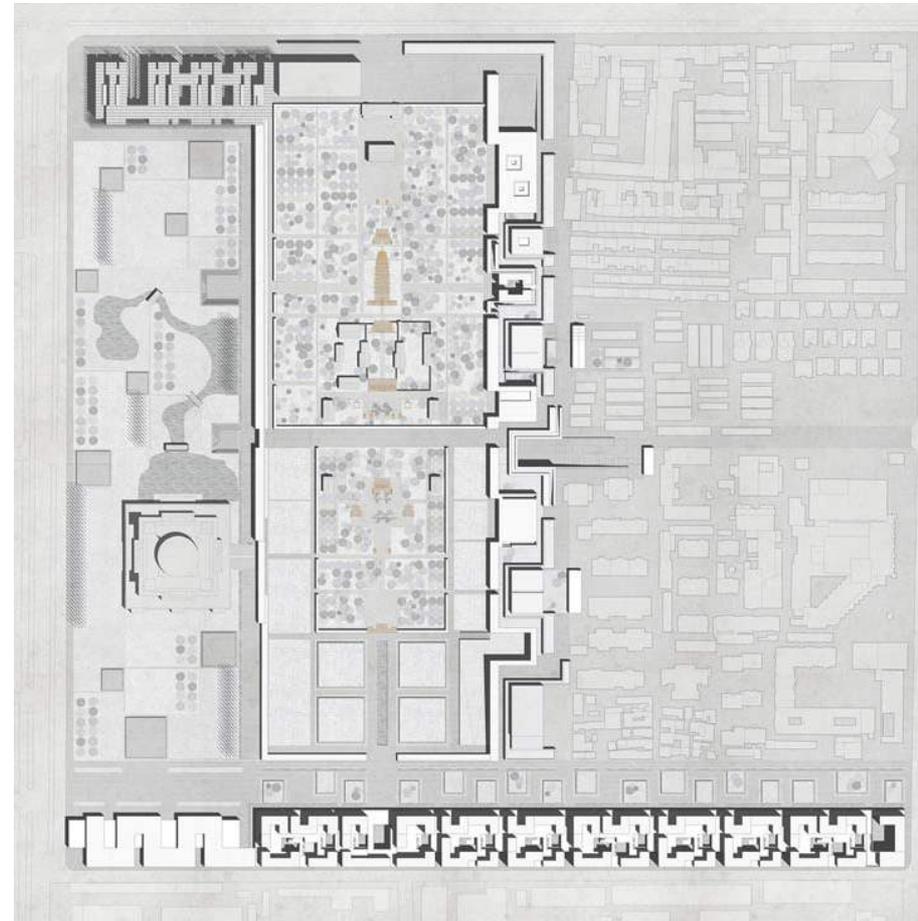
lezioni ed esercitazioni intermedie finalizzate al progetto, volte a integrare aspetti teorici e applicativi.

Concetti e metodi per leggere criticamente tipologie e impianti urbani come contesti storicamente e culturalmente stratificati verranno introdotti per supportare consapevolmente le scelte di progetto. Le lezioni verteranno inoltre su questioni compositive, temi di progetto e casi studio al fine di fornire una strumentazione concettuale per il progetto di architettura e di paesaggio. Una bibliografia di riferimento specifica verrà fornita nel corso del laboratorio. Workshop annuale e possibilità di scambi con la Cina. Il laboratorio trova una possibile prosecuzione nel Laboratorio Tematico della Magistrale (Architecture and Urban Design), nella possibilità di partecipazione ai workshop annuali in Cina, e nei programmi di Doppia Laurea Magistrale con le scuole di architettura delle università di Tsinghua (Pechino), Xi'an University of Architecture and Technology (XAUAT), e nei programmi di scambio semestrale con Southeast University a Nanjing.

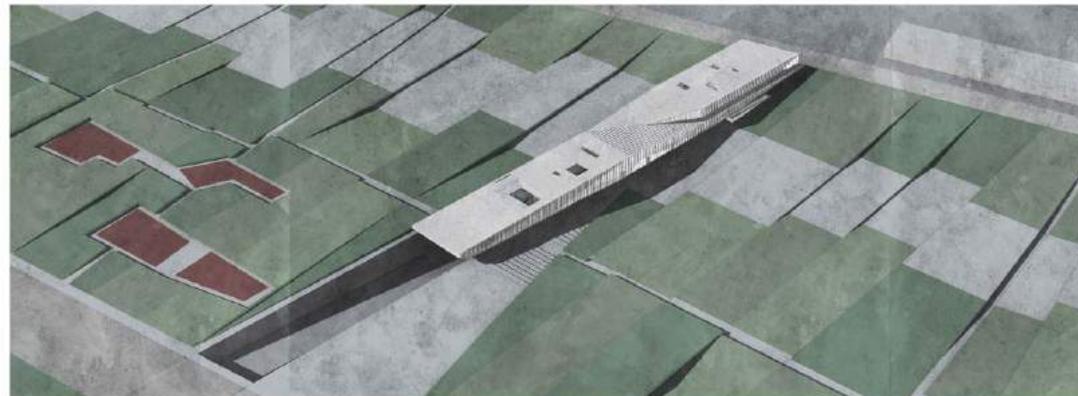
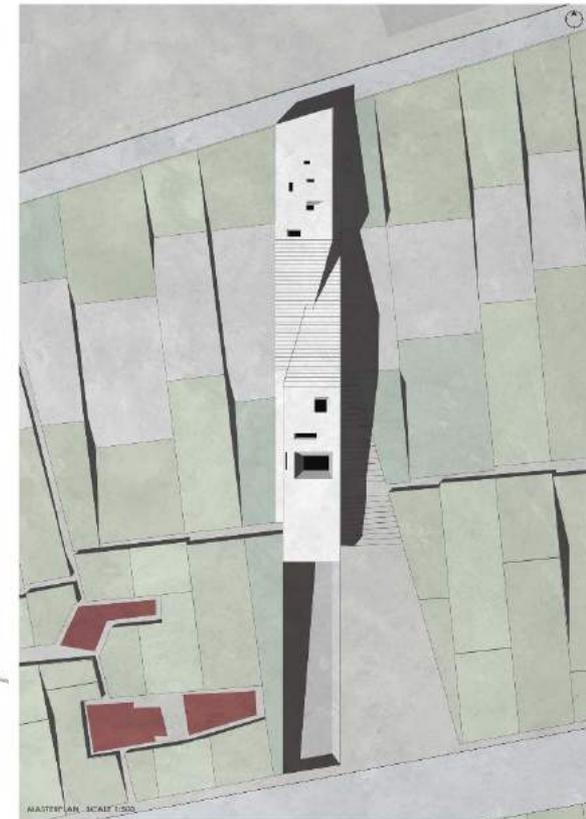
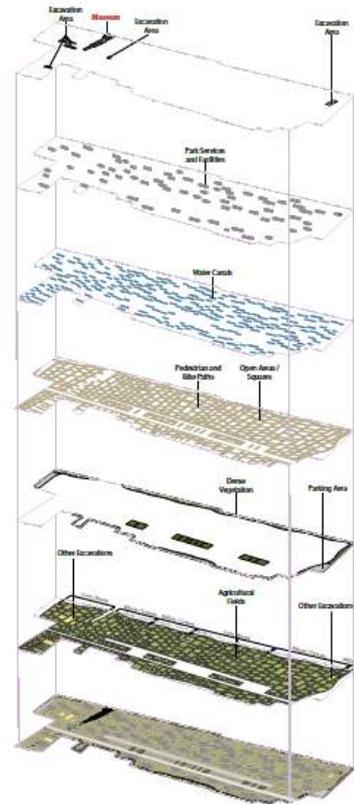
READING LAYERS, CLUES AND ABSENCES, DISCOVERING A DEEP ORDER



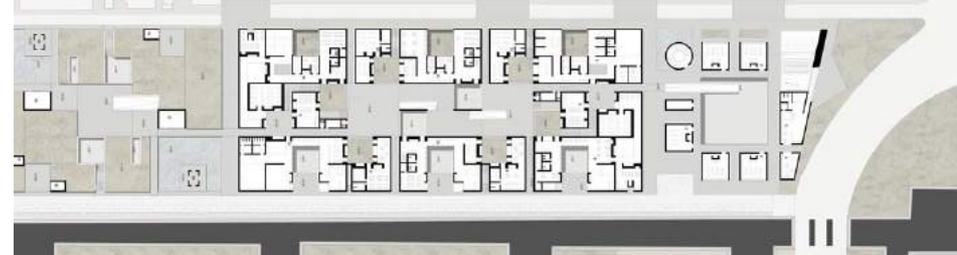
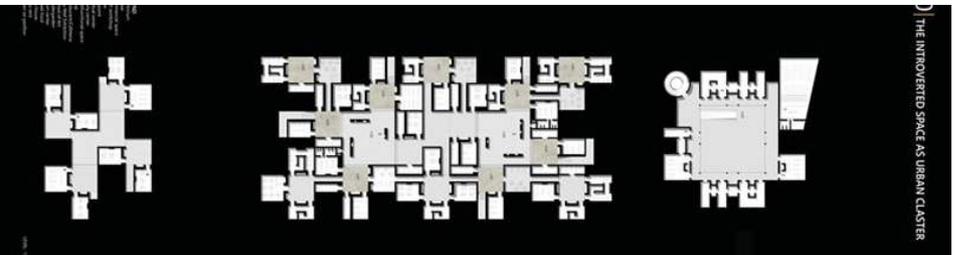
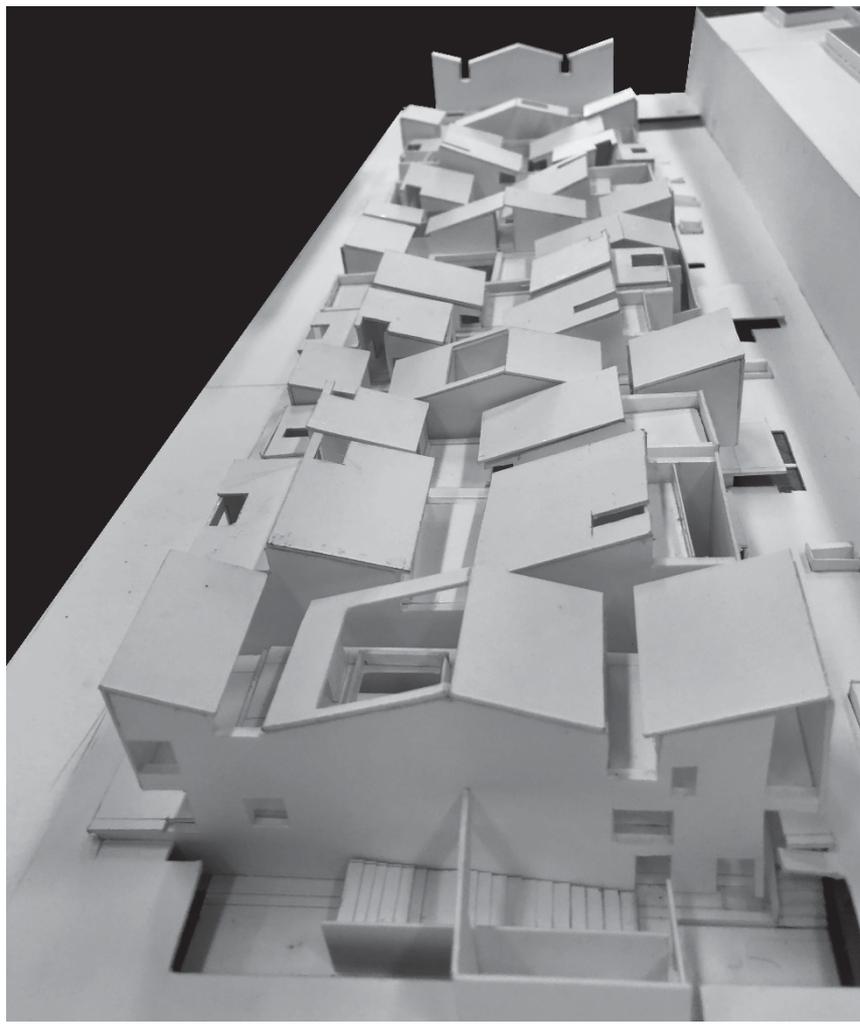
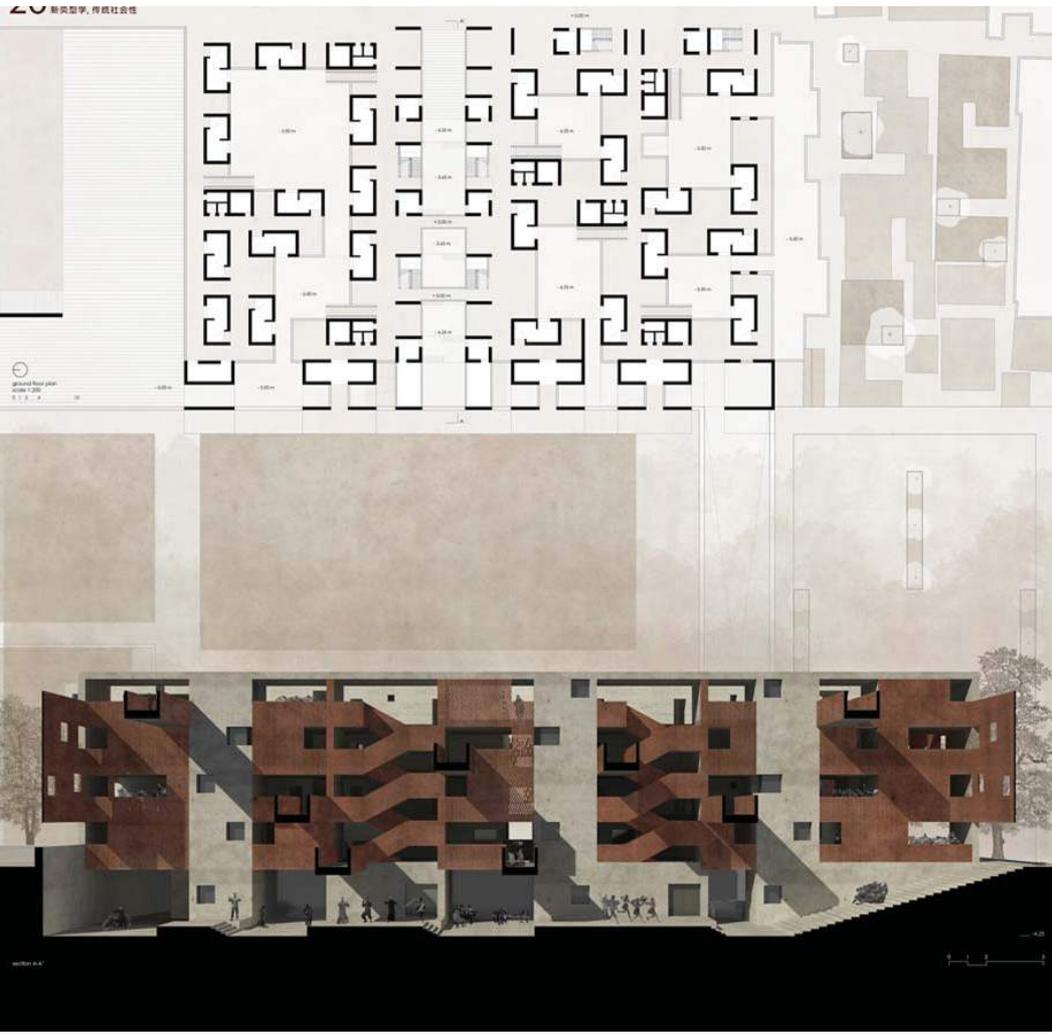
OVERLAPPING LAYERS, CONSTRUCTING THE 'THEME'



UNDERSTANDING HISTORIC LANDSCAPE AS A STRUCTURE FORMING A SIGNIFICANT WHOLE WITH ARCHITECTURE

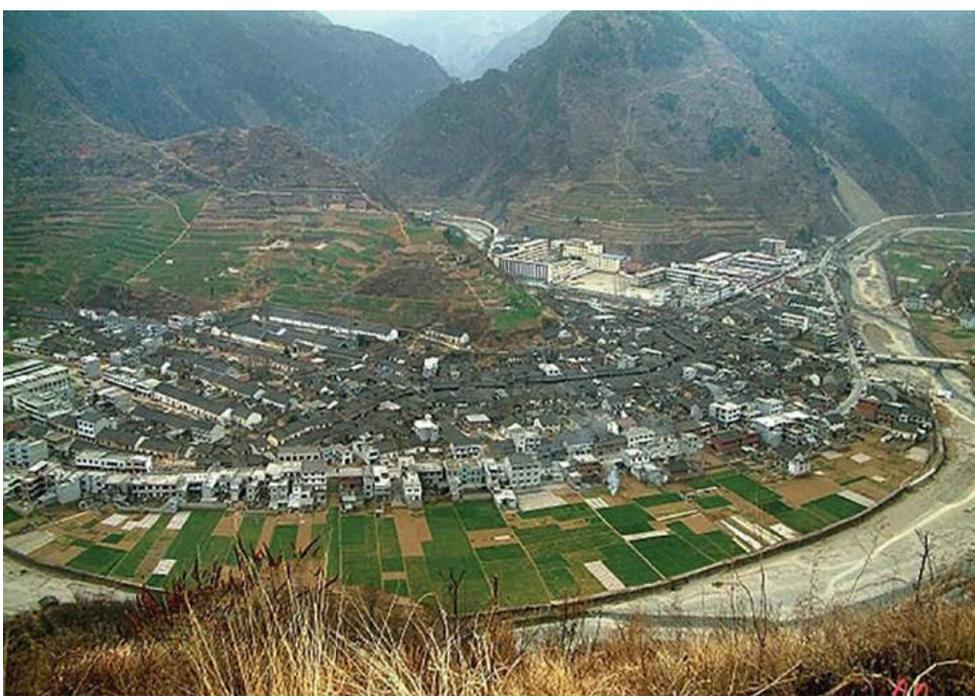


RE-MORPHOLOGISE



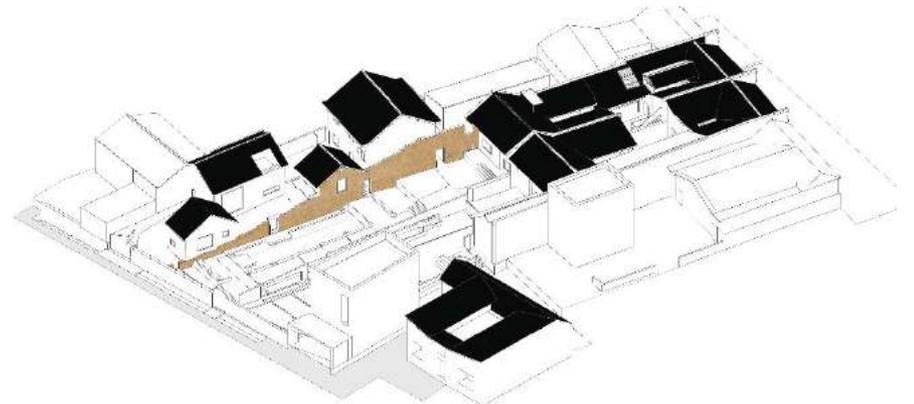
REWRITING / OVERWRITING REGENERATION AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF A "FAMOUS HISTORICAL TOWN"





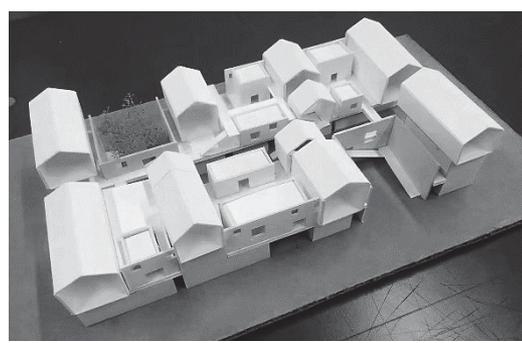
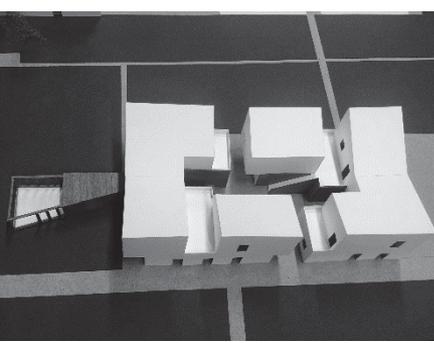
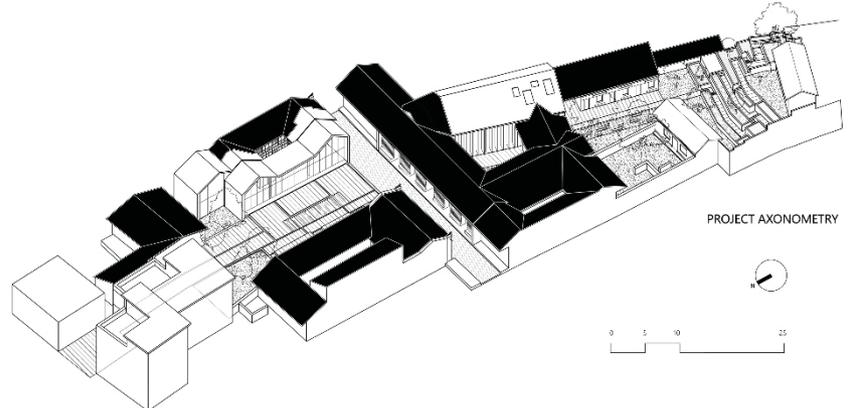
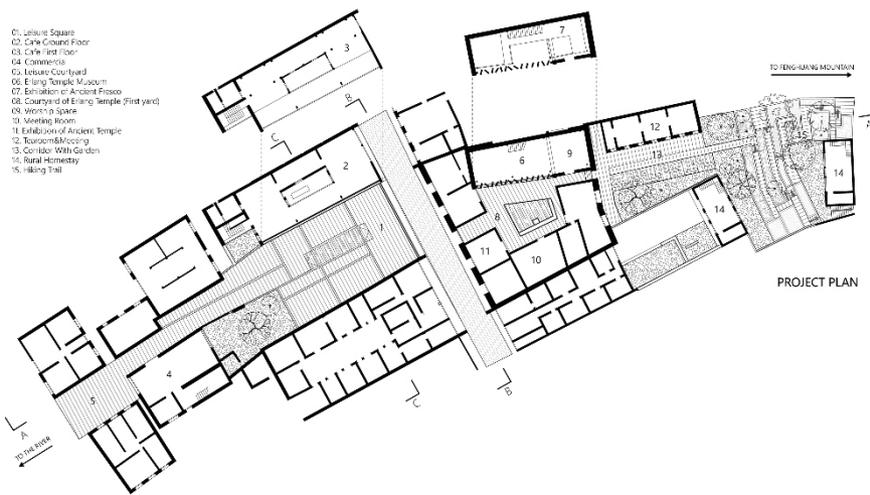


INFILL



**THE EDGE: NEW RURBAN
LANDSCAPE PROTOTYPES**









POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE J

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Emilia Corradi
Elena Scattolini

Programma del laboratorio

Il Laboratorio di progettazione 3 dal titolo “*strategie di architetture per contesti fragili_ Progetto di recupero dell’edificio scolastico di Gagliano Aterno (L’Aquila)*” ha come obiettivo principale quello di indagare attraverso il progetto di architettura il rapporto tra piccoli oggetti e scala del paesaggio in contesti “fragili”. Il tema proposto si struttura intorno alla comparazione critica e tecnica di azioni di recupero progettuale con una nuova risignificazione e rilettura in un tempo presente. La scelta di lavorare su questo tema nasce da una volontà applicativa di una ricerca teorica sul progetto in scale poco consuete ma che richiedono strutture mentali sia teoriche che tecniche non adeguatamente esplorate. Lavorare in contesti fragili, non fortemente urbani, poveri di riferimenti sia fisici che storico-culturali, richiede una capacità e una sensibilità interpretativa che necessita di una specifica preparazione. Il Laboratorio intende approfondire alcuni nodi rilevanti del processo progettuale e della composizione architettonica, quali le relazioni con piccoli centri storici e il paesaggio, con l’evoluzione insediativa e con la tecnica progettuale che li ha sviluppati, l’articolazione tipologica e morfologica degli edifici e degli insediamenti, la definizione formale in rapporto al carattere espressivo dell’architettura. Con questa premessa, il Laboratorio di Progettazione Architettonica 3 intende trattare temi capaci di attivare la conoscenza e la comprensione del ruolo del progetto di architettura nelle trasformazioni urbane e paesaggistiche, attraverso un processo di lettura transcalare di questioni e tecniche progettuali. Attraverso l’elaborazione del progetto di organismi architettonici complessi, di interventi sul costruito o di riqualificazione architettonica e del contesto, il Laboratorio si pone l’obiettivo di formare e organizzare le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del processo progettuale, dalla messa a punto dell’idea fino alla stesura degli elaborati, con sufficienti gradi di approfondimento e dettaglio. Queste sono legate alla contrapposizione tra la scala

del paesaggio urbano, naturale e la scala architettonica dei manufatti di servizio delle infrastrutture minori in un processo di attivazione di conoscenza dei luoghi, anche quelli più fragili. Si ritiene che questa duplice scala di relazione e riflessione del progetto sia utile in un laboratorio di terzo anno al fine di fornire adeguati strumenti teorici e applicativi al progetto di architettura, in una fase conclusiva della formazione universitaria triennale. Il tema applicativo proposto è quello del recupero, trasformazione e ampliamento del patrimonio di edifici scolastici oramai dismessi come presidio civile nei territori dell’abbandono affidando a loro il ruolo di elementi di rigenerazione architettonica e paesaggistica. A partire da una tipologia edilizia molto semplice, si chiede una reinterpretazione e trasformazione in un nuovo organismo architettonico, che coniughi le molteplici scale con cui deve relazionarsi in un processo di rivitalizzazione territoriale o locale da definirsi contemporaneamente al progetto. Il tema proposto ha la peculiarità di lavorare contemporaneamente alla scala del paesaggio e alla scala del recupero, ampliamento e ridefinizione degli edifici scolastici come presidio sociale e culturale per la collettività. Il Laboratorio prevede lo sviluppo del progetto sull’esistente secondo due differenti modalità di approccio: uno più conservativo che prevede il recupero del manufatto stesso e uno di ridefinizione del volume, ricalandone i sedimi attuali ma intervenendo mediante un processo di ricostruzione. Ciascun gruppo di lavoro è chiamato a lavorare su una soltanto delle due modalità indicate. Il tema rientra in una serie di riflessioni sul ruolo del progetto di architettura all’interno delle Strategie Nazionali Aree Interne in cui la scelta geografica nasce dalla volontà di inserire all’interno dell’esercitazione progettuale una serie di fragilità (sisma, abbandono, dismissione) che possono di fatto trasformarsi in risorse del progetto per fornire una dotazione di base di metodologie di analisi e progettuali in relazione al tema dell’abitare capaci di incidere sulle modalità di

rigenerazione di manufatti e spazi. Il laboratorio sarà integrato da un modulo di Progettazione architettonica. Il modulo si struttura sull’approfondimento specifico delle questioni affrontate nel progetto attraverso l’indagine di particolari soluzioni progettuali alle scale richieste dal progetto. Tali approfondimenti saranno accompagnati da un ciclo di lezioni, con il costante riferimento ad esempi e casi studi propri della tradizione e del panorama architettonico contemporaneo.

Struttura organizzativa e individuazioni delle fasi di studio

La struttura didattica del corso prevede la formazione di macro gruppi di studenti, che si concentreranno sulla definizione di alcune letture tematiche del contesto, così da restituire, attraverso la sovrapposizione e la condivisione del lavoro dei macro gruppi, la complessità del caso di studio. Questa fase vedrà gli studenti applicati sull’elaborazione di modelli di studio e di ridisegno sintetico dell’area, attraverso la ricognizione cartografica e/o sopralluoghi. Segue l’approfondimento progettuale.

Approfondimento progettuale

Rappresenta il passaggio dalle letture critiche del contesto all’ideogramma di progetto. Si indagheranno le diverse scale del progetto in relazione al tema e al programma individuato, privilegiando la transcalarità e la reversibilità degli interventi proposti. Sono previste proiezioni di video e illustrazione di materiali e testi ad essi legati. I materiali cartografici e la documentazione necessaria allo svolgimento del lavoro saranno forniti all’inizio del corso.

IL CONTESTO TERRITORIALE

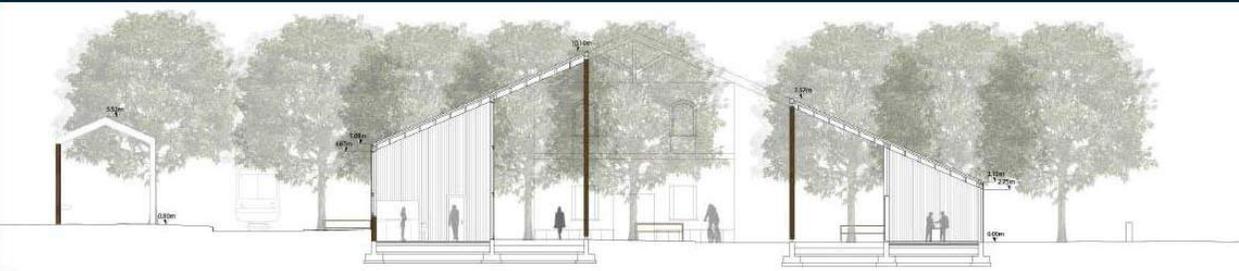
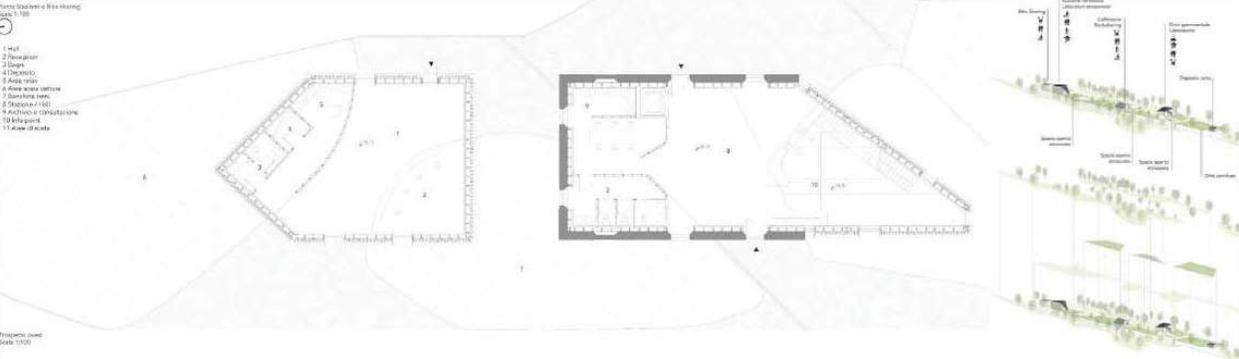




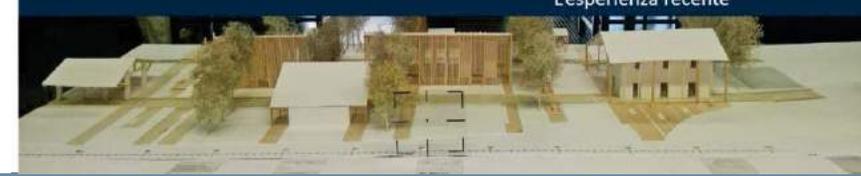
LA SCUOLA E IL CONTESTO URBANO

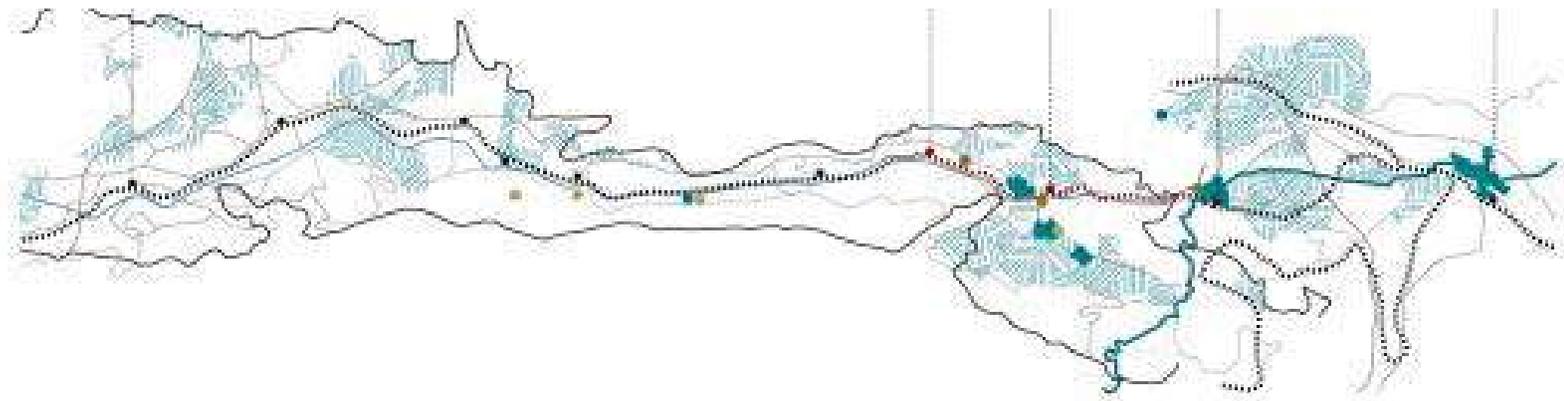


Esperienze precedenti



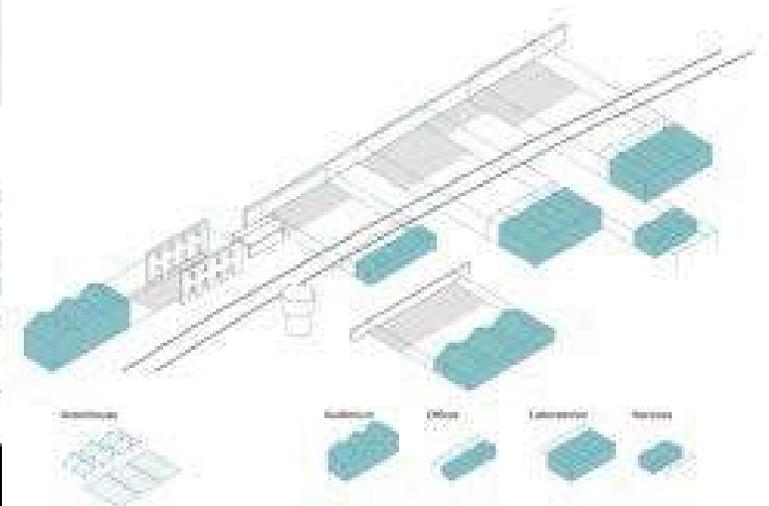
L'esperienza recente





Torino

Esperienze precedenti





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 -2020

SEZIONE K

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Eleonora Bersani
Paolo Vitali

Programma del laboratorio

Nel corso del laboratorio lavoreremo attorno al processo logico che guida il progetto di architettura attraverso uno sforzo conoscitivo e, pertanto, un punto di vista analitico. Questo perché i due docenti si riconoscono nell'accezione dell'atto del progettare riferita da Leonardo Benevolo nel suo "Le origini dell'architettura". La coscienza di sé e del mondo circostante è la scintilla che fonda l'attività progettuale, che chiude il circuito fra realtà esistente e realtà immaginata. Rifletteremo, in particolare, sulle dinamiche attraverso le quali il progetto di architettura può diventare uno strumento di valorizzazione e di salvaguardia delle identità locali e delle specificità dei luoghi, nel riconoscere il loro stretto legame con la cultura e il futuro di chi vi abita. Cultura nel significato che ne dà l'antropologo Marco Aime, quale strumento utile a noi per ordinare ciò che ci circonda e dare senso a ciò che viviamo. Cultura quale costruzione sociale fondata sulle relazioni tra gli uomini. Il nostro progetto sarà per Lodi, una città di circa 45.000 abitanti; la composizione della sua popolazione dagli anni Duemila è profondamente mutata per l'arrivo di un elevato numero di stranieri provenienti da 99 paesi diversi. La città, accogliente e attenta alle nuove richieste della sua comunità, nel 2010 ha

aderito, con altre 22 città italiane (Reggio Emilia, Torino, Bari, Genova, Milano, Venezia, Forlì, ...) all'accordo di programma del network delle città italiane per la diffusione del dialogo interculturale, con l'intento di promuovere tra i cittadini un'azione di sensibilizzazione ai valori positivi della diversità culturale. Questo network italiano è parte di una rete più ampia di 98 città europee, le città interculturali che si muovono sulla spinta di programmi promossi dal Consiglio d'Europa. La nostra commessa di progetto riguarderà nuovi luoghi per nuove esperienze di dialogo tra culture, con particolare attenzione per le esperienze artistiche contemporanee che possono configurarsi anche come possibile strumento di rigenerazione urbana. Progetteremo nella Maddalena, il comparto urbano che gravita attorno al complesso conventuale dell'ex-corso di San Domenico e alla Biblioteca recentemente ridisegnata da Michele De Lucchi, in edifici nuovi e in edifici esistenti, così come nel sistema degli spazi aperti collettivi, che, dalle corti interne dei complessi monastici, si snodano verso le sponde del fiume, si innestano sul ponte Bonaparte per arrivare ai luoghi dove sorgeva la Cattedrale vegetale di Giuliano Mauri, il tessitore dei boschi, ora in fase di demolizione. Nel maggio

2019 si è celebrato il decimo anno dalla scomparsa di questo scultore lodigiano, al quale dedicheremo il nostro progetto, quasi un tributo d'onore. La Fondazione Giuliano Mauri ha confermato il suo interesse a interagire con noi; già lo scorso anno Francesca Regorda, presidente della Fondazione, ha partecipato alla presentazione da parte degli studenti dei loro lavori. Si trattava allora di una esercitazione, il progetto di piccoli padiglioni per racchiudere e raccontare studi e progetti di Giuliano Mauri. Si avrà invece quest'anno un respiro più ampio, sia rispetto all'articolazione della commessa di progetto che rispetto alla molteplicità dei luoghi coinvolti dalle proposte progettuali. Il progetto sarà sviluppato nel corso del semestre a differenti scale, dalla scala territoriale alla scala microurbana e a quella architettonica. Il lavoro potrà essere svolto in gruppi composti da non più di tre studenti. Trasversali, ma strettamente connesse all'attività di progetto, le due esercitazioni che abbiamo previsto. Potranno essere svolte individualmente o in piccoli gruppi, sono incentrate sulla lettura critica di casi di studio che assegneremo per analogia rispetto ai temi del progetto primario e si svolgeranno nell'arco delle prime due settimane di lavoro, parallelamente all'impostazione del progetto.

LPA3 Tasks /01

Lavoriamo attorno al processo logico che guida il progetto di architettura attraverso uno sforzo conoscitivo e, pertanto, un punto di vista analitico.

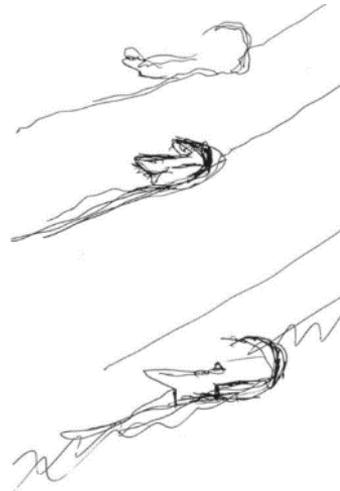


A.Campo Baeza, De Blas House (Madrid, Spain 2001)

LPA3 Tasks /02

Studiamo i fondamenti teorici e pratici della progettazione e degli elementi della composizione architettonica e urbana.

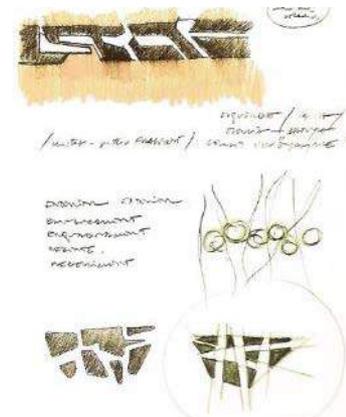
Definiamo i principi generali che regolano l'articolazione di un manufatto, dei suoi caratteri morfologici, tipologici, funzionali e distributivi e del suo rapporto con la storia e con il contesto.



S. Fehn, Ivar Aasen Center (Ørstad, Norway 2000)

LPA3 Tasks /03

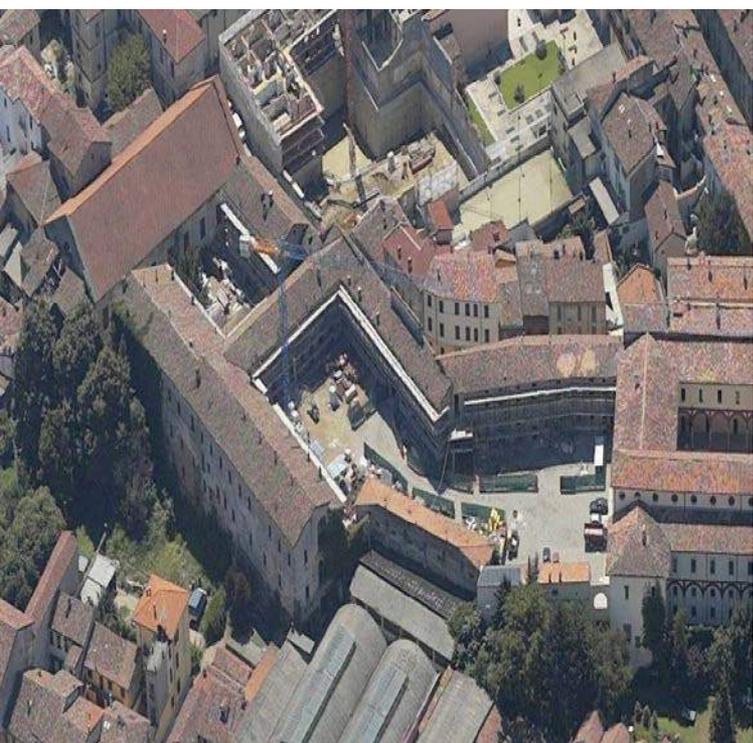
Indaghiamo le dinamiche attraverso le quali il progetto di architettura può diventare uno strumento di valorizzazione e di salvaguardia delle identità locali e delle specificità dei luoghi, nel riconoscere il loro stretto legame con la cultura e il futuro di chi vi abita.

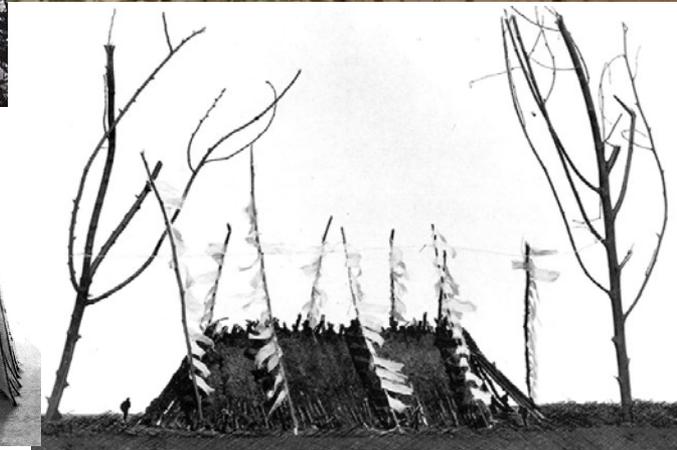
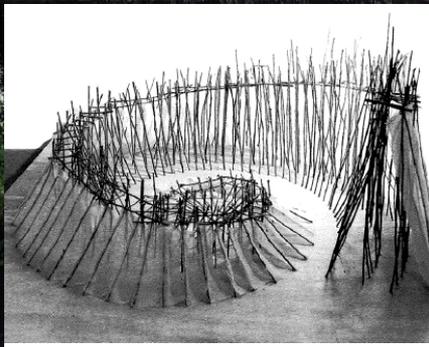
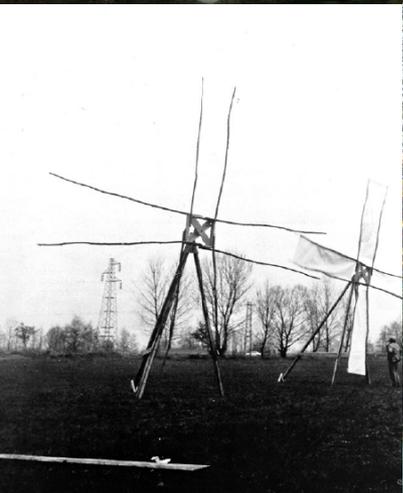
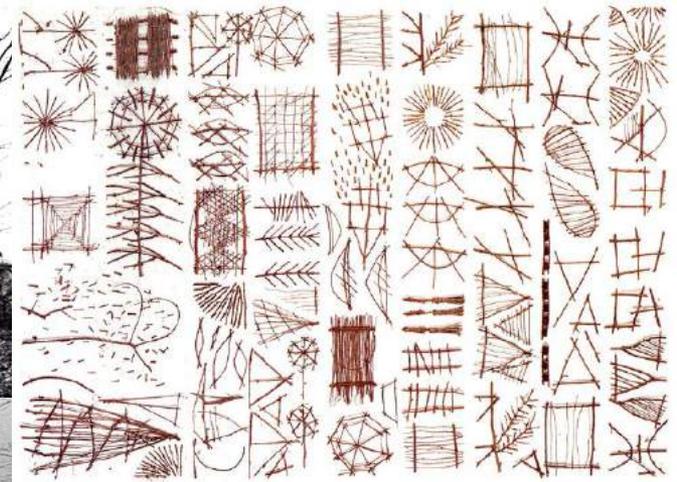
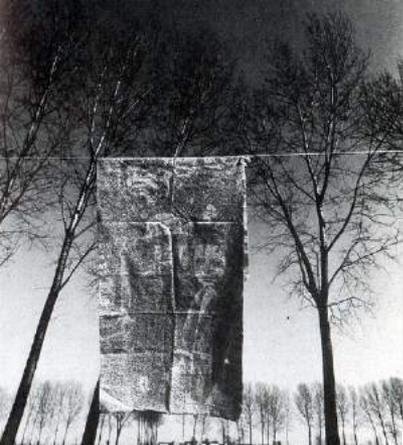


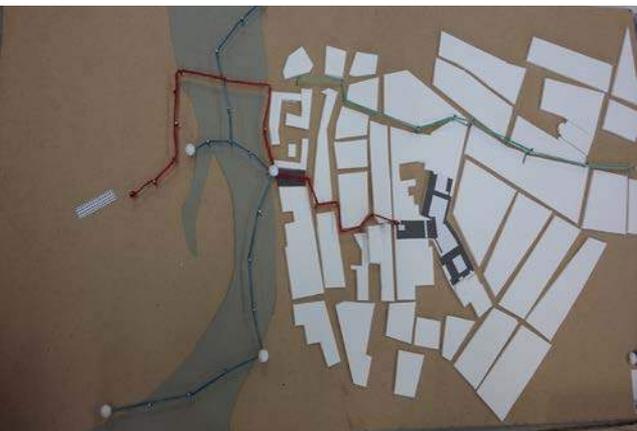
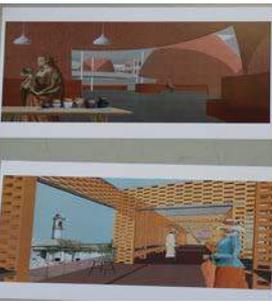
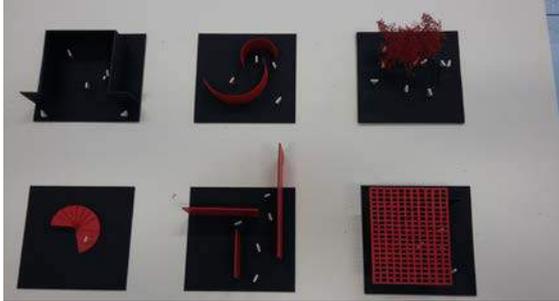
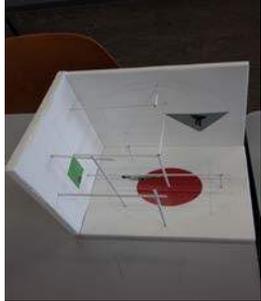
RCR, Casa Horizonte (Girona, Spain 2004)



▲ Angelica Dass, Humanea: chromatic inventory of human skin tones with Pantone® codes









POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE L

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Jesus Donaire Garcia De Mora
Maria Francesca Di Gennaro

Programma del laboratorio

Il laboratorio intende offrire allo studente la possibilità di una comprensione approfondita e critica del contesto a diverse scale di relazione: locale, urbana, del territorio e del paesaggio. In quest'ottica il progetto affronta situazioni complesse, in relazione alle quali vengono elaborate le modalità insediative, i molteplici contenuti funzionali, i principi tipologici, la forma architettonica e le tecnologie appropriate. Lo studente, durante l'attività progettuale, muovendo dallo studio e dall'interpretazione del contesto, giunge alla definizione formale e costruttiva dell'organismo architettonico declinato alle diverse scale. Il Laboratorio intende approfondire alcuni nodi rilevanti del processo progettuale e della composizione architettonica, quali le relazioni con la città e il paesaggio, con la storia e con la tecnica, l'articolazione tipologica e morfologica degli edifici e degli insediamenti, la definizione formale in rapporto al carattere espressivo dell'architettura. Attraverso l'elaborazione del progetto di organismi architettonici complessi, di interventi sul costruito o di riqualificazione urbana e del paesaggio, il Laboratorio si pone l'obiettivo di formare e organizzare le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del processo progettuale, dalla messa a punto dell'idea fino alla stesura degli elaborati, con sufficienti gradi di approfondimento e dettaglio. Gli studenti indagheranno il tema identificato con "super & hyper" (*super-dense & hyper-productive architecture*) in architettura, attraverso la sua rappresentazione iconografica e il suo impatto strutturale e programmatico. Esploreranno le possibilità spaziali e compositive della struttura ibrida per proporre nuove promenades architettoniche, forme distributive d'uso e funzione programmatiche innovative, insieme a sistemi di circolazione e di movimento delle persone negli spazi pubblici urbani già costruiti. Il tema "super & hyper" come progetto di una struttura ibrida dovrà risolvere il rapporto con la viabilità infrastrutturale preesistente, rapportarsi con la scala dell'intorno della periferia urbana di Madrid,

verificare l'appropriatezza dei materiali e le possibilità fornite dalle tecniche innovative (scale mobili, rampe meccaniche, montacarichi, ascensori, etc).

Il corso sarà articolato in due esercizi:

01_Primo esercizio e01:

Studio di una *struttura orizzontale* non complessa attraverso la progettazione di un nuovo ponte pedonale sul Rio Manzanares di Madrid, vicino all'area di progetto per collegare la Caja Mágica.

02_Secondo esercizio, e02:

Esplorazione progettuale sul tema delle *strutture ibride*. Gli studenti lavoreranno a livello pratico/teorico sulle differenti proposte formali e intuitive alla scala della città, considerando i parametri di *forma, struttura/superstruttura, materiali* e le distinte possibilità programmatiche sia a livello pubblico (attraverso l'inserimento di uno spazio di relazione sociale che offra riparo e definisca gli ambiti) che privato. La *struttura ibrida* dovrà migliorare l'area periferica della città dove si situa il progetto, l'intorno del parque lineal del Manzanares, vicino a la Caja Mágica, nella città di Madrid.

e01_passerella

Il primo esercizio sarà sviluppato in due/tre settimane. Consisterà nel *disegno di una passerella pedonale* che potrà essere utilizzata sia per il transito delle persone, sia come piccola piazza per la sosta. Il lavoro sarà sviluppato principalmente attraverso l'utilizzo di modelli. La consegna finale dell'esercizio e01 consisterà in un documento di formato A2 completo di planimetrie, prospetti, sezioni, assonometrie dell'elemento progettato, utili per la corretta comprensione della natura costruttiva, strutturale e materica della passerella, oltre a uno o più fotomontaggi e immagini fotografiche dei modelli sviluppati durante l'esercizio.

e02_hybrid structure (Centro sportivo ad alto rendimento)

Il secondo esercizio si articolerà fino alla fine del corso.

Consisterà nel disegnare differenti opzioni per sviluppare il *masterplan* dell'area di progetto. Nelle prime due settimane sarà sviluppato il sistema generale a livello volumetrico, necessario per misurare la nuova architettura con la scala dell'intorno e della periferia della città proponendo nuove modalità progettuali dello *spazio pubblico*. La struttura ibrida dovrà ospitare la funzione di un centro sportivo ad alto rendimento. Questo grande complesso dovrà poter ospitare spazi per lo sport a differenti scale, spazi educativi e culturali (per lezioni, esposizioni e convegni), zone pubbliche per ristoranti e negozi di sport e infine zone amministrative e residenze temporanee per sportivi in visita; l'edificio dovrà essere di supporto alla Caja Mágica fornendo aree sportive di dimensione minore e al tempo stesso servizi che possano attivarsi per grandi eventi. La *hybrid structure* dovrà migliorare l'area periferica della città dove si situa il progetto, in particolare l'intorno del parque lineal del Manzanares dove si inserisce la Caja Mágica. Il tema dovrà essere sviluppato attraverso il disegno planimetrico e il modello e almeno un fotomontaggio dello spazio proposto a livello esterno e all'interno della nuova struttura progettata. La presentazione della documentazione planimetrica, i fotomontaggi e le immagini fotografiche dei modelli, saranno in formato A2. L'ultima parte, che durerà fino alla fine del semestre, consisterà nel risolvere volumetricamente, strutturalmente e costruttivamente una porzione specifica della "Hybrid Structure" che dovrà coincidere con le aree pubbliche urbane e le aree pubbliche e private residenziali. Il lavoro sarà sviluppato principalmente con modelli di differente scala. La presentazione finale, con la documentazione planimetrica, fotomontaggi, e le immagini di modelli, sarà in formato A2, con un'attenzione speciale alle sezioni costruttive alla scala 1/50.

LA METODOLOGIA



LA METODOLOGIA

18:08

laboratoriodonaire

100 350 6
Publicaciones Seguidores Siguiendo

Laboratorio Jesús Donaire
Profs. Donaire/Di Gennaro
Laboratorio di Progettazione 3
Politecnico di Milano
F.Sedia, L.Gallizioli... más
Ver traducción

Editar perfil

Historias destacadas

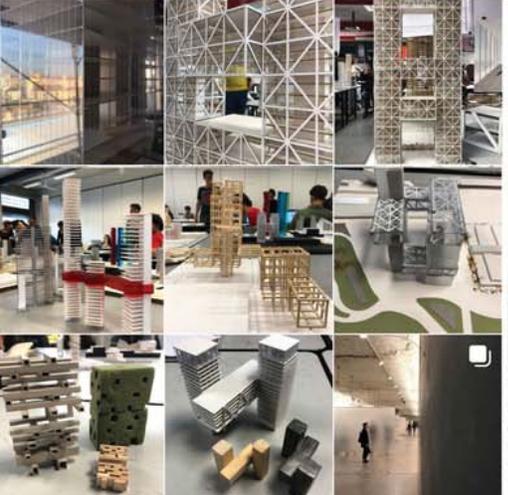
18:08

laboratoriodonaire



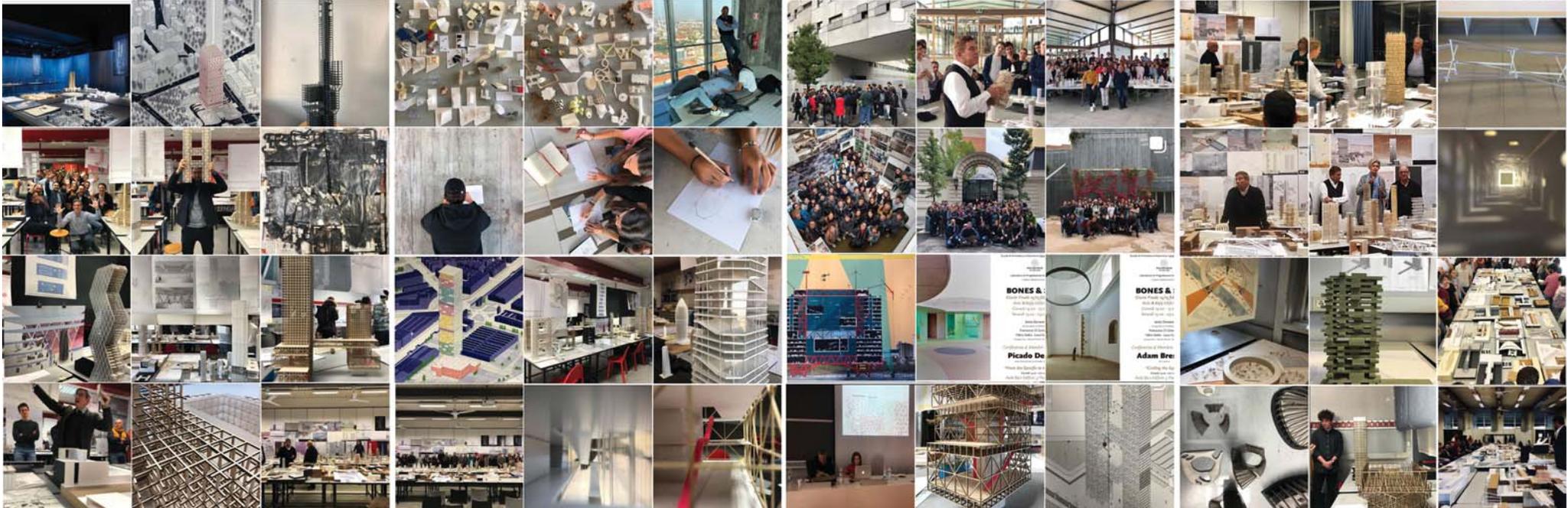
18:08

laboratoriodonaire

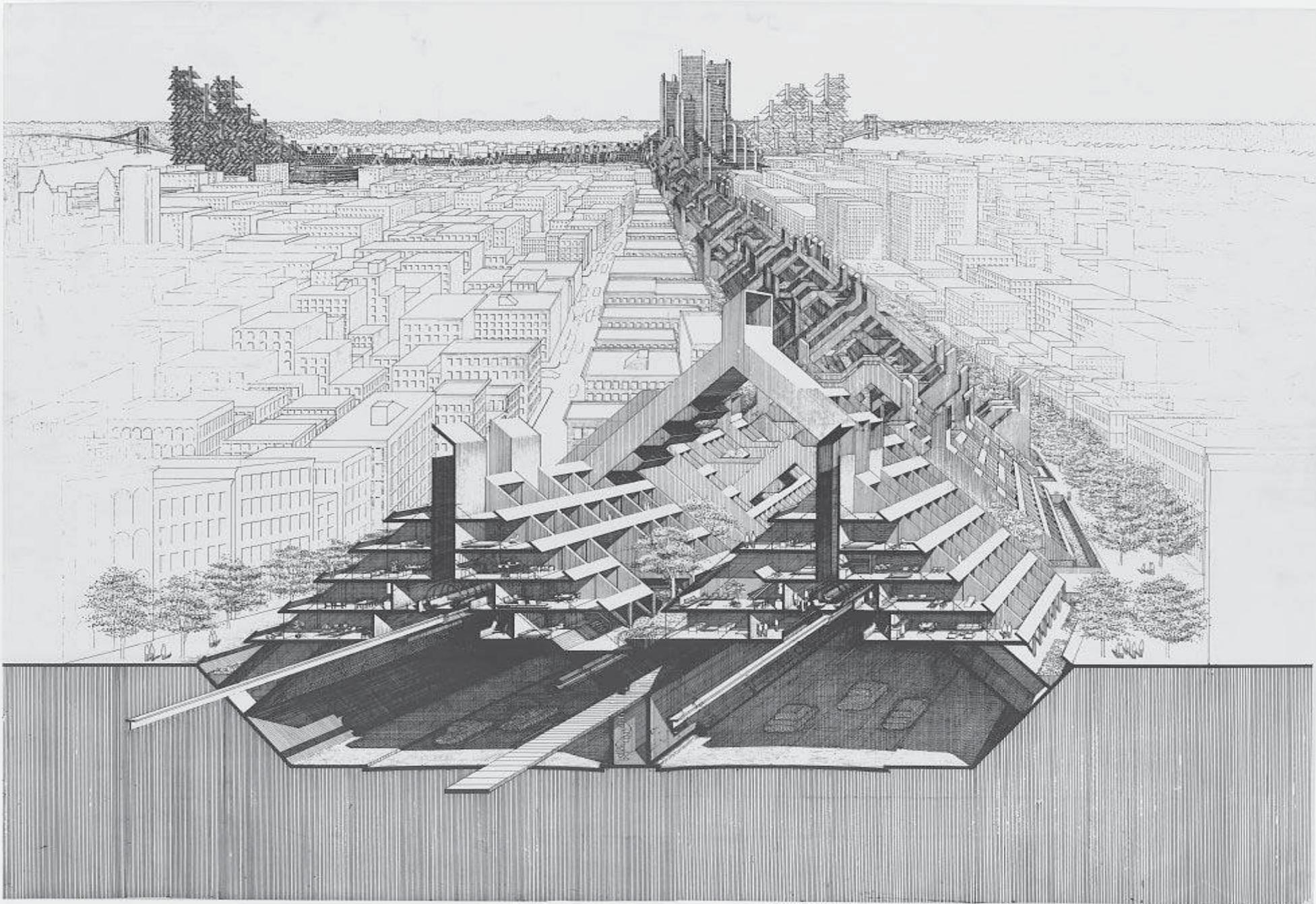


18:08

laboratoriodonaire

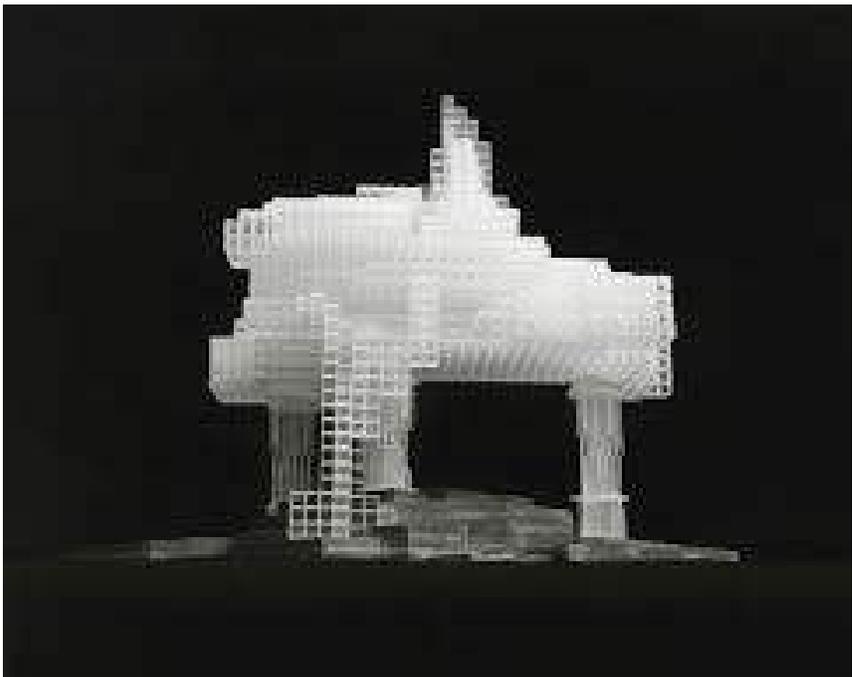


I RIFERIMENTI SUL SUPER & HYPER



Paul Rudolph, LOMEX project, Unbuilt

I RIFERIMENTI SUL SUPER & HYPER



Open Theatre, Daniel Fullaondo

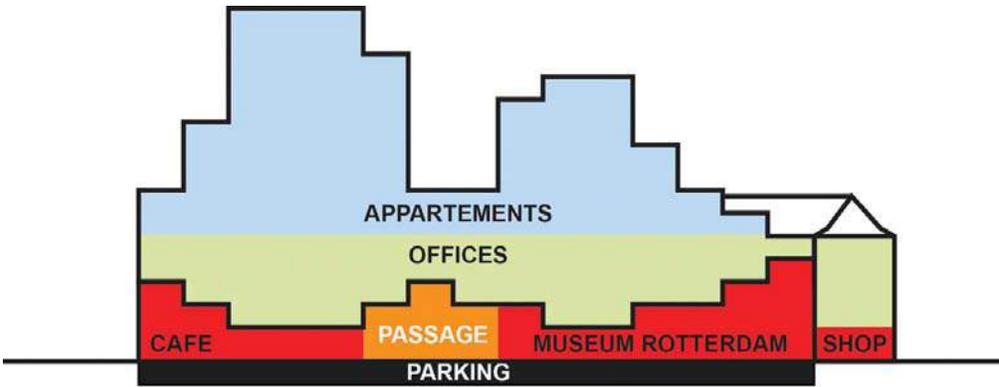


Rotterdam's Stads Kantoor, OMA



Rotterdam's Stads Kantoor, OMA

I RIFERIMENTI SUL SUPER & HYPER



Rotterdam's Stadskantoor, OMA

L'UBICAZIONE IN MADRID



PARQUE LINEAL DEL MANZANARES, MADRID

IL PROGRAMMA IBRIDO



EDIFICIO IBRIDO: CENTRO SPORTIVO AD ALTO RENDIMENTO

I DUE ESERCIZI
eo1 PONTE PEDONALE
eo2 EDIFICIO IBRIDO



VIAGGIO A MADRID

(Con date da confermare)



GIURIA CON ALBERTO CAMPO BAEZA

(Viaggio a Madrid)





POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE M

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Marco Stanislao Prusicki
Antonia Maria Di Lauro

Programma del laboratorio

Milano, "città d'acqua". Il Laboratorio intende fornire un contributo di ricerca progettuale finalizzato alla riqualificazione delle periferie della città di Milano facendo leva sul potenziamento e valorizzazione del suo sistema delle acque, in particolare del sistema dei Navigli. Questo viene riconsiderato come spina dorsale per la costruzione di nuove centralità fondate sul riconoscimento dell'articolazione e persistenza delle identità locali, storicamente formatesi, e su una loro riformulazione in chiave contemporanea. In particolare la ricerca individua il Naviglio della Martesana come possibile caposaldo delle politiche già previste di riqualificazione del settore nord-orientale della città che non beneficerà degli effetti indotti dal recupero degli scali ferroviari né di altri grandi interventi, e come elemento di potenziamento delle relazioni con la Città Metropolitana, da un lato, e con il centro della città dall'altro, ricollegandosi direttamente agli studi in corso per la Riapertura dei Navigli milanesi. La strategia di intervento messa in atto nelle ipotesi progettuali prevede il consolidamento della direttrice del Naviglio della Martesana, in prospettiva nuovamente navigabile, non solo attraverso il potenziamento del percorso ciclo-pedonale che lo affianca lungo l'alzaia come elemento fondamentale della mobilità dolce tra centro - periferia - Città Metropolitana, ma anche mediante la costruzione di un sistema di edifici e spazi di uso pubblico disposti a collana

lungo il tratto del Naviglio compreso nel territorio comunale di Milano; ad essi sarà attribuito sia un ruolo locale, come nuovi "centri comunitari polifunzionali" di quartiere, sia un ruolo territoriale come "stazioni" del tracciato d'acqua, destinate allo svolgimento di una molteplicità di attività collettive di interesse anche sovralocale. La loro localizzazione terrà conto della disponibilità di aree adeguate (non esclusivamente di proprietà pubblica) che possano istituire rapporti significativi con gli elementi fondamentali della morfologia urbana, sia storica che di recente formazione, e con la formazione di "approdi" via acqua e via terra in stretta relazione con le nuove centralità. Più in generale, in termini metodologici, si intende partire dalla realtà di un preciso spazio architettonico della città nel quale cogliere un pensiero specifico che sarà colto ricostruendo l'insieme dei progetti, realizzati e non, accumulati sull'area nel corso del tempo, e che verrà assunto come base fondamentale di riferimento per la ricerca progettuale. Analogamente si partirà da un bilancio delle esperienze più significative della cultura architettonica che hanno contribuito ad interpretare e dare forma ed espressione alle attività da insediare (edifici e spazi pubblici) e ricavare, anche da esse, elementi utili al loro necessario rinnovamento tipologico, in grado di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della domanda di tali funzioni in atto da parte delle popolazioni urbane.

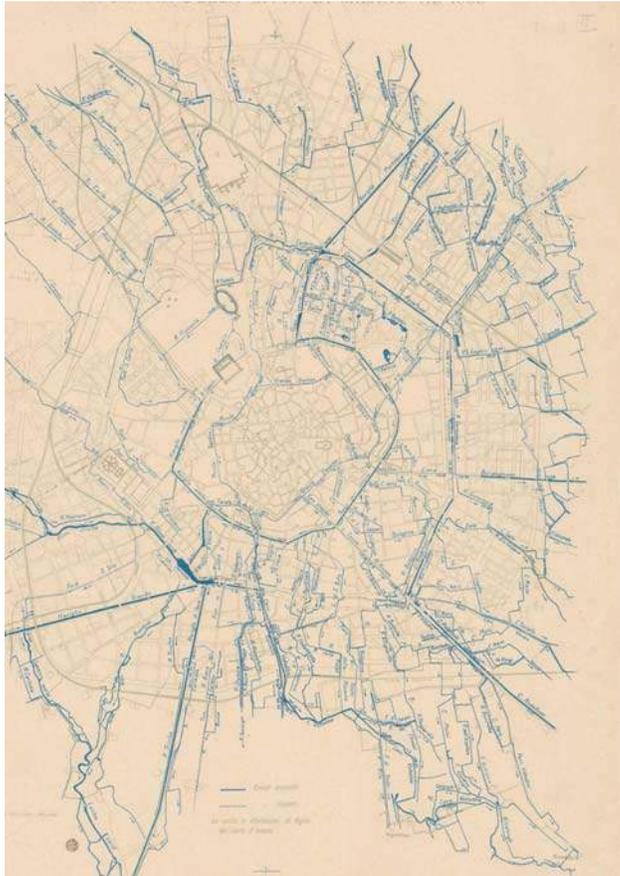
Si vuole così affermare e praticare la specificità di una disciplina della progettazione architettonica fondata sulla conoscenza delle diverse logiche di formazione dello spazio reale in rapporto ai diversi pensieri architettonici che lo hanno plasmato e sulla necessità del loro apporto nel definire i criteri per ogni nuova trasformazione fisica che non si voglia ridurre semplicemente alla formalizzazione di scelte settoriali già definite a priori.

Il lavoro si svilupperà quindi a partire dall'acquisizione critica di uno scenario strategico di intervento fornito dalla docenza che individuerà le singole aree di sperimentazione progettuale e i relativi temi, insieme ad una serie di esempi ritenuti significativi che costituiranno un corpus condiviso di architetture, antiche e recenti, da considerare come possibili riferimenti per i nuovi progetti. Le diverse ipotesi di trasformazione verranno approfondite fino alla definizione di progetti compiuti sia a scala urbana che architettonica. I prodotti, sia individuali che di piccoli gruppi, saranno valutati e concorreranno al giudizio finale. L'attività prevede lezioni ex-cathedra, revisioni periodiche degli elaborati, e seminari di confronto sullo stato di avanzamento. Bibliografie specifiche verranno indicate in relazione alle diverse fasi di lavoro, assieme ai diversi materiali di documentazione.

MILANO CITTA' D'ACQUA

Il Laboratorio intende fornire un contributo di ricerca progettuale finalizzato alla **riqualificazione delle periferie della città di Milano**

facendo leva sul **potenziamento e valorizzazione del suo sistema delle acque** in particolare del **sistema dei Navigli**.



1888



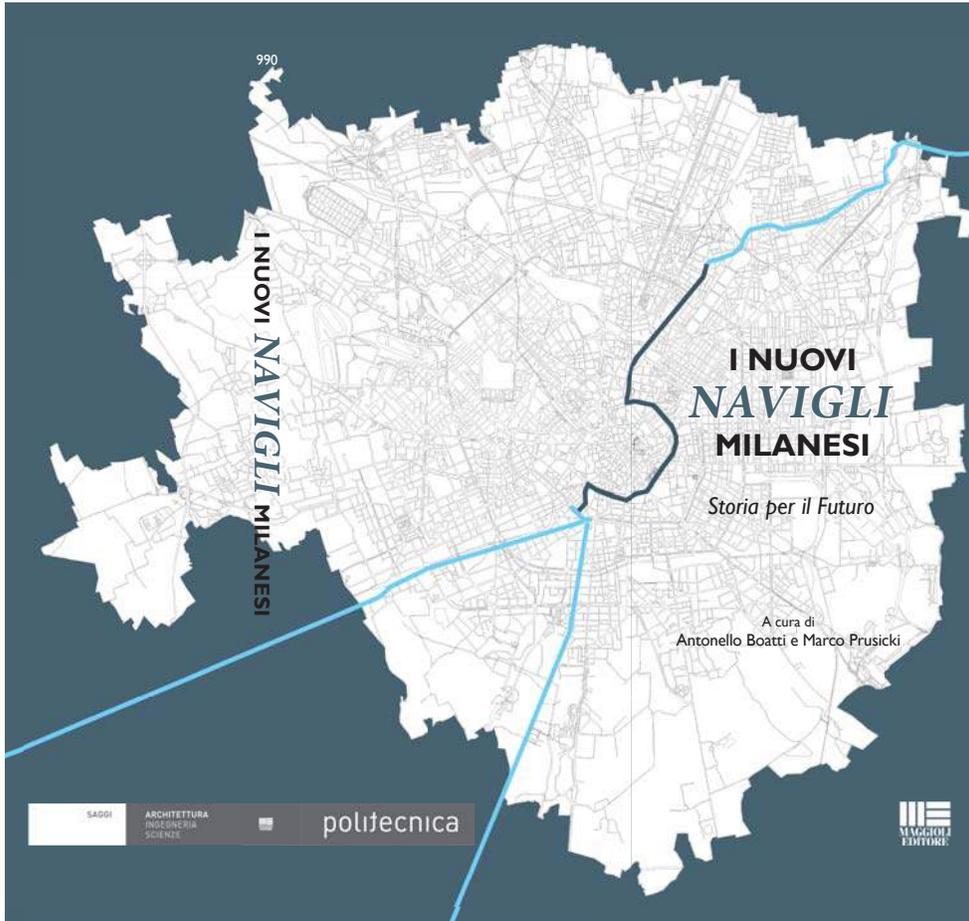
2018



2030

MILANO CITTA' D'ACQUA

IL NAVIGLIO DELLA MARTESANA : ASSE PORTANTE DI NUOVE CENTRALITA' PER MILANO CITTA' METROPOLITANA



Questi luoghi strettamente legati al sistema delle acque saranno ripensati attraverso

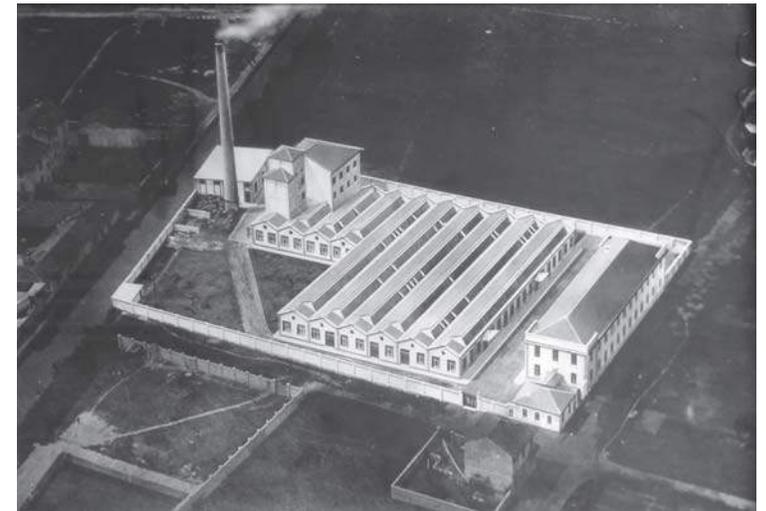
- il ridisegno degli spazi aperti
- la definizione di organismi architettonici complessi, concepiti come **edifici pubblici**, anche riutilizzando edifici esistenti.

MILANO CITTA' D'ACQUA

IL NAVIGLIO DELLA
MARTESANA :
ASSE PORTANTE DI NUOVE
CENTRALITA'
PER MILANO CITTA'
METROPOLITANA



TRA VIA PADOVA E VIA MEUCCI



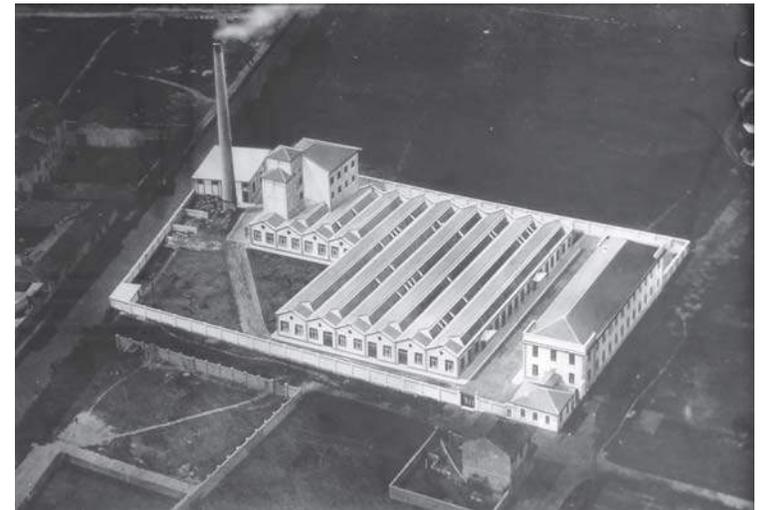
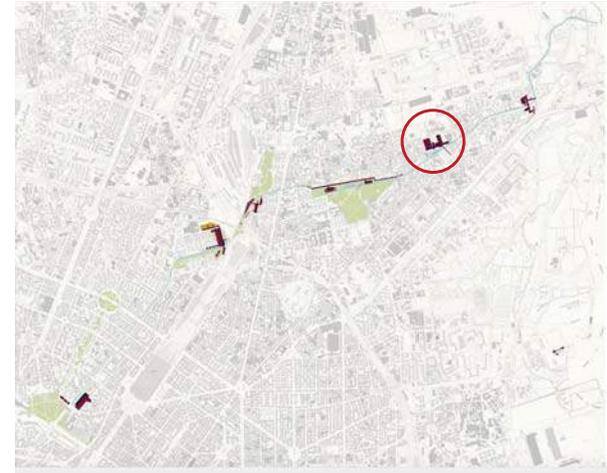
FABBRICA WANDER oggi CARGO

MILANO CITTA' D'ACQUA



TRA VIA PADOVA E VIA MEUCCI

IL NAVIGLIO DELLA MARTESANA : ASSE PORTANTE DI NUOVE CENTRALITA' PER MILANO CITTA' METROPOLITANA



FABBRICA WANDER oggi CARGO



POLITECNICO
MILANO 1863

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2019 - 2020

SEZIONE N

Composizione architettonica (8 cfu)
Igiene ambientale (4 cfu)

Roberto Ravegnani Morosini
Stefano Capolongo

Programma del laboratorio

Contenuti e finalità dell'insegnamento

Il Laboratorio vuole indagare le soluzioni progettuali, paesaggistiche, spaziali e distributive riguardanti il tema "Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino" inteso quale architettura caratterizzata da alta complessità spaziale e funzionale. Gli ospedali sono manufatti strategici per il particolare ruolo che svolgono nello sviluppo della società integrata e sono sistemi complessi per le particolari eccezionalità spaziali e funzionali che li caratterizzano e che impongono visioni relazionali e soluzioni innovative delle concezioni distributive, costruttive, strutturali, impiantistiche, igienico-sanitarie e gestionali. Se la dotazione di servizi quali elementi propulsivi della trasformazione urbana costituisce un criterio fondante per la riqualificazione e il riutilizzo delle aree periferiche dismesse o sottoutilizzate, rappresentando un modello sostenibile di riqualificazione della città contemporanea dal suo interno ed evitando così nuovi consumi di suolo, valorizzando le risorse esistenti e ricucendo le fratture del corpo urbano, "l'ospedale, ove localizzato in coerenza con un preciso progetto di pianificazione urbana, può acquisire questa valenza rigeneratrice particolarmente significativa. Maggiori saranno i rapporti che saprà istituire con la città, maggiori saranno le opportunità per l'ospedale di svilupparsi come polo d'eccellenza, capace di rispondere alle esigenze del contesto territoriale d'appartenenza e di estendere la propria

area d'influenza misurandosi ad alti livelli competitivi" (Nickl-Weller e Nickl, 2012). La realizzazione di un nuovo "Parco della Salute" può divenire quindi una grande occasione di ridisegno delle aree periferiche o urbane, una "nuova centralità" in cui il trattamento della patologia è elemento generatore di un diverso sistema funzionale. L'equilibrio tra i "pesi" relazionali delle funzioni specialistiche (assistenza sanitaria, ricerca, didattica, polo di trasferimento tecnologico, spazi ricettivi, ...) e di queste rispetto alle funzioni urbane è tra gli elementi imprescindibili per un innalzamento della qualità dei servizi per la salute. L'obiettivo del Laboratorio è quello di evidenziare un nuovo approccio progettuale e le relazioni che connotano il progetto ospedaliero contemporaneo, con particolare attenzione all'inserimento in un contesto urbano ad elevata complessità e con l'intenzione di sviluppare la capacità di interpretare le particolari necessità delle funzioni complesse secondo tematiche specifiche del progetto architettonico/urbano, con riferimento alla grande e articolata scala di intervento. A partire dal rispetto di un programma funzionale assegnato, agli studenti viene richiesta la progettazione di una struttura ospedaliera posta all'interno di un masterplan comprensivo anche degli spazi aperti circostanti e degli spazi destinati alle funzioni accessorie per la ricerca, la didattica e la ricettività, secondo un criterio di integrazione con il contesto urbano.

Organizzazione della didattica e frequenza

Il lavoro degli studenti comprenderà la conoscenza dell'area di progetto e dell'intorno urbano, lo studio del programma funzionale e degli esempi di progetti ospedalieri di riferimento, l'impostazione del masterplan d'insieme e lo sviluppo del progetto nei suoi aspetti tipologico-distributivi, architettonici e di inserimento contestuale. Sono previste comunicazioni finalizzate alla trasmissione dei principi della progettazione architettonica e urbana e della progettazione ospedaliera e alla presentazione degli esempi di riferimento, lavoro in aula svolto mediante la suddivisione in gruppi di lavoro e con il supporto dei docenti e scadenze seminariali intermedie di presentazione e revisione collettiva dei progetti. L'obiettivo è quello di favorire il confronto reciproco tra gli studenti, la revisione critica costante dei risultati e l'interazione dei livelli teorici ed empirici nel ragionamento sul progetto. Pertanto, la frequenza al corso e la presenza ai momenti di verifica/valutazione intermedia sono ritenute obbligatorie.

IL «PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELLA CITTA' DI TORINO»



COMPLESSITA' SPAZIALE E FUNZIONALE

grande scala, gerarchia spaziale e distributiva, esigenze delle diverse tipologie di utenti, interpretazione architettonica della funzione

SERVIZIO PUBBLICO E TRASFORMAZIONE URBANA

“fecondare le periferie” – nuove centralità – creare città

RELAZIONI CON ALTRE FUNZIONI – NUOVE IDEE DI CITTA'

ricerca, formazione, residenza, commercio, spazi aperti, natura

IN RETE CON IL TERRITORIO E CONTESTI PIU' AMPI

funzione strategica, eccellenza, competitività

REGIONE PIEMONTE – CITTA' DI TORINO

Studio di Fattibilità

PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELLA CITTA' DI TORINO
area Avio-Oval - Torino



1 - Polo della Sanità e della Formazione Clinica
mq. 127.000 p.l. 1.040

2 - Polo della Ricerca
mq. 10.000

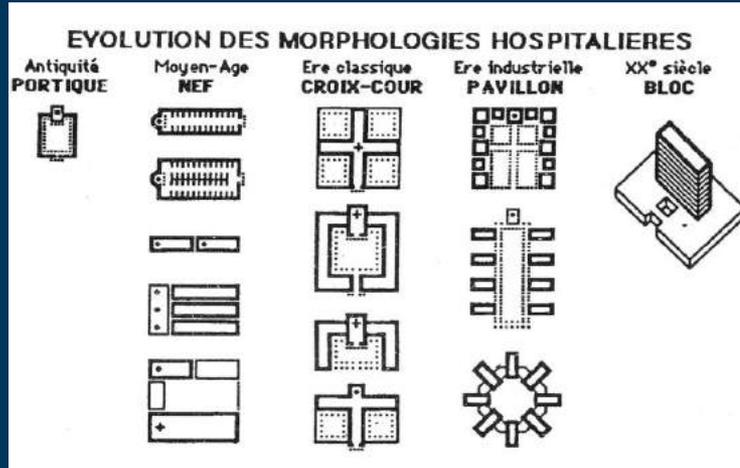
3 - Polo della Didattica
mq. 31.000

4 - Polo della Residenzialità
mq. 8.000

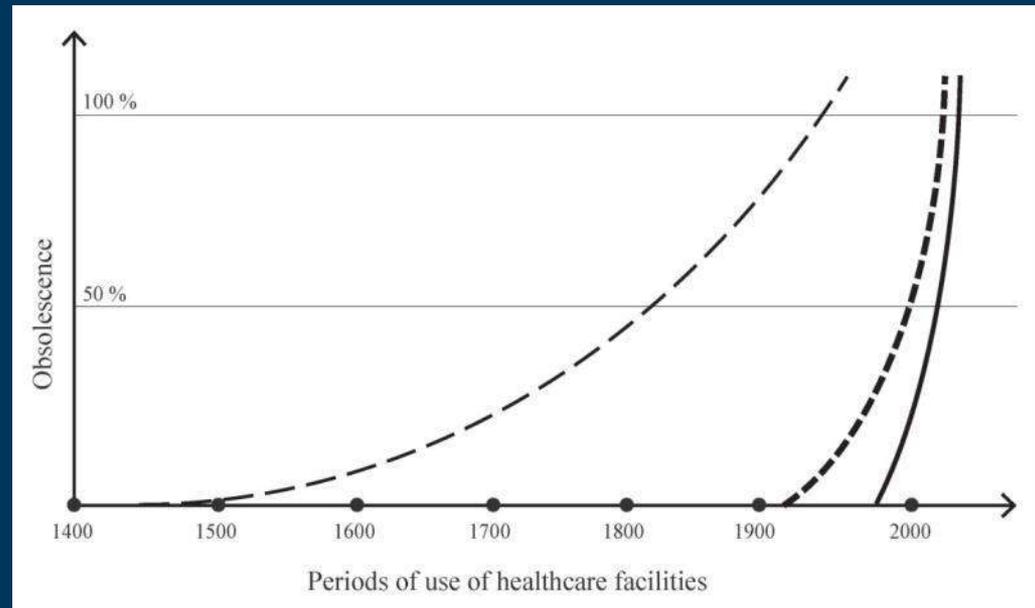
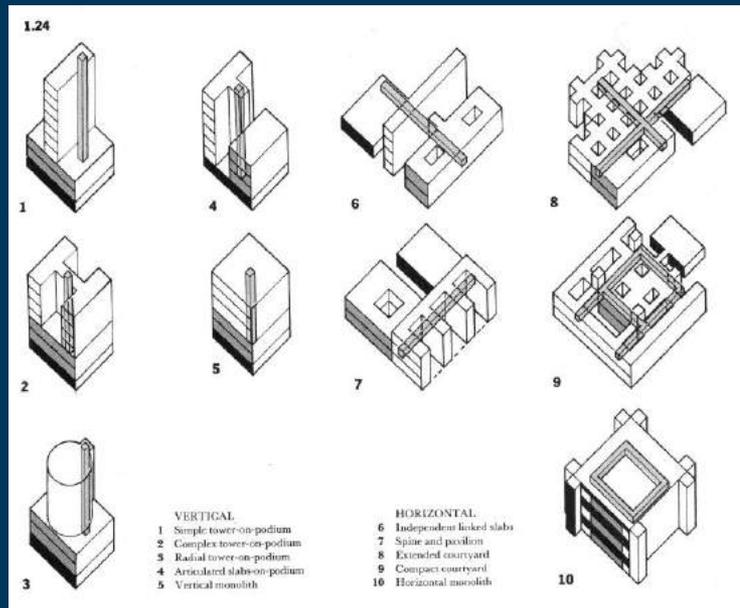
Totale poli
mq. 176.000

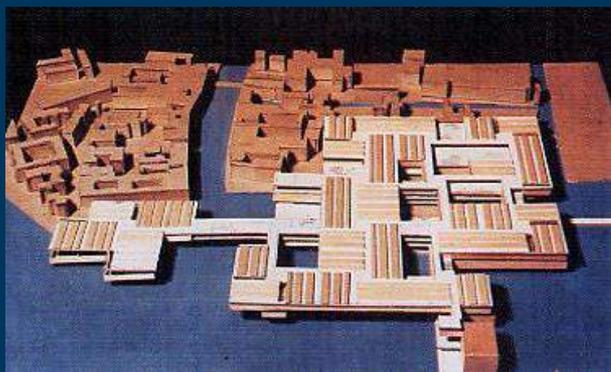
Commercio e servizi connessi ai poli
mq. 15.000

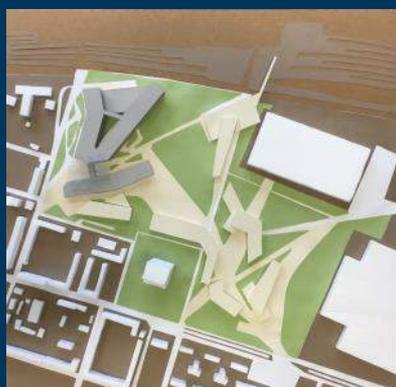
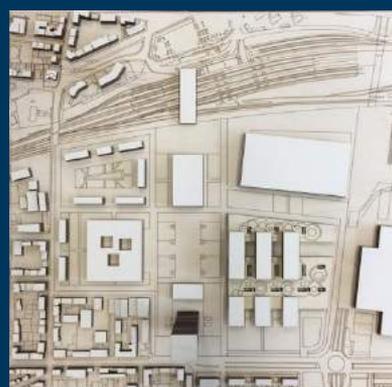
Parcheggi connessi ai poli
mq. 61.000 p.a. 2.300



	HISTORICAL HOSPITAL	HOSPITAL IN THE MODERN MOVEMENT	HOSPITAL TODAY
BED	[Bar chart showing low density]	● [Bar chart showing medium density]	● [Bar chart showing high density]
SERVICE	[Bar chart showing low density]	● [Bar chart showing medium density]	● [Bar chart showing high density]
RESEARCH		[Bar chart showing low density]	● [Bar chart showing high density]
EDUCATION		[Bar chart showing low density]	● [Bar chart showing high density]
ITC - NETWORK WITH SPECIALIZED HOSPITAL AND CLINIC			[Bar chart showing low density]
RELATIONSHIP WITH THE CONTEXT			[Bar chart showing low density]







PICCOLI GRUPPI DI LAVORO – 3-4 studenti

**2 SEMINARI INTERMEDI E 1 FINALE
DI VERIFICA AVANZAMENTO PROGETTO
E VALUTAZIONE INTERMEDIA**

**ESAME FINALE ORALE
PRESENTAZIONE PROGETTO + DOMANDE SU CONTENUTI
LEZIONI E BIBLIOGRAFIA**



POLITECNICO
MILANO 1863

ARCHITECTURAL DESIGN STUDIO 3
A. A. 2019-2020

SECTION A

Architectural design (8 cfu)
Architectural design (4 cfu)

Pierre Alain Croset
Giovanni Comi

Studio details

New communities for the old Salemi

The small city of Salemi is located in the core of the Belice valley in western Sicily. Founded with the name of Halyciae in the bronze age by Elymian people (around 1000 BC), the city was conquered by the Romans (II Century BC) with the new name of Alicia. The city grew in population during the middle age under Arab and Norman influence, reaching a peak of 23.000 inhabitants in 1860 at the time of the arrival of Garibaldi in Sicily. Even if for only one day, Salemi was proclaimed on May 14th, 1860, the first capital of the liberated Italy. In recent times, a devastating earthquake destroyed in 1968 large parts of the historical centre, and a new city was planned and realized further down the valley, where the major part of the population has moved. After the earthquake, the dramatic urban depopulation didn't stop: while diminishing from 23.000 in 1860 to 13.000 inhabitants in 1968, the residents in Salemi are only 11.000 today. After 50 years of debate and very few realized works, the old centre continues to wait its "critical reconstruction". At the same time, the empty and ruined houses reveal a fascinating beauty, and invite architects to imagine Salemi as an ideal place for proposing new forms of urban life and new strategies for the urban regeneration. In continuity with the Architectural Design Studio 3 of the Academic Year 2018-19, we will work following an optimistic vision for the urban renaissance of Salemi, projecting a long term time horizon (2030). This vision is based on the idea that Salemi could invert the present trend of urban depopulation, with the arrival in the next 10-15 years of a new population attracted by two factors of development. The first one is related with the growing migration of cosmopolitan retirees in small cities and villages of southern Europe, in search for the best places for ageing in a serene context. The second

one is related with the recent development in Sicily of some innovative experiences with young artists and professionals, using culture and creativity for stimulating a social and political regeneration. The Design Studio will explore new scenarios for the renaissance of the historical core of Salemi. What could success if small groups of rich and well educated foreign people would like to invest capitals in Salemi, for their own retirement, attracted not only by the quality of climate and life, but also by the presence of creative clusters of professionals and artists? How could architecture facilitate an amalgam of different cultures and nationalities, and integrate new urban lifestyles with the local traditions? How could the arrival of a new heterogeneous population not only invert the demographic decline, but also generate new activities for the local residents (as for example housing accommodation, services, health assistance, education, wine and food industry)? For avoiding the negative effects of a transformation of Salemi in a "touristic resort" or in a "museum city", we will pay attention to the concept of "living community". The proposal to attract a new population of retirees in the old Salemi would offer the possibility to start with a process of progressive urban renaissance. If this process would be a success, in a second time it would need to be reinforced with the return of local families from the "new town" to the old centre. For stimulating this positive process, it would be necessary to reinstall in the old city some basic services, starting with kindergarten and schools. The students will have to design at the scale of a single "block" of abandoned houses the spaces for this kind of "living community", mixing two different programmes: a "co-housing" for old people, with single apartments and some shared spaces, and a small kindergarten, to be used by local families coming back to the old city. In this way, the students

will imagine new communities of residents, based on the idea of an intergenerational dialogue and interaction between foreign groups and local families.

Pedagogic objectives

The design task focuses on the dialectical relationship between architecture and the place, in the belief that an understanding of contemporary transformations should elaborate on the concrete heritage, recognizing permanence and variation and distinguishing the resilience of identity matrixes.

As a reference for the Design Studio, we will use the corpus of projects and realizations developed in Salemi in the 1980s and 1990s by Álvaro Siza, Roberto Collová and Francesco Venezia, who considered the ruins and voids of the damaged old Salemi as materials for "soft interventions". The proposals of students will have to demonstrate a dialectical relationship between the conservation of material traces and the typological and linguistic innovation of the new buildings and spaces.

As a social and political task, the design experience will investigate "new urban typologies" capable of holding together the many needs of different users, which aim to create a community and not merely an aggregate of individuals.

Design and Research Process

Students are expected to conduct during all the semester an individual design and research process, to be documented for the final submission. As a minimal requirement, the students will annotate their critical observations in a personal sketchbook, collecting sketches and written notes based on the lectures, their readings, and on the evolution of their design. Teamwork and individual work are complementary in the design

studio. The design process is based on the interplay between different scales of application, used as a tool for the progressive focusing of the project, not as a mechanical concatenation of phases. The main theme is the design of new communities of residents in abandoned areas of Salemi. The design aims to regenerate these areas, to measure the empty space, to define its limits and to design new buildings and spaces, focusing on the transition between the individual life and the collective one. The design task covers a large range of scales and themes from the urban design level and the design of open spaces to the definition of an architectural organism at detailed scales, including technological features developed in relation to the language of the building.

There will be three phases of design:

- Phase 1: Urban exploration (3 weeks, groupwork of 3-4 students). Analyse of Salemi and its territory, production of topographical sections, physical and digital models related to the specific site of the urban project, and based on the comparison between historical maps, plans and drone photos. Analyse of reference case-studies related with the topics of “building in the slope”, and with the building types of “co-housing” and

“kindergarten”. Elaboration of a scenario and a functional program of regeneration of a single “block” of abandoned houses, based on the idea of mixing different functions, activities, communities of users, foreign and local populations.

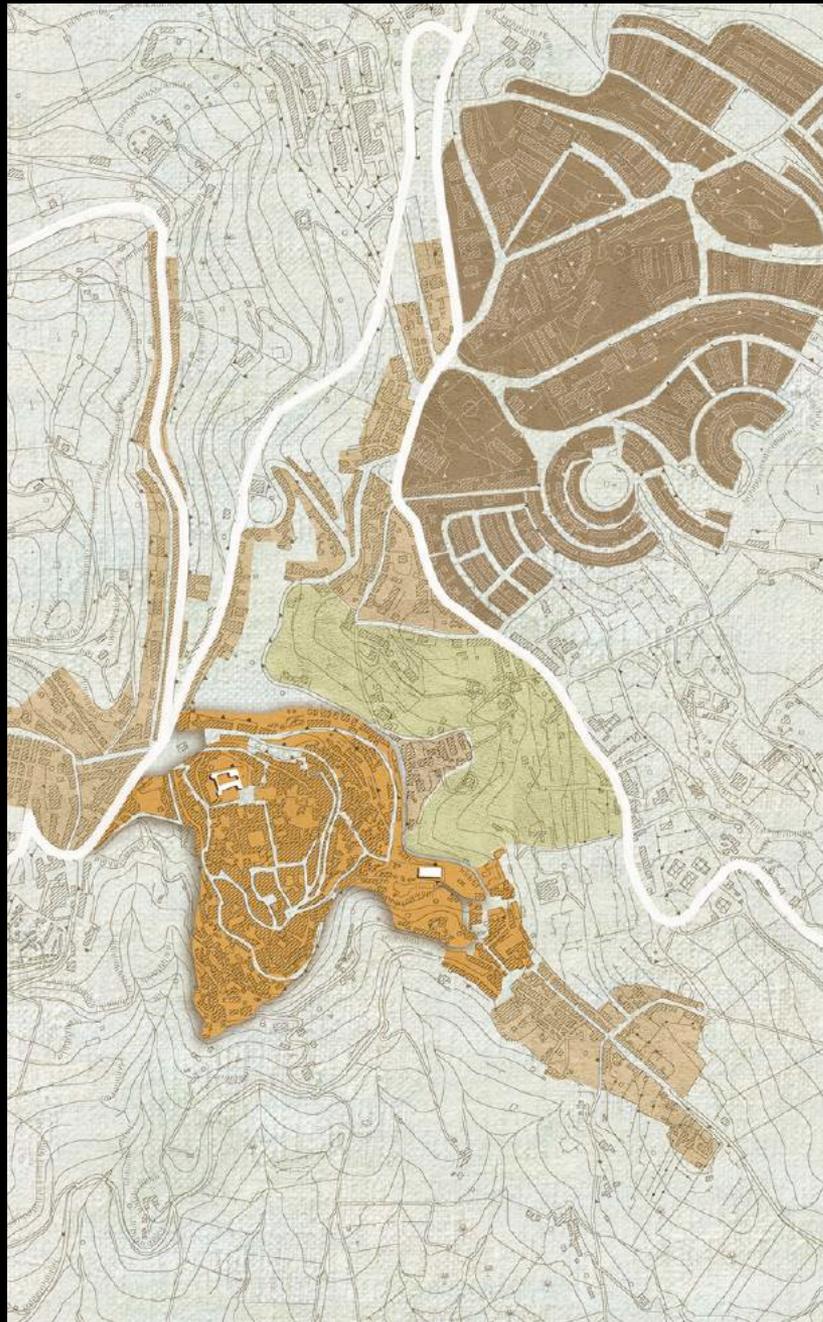
- Phase 2: Urban vision (6 weeks, groupwork of 3-4 students). Definition of a complete urban and architectural design for a single “block” of houses at the scales 1:500 to 1:200, to be submitted and discussed in a public review in Week 9 (11-15 Nov.). This intermediate submission will not be marked, but will be evaluated with an informal feedback, indicating to the students if the performance in the design studio will have been considered as excellent, good, sufficient or insufficient. During this phase will be organised a study trip to Salemi and Sicily (4 days from 18th to 21st October, recommended but not mandatory).

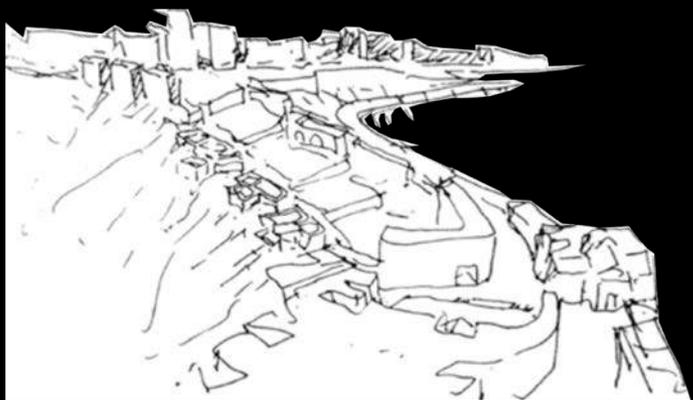
- Phase 3: Architectural design (7 weeks, individual work). Individual development of a small building at the architectural scale, with the definition of an appropriate architectural language based on the most appropriate technologies and on the principles of “composing with ruins”.

Teaching and learning strategies

The learning is articulated through the intersection of different lines of investigation. From one side, we will study and analyse the site and we will build critical-interpretative models of reference case studies; from the other side, we will develop the architectural and landscape design. Indeed, we will use drawings and models not only to illustrate the design work, but as tools to investigate the place, to interpret case studies, to compare different situations and to examine design approaches and solutions. The design and the study of architecture, through the tools of drawing and study model, form the centre of activity of the studio, which takes place in the classroom under the supervision of teachers and tutors, with weekly reviews and monthly presentations with the critics of outside collaborators. In parallel, lectures and seminars are held on topics related to the development of the project.

THE PLACE_Salemi, Sicily





THEME_Re-built the ruins



E. Souto de Moura, *House in Moledo*, 1998



Cathedral of Salemi, before the earthquake



A. Siza, R. Collovà, *Piazza Alicia and reconstruction of the Cathedral of Salemi*, 1984-1996



A. Burri, *The Great Cretto*, Old Gibellina, 1984-2015

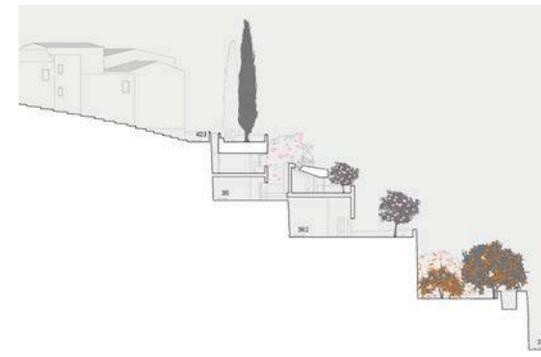


M. Aprile, R. Collovà, F. Venezia, *Open air theatre*, Salemi, 1984-1987

DESIGN PROCESS_Multiscalar approach

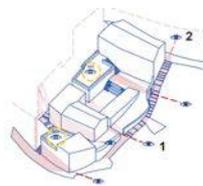
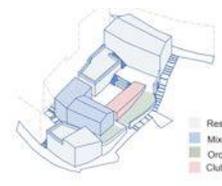
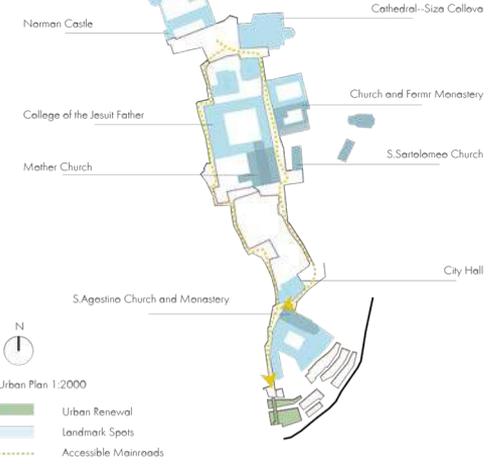
- Phase 1: Urban exploration (3 weeks, group work of 3-4 students)

Analysis of Salemi and its territory, production of topographical sections, physical and digital models related to the specific site of the urban project, and based on the comparison between historical maps, plans and drone photos. Analysis of reference case-studies related with the topics “building in the slope”.



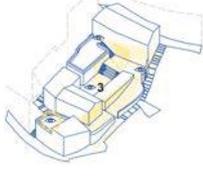
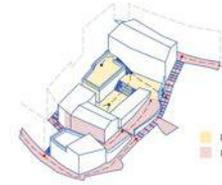
- Phase 2: Urban vision (6 weeks, group work of 3-4 students)

Definition of a complete urban and architectural design for a single “block” of houses at the scales 1:500 to 1:200, to be submitted and discussed in a public review in Week 9 (11-15 Nov.). This intermediate submission will not be marked, but will be evaluated with an informal feedback, indicating to the students if the performance in the design studio will have been considered as excellent, good, sufficient or insufficient. During this phase will be organised a study trip to Salemi and Sicily (4 days from 18th to 21st October , recommended but not mandatory).



CIRCULATION

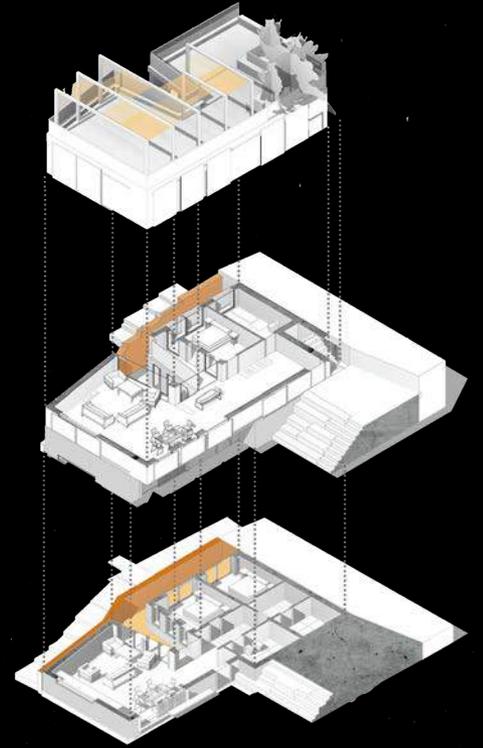
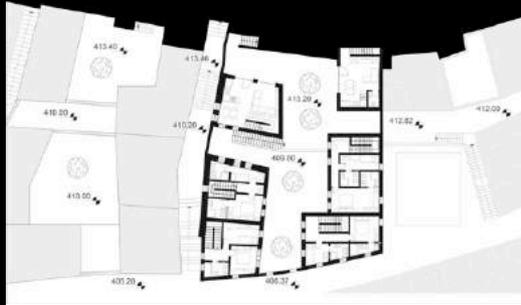
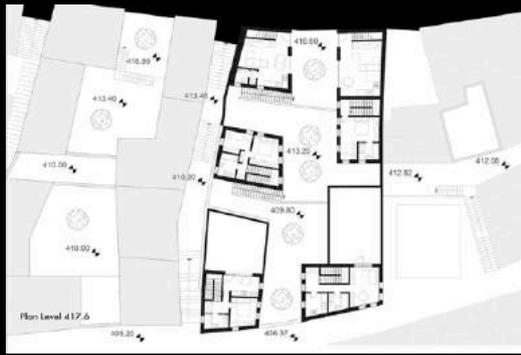
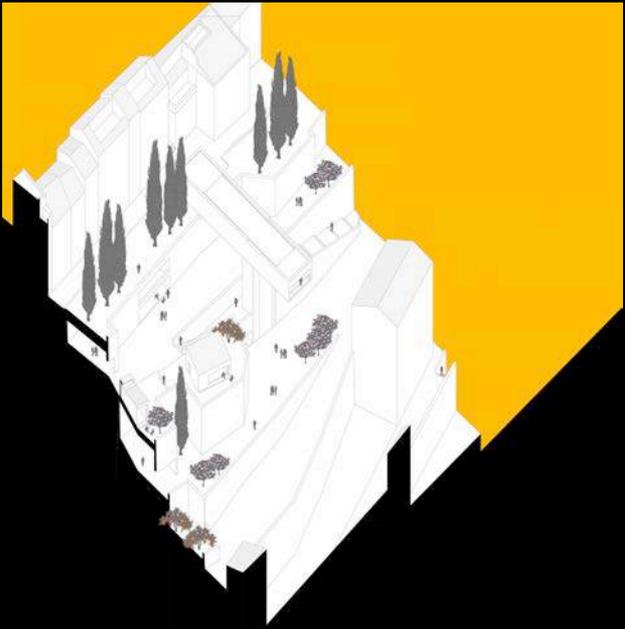
VIEW OF THE COMMUNITY



- Phase 3: Architectural design (7 weeks, individual work)

Individual development of a small building at the architectural scale, with the definition of an appropriate architectural language based on the most appropriate technologies and on the principles of “composing with ruins”.







POLITECNICO
MILANO 1863

ARCHITECTURAL DESIGN STUDIO 3
A. A. 2019 -2020

SECTION B

Architectural design (8 cfu)
Landscape design (4 cfu)

Camillo Magni
Andrea De Matteis

Studio details

The studio will focus on the urban housing project in Milan. The teaching method is based on theoretical lectures, group discussions and hands-on exercises. A project work will be developed by students in order to investigate the architectural design from urban issues to constructive arguments. The students will be divided in small teams (2 or 3 students each team) and each team will have to develop one project from the urban to the small constructive scale. During the semester, designing mediums will include many kinds of sketch modeling, sketching, making of full size pieces of the building and drawing methods both that you used last semester and new ones.

In addition we will be working in model (big and small scale) and digital programs that can be useful in explaining your design.

Project Site

The city of Milan has recently engaged in a series of urban regeneration programs. This Architectural Design Studio will focus on one of this. We will work on Milan urban identity.

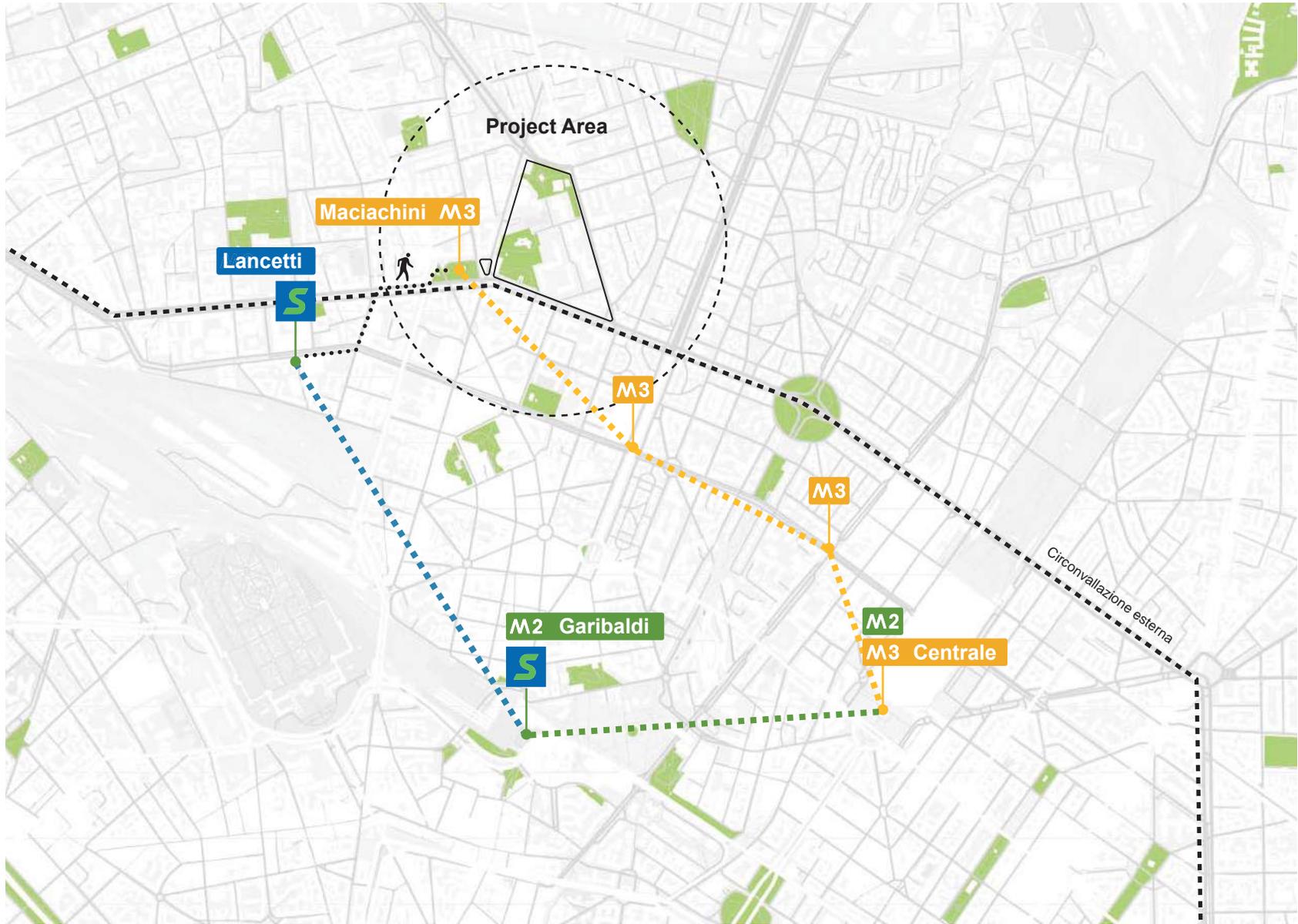
Project Program

We will design an housing building program. Our idea is to develop a medium scale building (7.000 – 15.000 square meters) for investigating urban and constructive issues. We will design a complex program able to join different function: residential, commercial and social. The students must control the main architectural skills. In the studio we'll focus on own student personal capability.

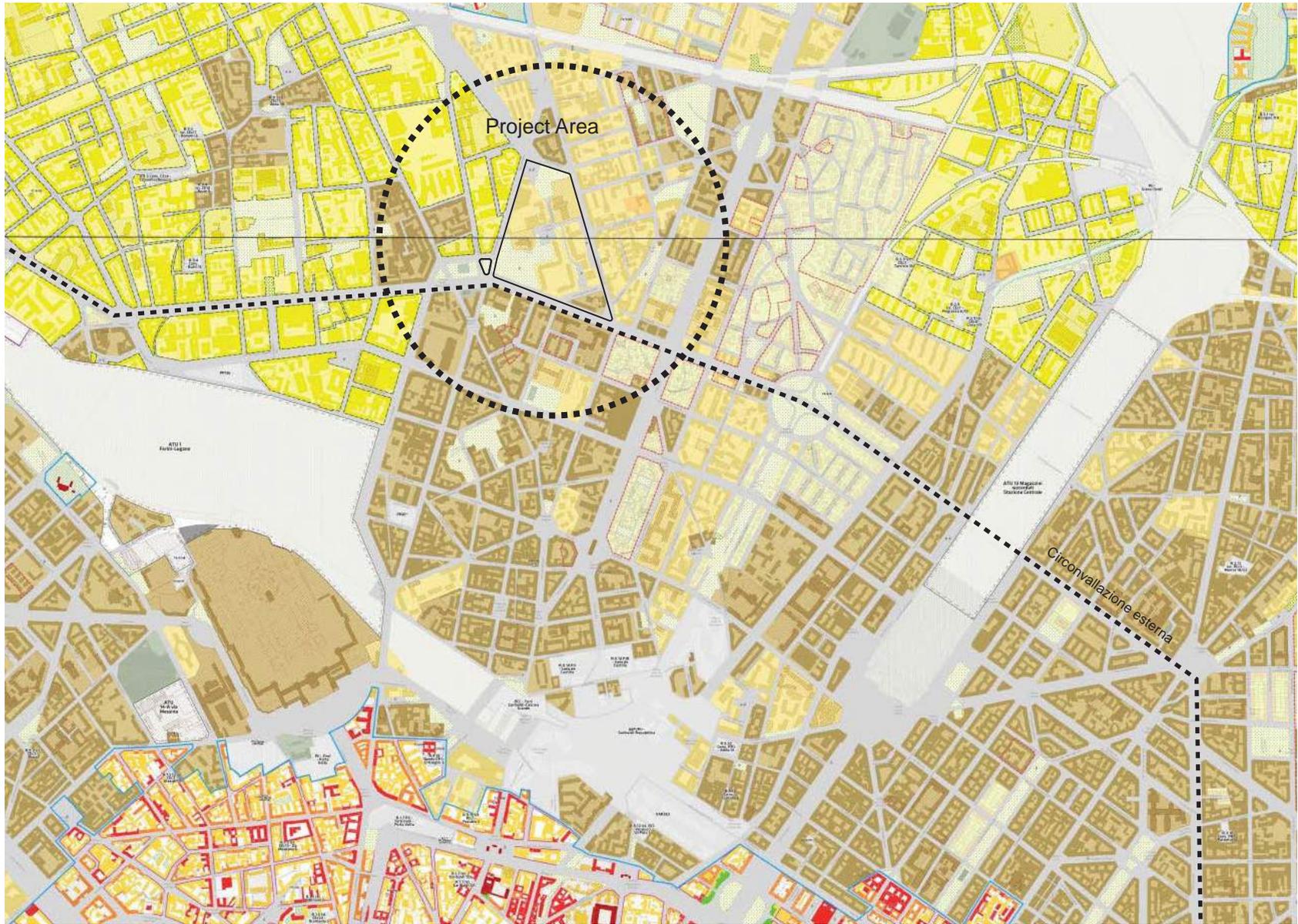
01



Urban setting
Maciachini M3



Urban setting
Maciachini M3



P.G.T. Municipality of Milano
"PdR Indicazioni Morfologiche"



Urban fabric:
Urban renovation

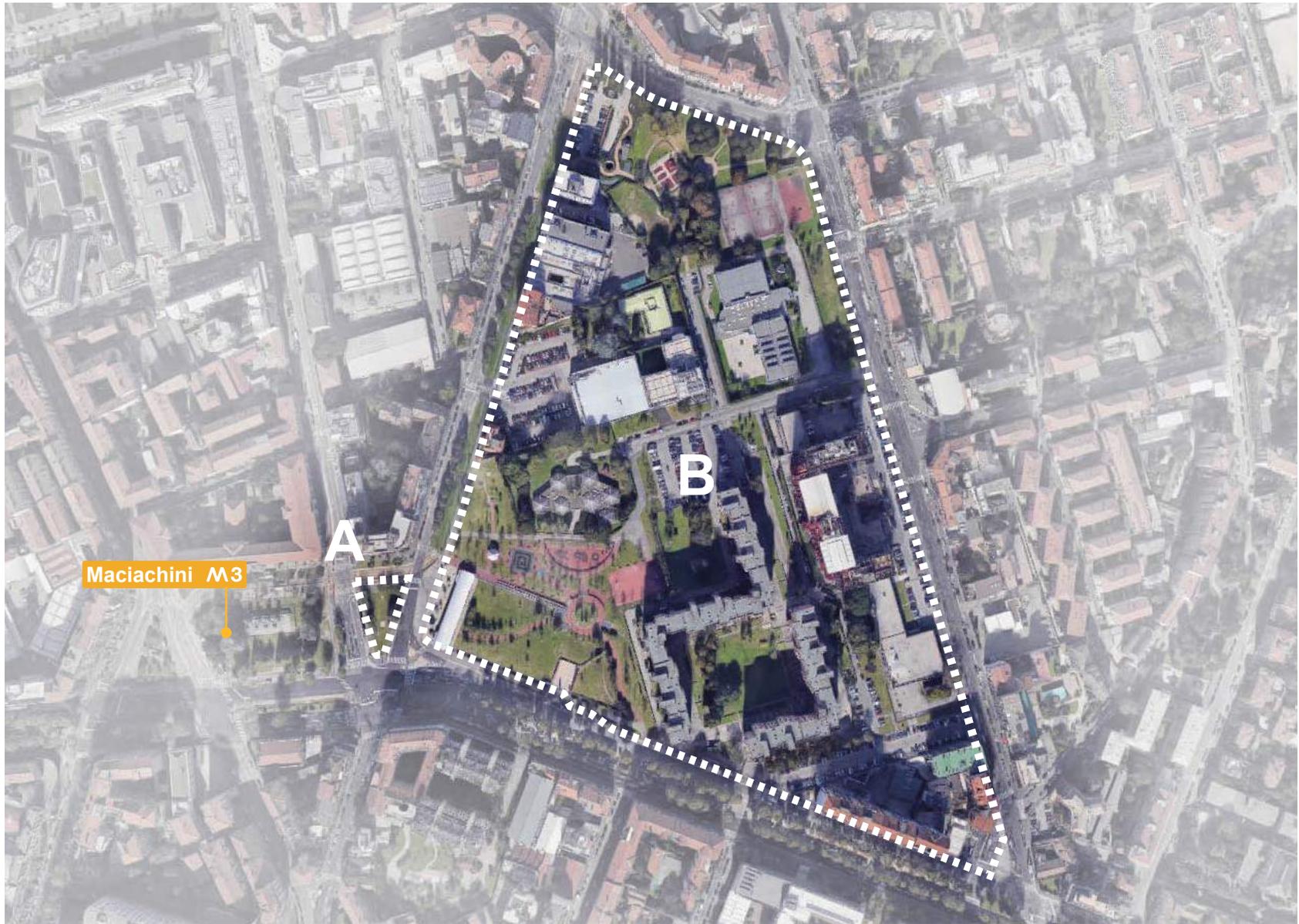


Urban fabric:
Compact with
continuous facade



Urban fabric:
Open system

05



Urban setting

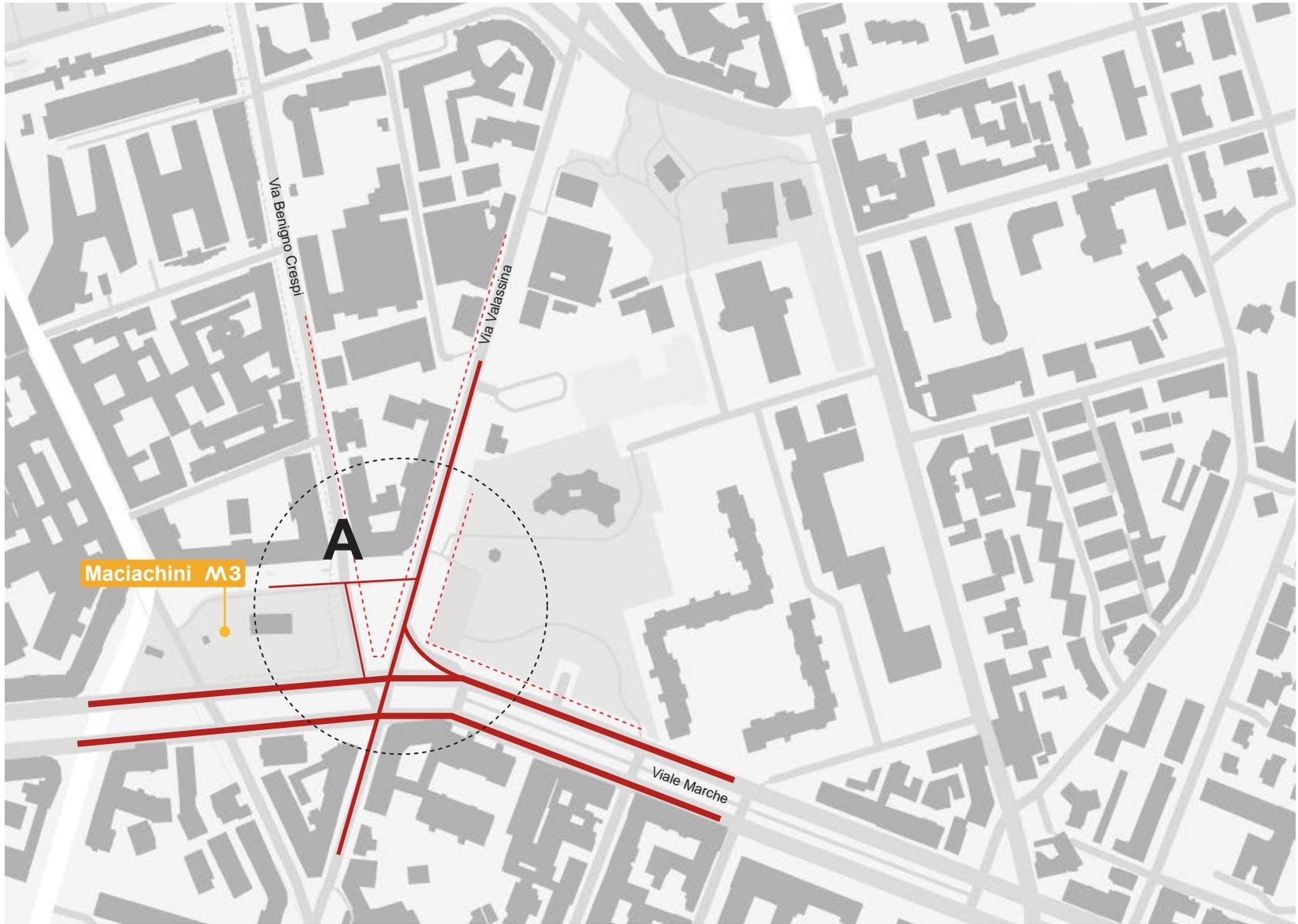
Project Area **A + B**



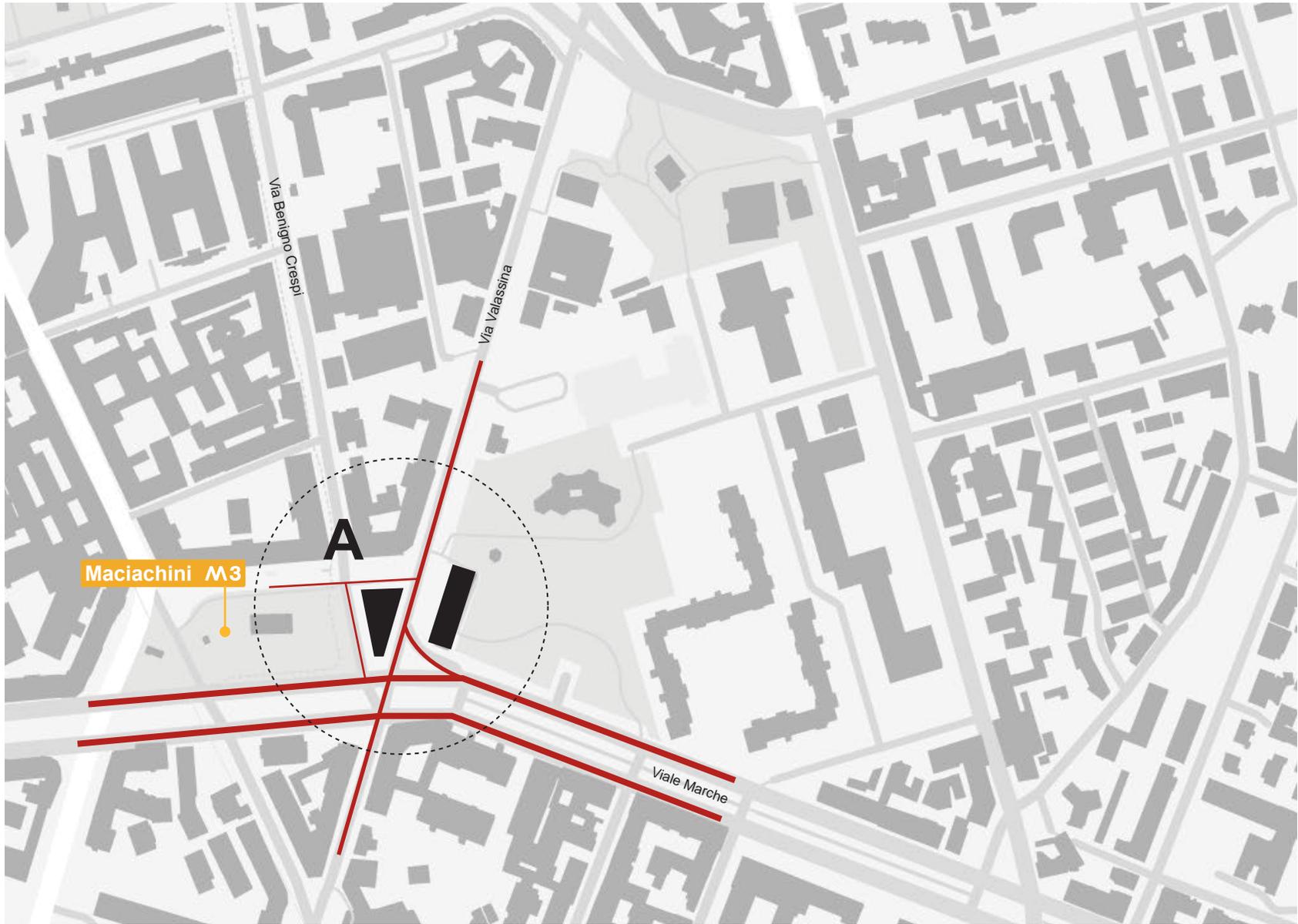
Aerial view
Project Area **A + B**



Aerial view
Project Area **A + B**



Project Area A
Urban intersection (Via Benigno Crespi - Via Valassina)



Project Area A
New buildings

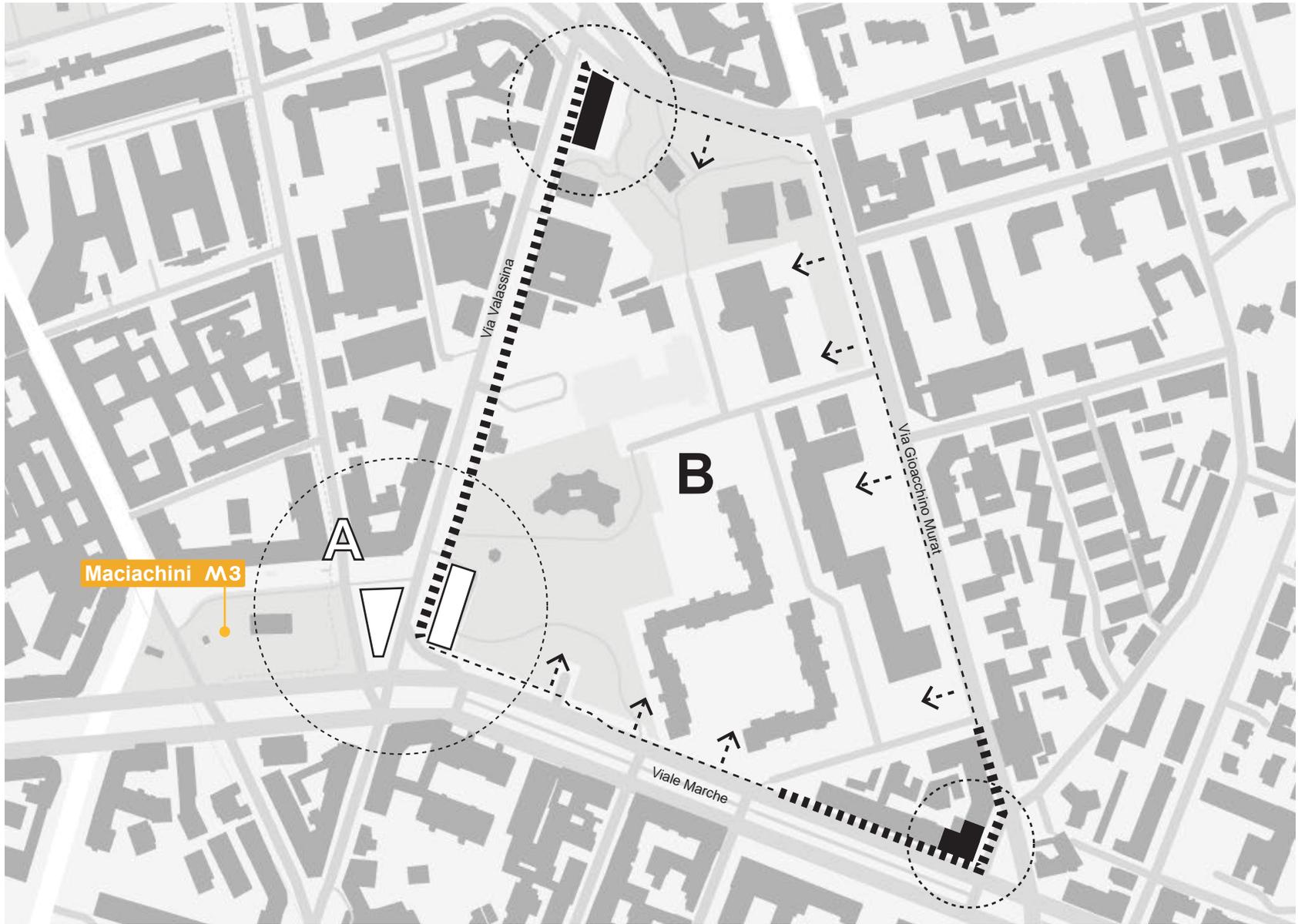


Project Area B

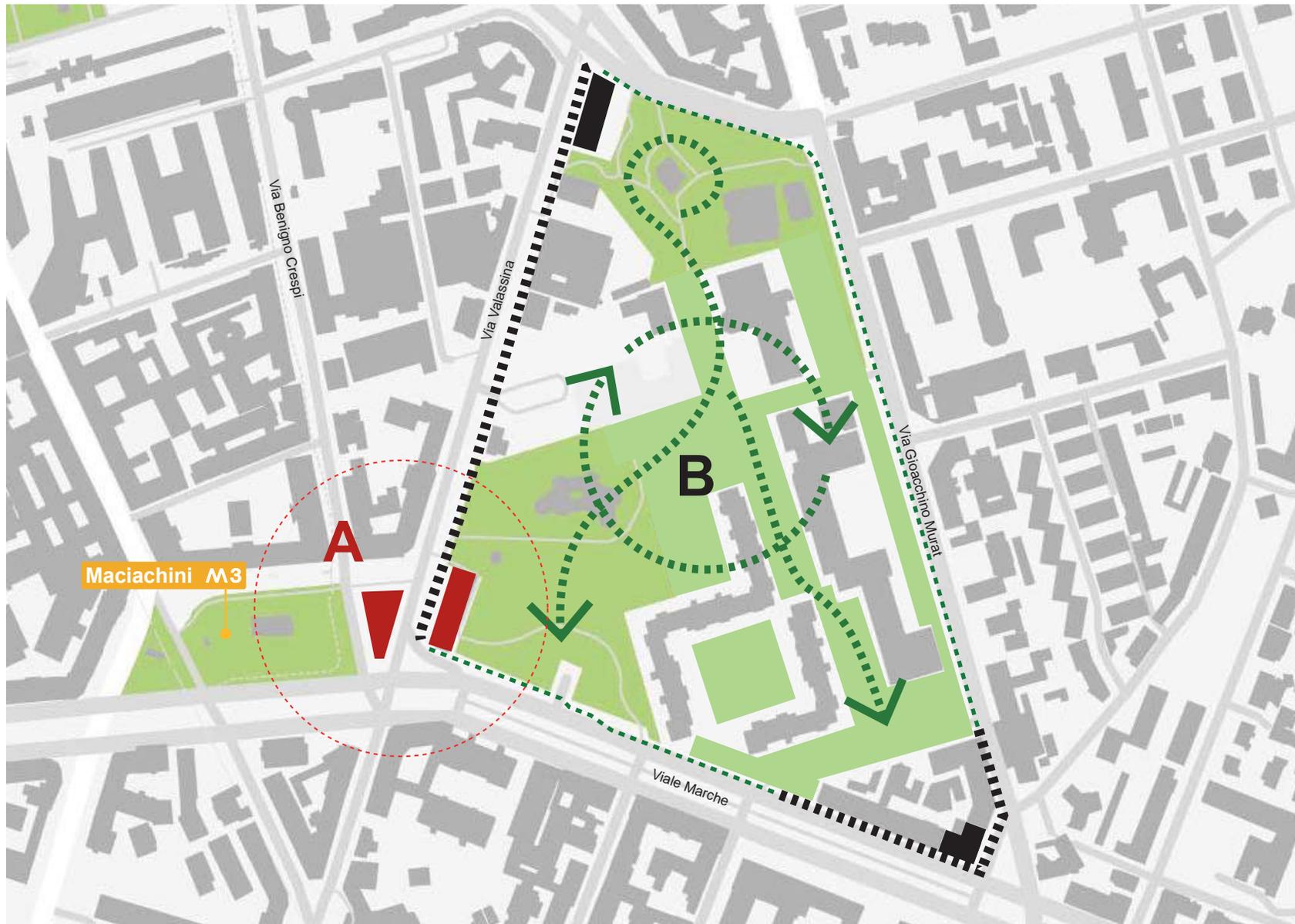
City block (Via Valassina - Viale Marche - Via Murat)



Project Area B
Critical issues



Project Area B
Permeability / Continuous facade typology



Output

A - New buildings on Via Benigno Crespi and Via Valassina

B - Urban system redesign